



# erasmo

notizie

Bollettino  
d'informazione del  
Grande Oriente d'Italia



Formella con simboli massonici nella sede della loggia "Guglia d'Abruzzo" dell'Aquila

in primo piano

### Cronaca

- 2 **BOLZANO** Seminario di studi del Terzo Grado
- 3 **GUGLIA D'ABRUZZO** L'Oriente dell'Aquila rinasce

### Servizio Biblioteca

- 8 **ROMA** Il Tempio di Salomone nelle antiche residenze romane
- 10 **ROMA** Visita Guidata alla Basilica dei Quattro Coronati
- 11 **ROMA** Viaggio nella Valle dello Yaghnob

### Manifestazioni

- 12 **CAGLIARI** I Massoni e la Costituzione
- 12 **PERUGIA** Una via a Vittor Ugo Bistoni
- 13 **REGGIO CALABRIA** Borsa di studio Oreste Vito
- 14 **SIENA** Stradario massonico
- 16 **A DICEMBRE**

### Solidarietà

- 18 **NAPOLI** Notte di musica per costruire un ospedale in Africa

### Attività internazionali

- 18 **GERMANIA** Nuovo Gran Maestro tedesco
- 19 **SERBIA** Nasce una loggia "Europa"
- 20 **IN ITALIA** Thomas Jackson a Riccione
- 20 **DEMOLAY ITALIA**

### Massoneria nel mondo

- 21 **WASHINGTON** Giornata della preghiera massonica

### 21 attività Grande Oriente d'Italia

- Notizie dalla Comunione

### 31 rassegna stampa

- storia e cultura
- attualità

DIREZIONE, REDAZIONE

AMMINISTRAZIONE:

Via di San Pancrazio, 8

00152 Roma

Tel. 06 5899344

Fax 06 5818096

[www.grandeoriente.it](http://www.grandeoriente.it)

E-MAIL:

[erasmonotizie@grandeoriente.it](mailto:erasmonotizie@grandeoriente.it)

**BOLZANO****Seminario di studio del terzo grado***Riservato ai fratelli maestri del Grande Oriente d'Italia***CASTEL MARECCIO 16 GENNAIO 2010****PROGRAMMA****09:45** **REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI****10:15** **Benvenuto del presidente del Collegio Circostrizionale del Trentino Alto Adige ROBERTO CIRIMBELLI****INTERVENTI****10:20** **CLAUDIO BONVECCHIO (PAVIA)**  
**Il significato e i temi del terzo grado****10:40** **STEFANO BISI (SIENA)**  
**Il mito di Hiram****11:00** **Coffee break****11:30** **GIUSEPPE ABRAMO (ROMA)**  
**La ritualità del terzo grado****11:50** **ANDREA ALLIERI (CAGLIARI)**  
**Il terzo grado come trasformazione interiore****12:10** **PETER LITTURI (BOLZANO)**  
**L'unione degli opposti****12:30** **Buffet****14:30** **ANTONIO CALDERISI (RIMINI)**  
**Il senso della meditazione****14:50** **BENT PARODI DI BELSITO (PALERMO)**  
**Esoterismo e misticismo nel terzo grado****15:10** **Conclusioni del Gran Maestro GUSTAVO RAFFI****Castel Mareccio - via Claudia de' Medici 8 - Bolzano****Info: Roberto Cirimbelli (348 3659473 - roberto.cirimbelli@gmail.com)**

**GUGLIA D'ABRUZZO**

# L'Oriente dell'Aquila rinasce

Non si aspettavano tanta partecipazione. I fratelli aquilani della "Guglia d'Abruzzo" (996), stanchi ma soddisfatti, hanno accolto con sorrisi e abbracci i centocinquanta fratelli che da nord e sud d'Italia sono accorsi il 7 novembre nel capoluogo abruzzese per partecipare alle celebrazioni solenni della loro rinascita. Perché l'Oriente dell'Aquila è di nuovo vivo e vegeto e già questo basterebbe per non aggiungere altro. Anche il Gran Maestro Gustavo Raffi è arrivato, attorniato da quasi tutta la Giunta del Grande Oriente d'Italia, mancando un importante meeting massonico mondiale in Gabon al quale ha delegato a partecipare il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi.

"Non potevo non essere qui, con voi, per portare la voce di tutto il Grande Oriente d'Italia che si è stretto compatto non solo alla "Guglia d'Abruzzo" ma a tutta la gente colpita dal terremoto del 6 aprile". Al suo arrivo il Gran Maestro ha salutato con affetto il maestro venerabile del-

la "Guglia" Fernando Cataldi che in questi mesi, insieme alla sua officina, ha lavorato duramente per ridare luce all'Oriente dell'Aquila, nonostante le vicissitudini personali di ognuno di loro, quasi tutti sradicati dalle proprie abitazioni e costretti a fare viaggi giornalieri, per lo più da Pescara, per tentare di mandare avanti le attività di tutti i giorni. Ma con un chiodo fisso: rimettere in piedi la Massoneria aquilana. Ci sono riusciti e ora hanno una nuova sede, in via Aldo Moro, che sostituisce quella in pieno centro storico, diventata impraticabile dopo il terremoto. Adesso hanno di nuovo un luogo tutto loro per riunirsi e tentare di tornare alla normalità. All'interno hanno anche una piccola cucina.

La prima tornata rituale, veramente emozionante, l'hanno avuta il 12 ottobre, riprendendo da dove avevano lasciato quel tragico 6 aprile. Hanno ricominciato dalla tavola del segretario di loggia su Rudyard Kipling e la *Loggia Madre*, annunciata per quella tornata e mai letta quella sera.

in  
primo  
piano



**VECCHIO E NUOVO  
TEMPIO**

**I lavori  
continuano**



Per le solenni celebrazioni della ripresa dei lavori e della inaugurazione della nuova casa massonica, i fratelli della "Guglia d'Abruzzo" hanno dovuto organizzarsi al meglio: gli spazi del nuovo tempio non erano sufficienti per contenere le decine di persone che avevano annunciato il loro arrivo e le sale del Ristorante "Villa Feronia", nella zona, sono sembrate 'ideali' per contenere le presenze. Forse tutti avrebbero voluto celebrare l'evento nel tempio rinato, forse sarebbe stato più suggestivo, ma la necessità ha imposto altre scelte. In ogni caso, chi ha potuto, ha visitato la nuova sede – *in primis*



*Alcuni ospiti dei lavori*



*Il registro delle presenze della "Guglia d'Abruzzo"*

il Gran Maestro, con i membri di Giunta e altri fratelli – complimentandosi per il lavoro svolto.

Lunga la lista di autorità massoniche presenti ai lavori del 7 novembre. Dopo il Gran Maestro Raffi, si è avuta la partecipazione del Gran Maestro Aggiunto Tonino Perfetti, del Secondo Gran Sorvegliante Geppino Troise, del Grande Oratore (e Gran Maestro Onorario) Morris Ghezzi, del Gran Segretario Giuseppe Abramo, dei

## LOGGE RAPPRESENTATE

<b>Arezzo</b>	<b>ITALIA LIBERA (748)</b>
<b>Chieti</b>	<b>PROGRESSO (1096)</b>
<b>Francavilla al Mare</b>	<b>ARIEL (1252)</b>
<b>Lanciano</b>	<b>UMBERTO CIPOLLONE (1000)</b>
	<b>FRA DOLCINO (1163)</b>
<b>Milano</b>	<b>MISSORI-RISORGIMENTO (640)</b>
	<b>ITALIA (32)</b>
<b>Montesilvano</b>	<b>GERARDO VITALE (1070)</b>
<b>Modena</b>	<b>FRATELLANZA E PROGRESSO (987)</b>
<b>Napoli</b>	<b>TRISMEGISTO (1019)</b>
<b>Perugia</b>	<b>GUGLIELMO MILIocchi (1020)</b>
	<b>FRANCESCO BARACCA (965)</b>
	<b>FEDE E LAVORO (459)</b>
<b>Pescara</b>	<b>ATERNUM (593)</b>
	<b>GIORDANO BRUNO (1178)</b>
	<b>ALFREDO DIOMEDE (1250)</b>
	<b>ANTONIO DE CURTIS (1330)</b>
<b>Ravenna</b>	<b>DANTE ALIGHIERI (108)</b>
<b>Roma</b>	<b>PANTHEON (1204)</b>
	<b>LIRA E SPADA (168)</b>
<b>Salerno</b>	<b>GIUSEPPE MAZZINI (672)</b>
<b>Taranto</b>	<b>PITAGORA (856)</b>
<b>Teramo</b>	<b>MELCHIORRE DELFICO (196)</b>
<b>Terni</b>	<b>ALESSANDRO FABRI (1186)</b>
	<b>ROBERTO MANTILACCI (1349)</b>
<b>Vasto</b>	<b>GABRIELE ROSSETTI (198)</b>



*La tornata a Villa Feronia*

consiglieri dell'Ordine in Giunta Carlo Petrone e Pierluigi Tenti. Come giudici della Corte Centrale erano presenti i fratelli Enzo Bua e Romano Sciarretta; per il Consiglio dell'Ordine i consiglieri Vincenzo Di Rosario (Abruzzo), Riccardo Nasta (Lazio) e Filiberto Ponzetti (Emilia Romagna); nell'ambito delle circoscrizioni ha partecipato Fulvio Bussani, presidente del Collegio dell'Umbria. Presenti quasi tutte le logge dell'Abruzzo.

Il maestro venerabile Cataldi – coadiuvato eccezionalmente dall'ex Grande Ufficiale di Gran Loggia Andrea Roselli che ha ricoperto la carica di primo sorvegliante – ha aperto i lavori con una tavola sulla storia della Massoneria aquilana che ha scandito i tempi della vita massonica del capoluogo abruzzese. Fino ad arrivare ai giorni nostri e alle tristi vicende che tutti conosciamo.



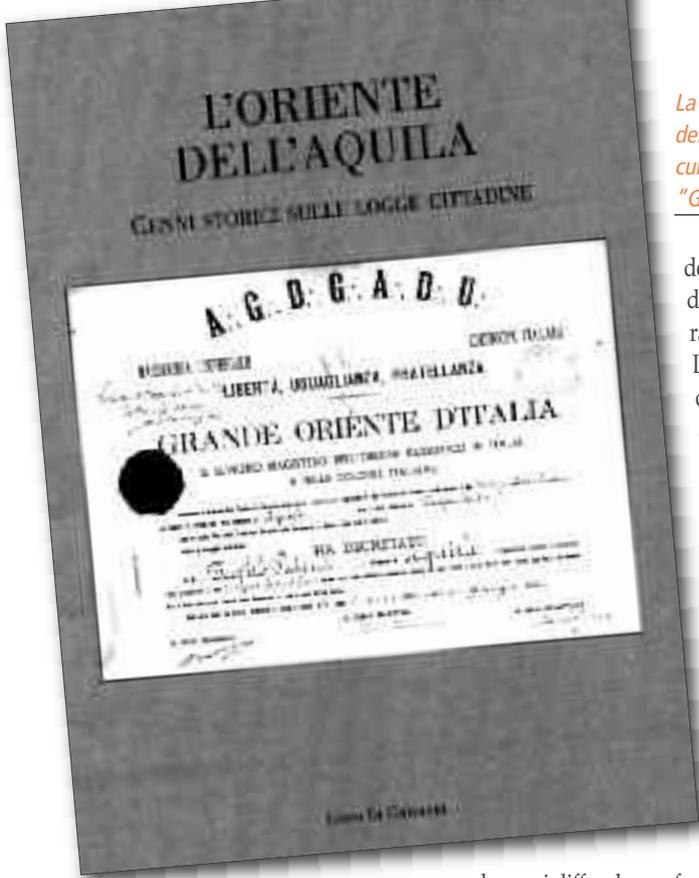
*Il Gran Segretario Abramo, il Grande Oratore Ghezzi, i consiglieri dell'Ordine in Giunta Tenti e Petrone*



*Il Gran Maestro Aggiunto Perfetti e il Secondo Gran Sorvegliante Troise*



*Il Gran Maestro Raffi con il maestro venerabile Cataldi*



La pubblicazione sulla storia della Massoneria aquilana curata per l'occasione dalla "Guglia d'Abruzzo"

I fratelli che hanno preso la parola hanno espresso il loro dolore per le grandi difficoltà attraversate dalla gente di questi luoghi, ammirandone tenacia e orgoglio. Lo spunto maggiore è stato dato dal tema di un quattordicenne aquilano - Giovanni Maria Cappa, figlio di un fratello della "Guglia" - letto durante i lavori (pubblicato a pagina 41 di questo numero) che ha descritto i timori di un ragazzo privato con violenza di cose e affetti, ma anche le sue speranze e il suo grande desiderio di vedere di nuovo volare l'aquila, simbolo della sua città. Le idee e gli aiuti non mancano e il fratello Dario Banaudi (quello del progetto di recupero di Rocca Calascio da noi più volte citato, anche in questo numero) ha spiegato ai presenti i termini del suo programma che nasce per aiutare queste popolazioni attraverso la valorizzazione delle ricchezze artistiche e culturali della loro terra. Il Gran Maestro, nel suo intervento, si è detto sicuro che la proverbiale tenacia abruzzese riuscirà a far fronte ai disagi e a mille difficoltà. "Il lavoro fatto in questi mesi dalla "Guglia" è esemplare - ha ribadito - e tutte le officine dovrebbero farne tesoro, lavorando seriamente per mantenere vivo il fuoco dei nostri lavori e non per rincorrere sciarpe e medaglie".

"I nostri fratelli aquilani - ha aggiunto - sono la prova vivente di cosa significhi essere massoni così come questa bellissima assise ci dimostra come lo spirito della fratel-

lanza si diffonda con forza proprio dove ce n'è bisogno".

Una agape fraterna ha chiuso le celebrazioni nel corso della quale i fratelli della "Mazzini" di Salerno hanno consegnato al venerabile Cataldi il libretto postale con l'ammontare di 6500 euro da destinare a borse di studio. La consegna era stata annunciata a settembre in una loro visita con fratelli di Napoli e con il Secondo Gran Sorvegliante Geppino Troise. La "Guglia d'Abruzzo" intende destinare le borse di studio a ragazzi bisognosi delle scuole superiori che vorranno cimentarsi in studi - o elaborati in genere - sulla Libera Muratoria.

**Telegiornale del Grande Oriente d'Italia**

L'Aquila, il terremoto e la "Guglia d'Abruzzo" sono su internet con immagini suggestive non solo delle celebrazioni [www.grandeoriente.it](http://www.grandeoriente.it)

notizie stampa

## IL TERREMOTO ALL'AQUILA

# La Massoneria riapre i battenti

il Centro

8 novembre 2009

L'AQUILA. "Crediamo fortemente nella rinascita dell'Aquila, nella gente abruzzese e nella ferma volontà di superare gli ostacoli. Ecco perchè siamo accorsi qui in massa".

Queste le parole con le quali il Grande Maestro del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, l'avvocato Gustavo Raffi ha spiegato la presenza di numerosi dignitari e di massoni provenienti da tutta Italia ai fini di una solenne celebrazione rituale per la ripresa dei lavori della Loggia "Guglia d'Abruzzo" il cui maestro venerabile è Fernando Cataldi. Una loggia ancora piccola, come

ha ammesso lo stesso Raffi, ma attiva e destinata a crescere.



Il Gran Maestro Raffi con il maestro venerabile della loggia aquilana Fernando Cataldi

La loggia aquilana fino al 6 aprile aveva una sede in via Svolte della Misericordia ma il terremoto l'ha resa inagibile e ora i massoni del capoluogo si sono trasferiti in via Aldo Moro.

Ieri sera, dunque, la cerimonia nel ristorante Villa Feronia, da alcuni mesi a Gignano, per il ritorno della Massoneria aquilana con oltre 140 persone in grande maggioranza provenienti da ogni parte di Italia. "Quella carparietà che gli aquilani hanno", ha aggiunto il Gran Maestro prima di iniziare la cerimonia nel tempio allestito nel ristorante, "li rende simili ai friulani anche se ci troviamo al centro d'Italia. Il fatto che in tempi brevi una piccola loggia riapra i battenti è davvero significativo. Io in questi giorni dovevo essere in Gabon dove c'era la conferenza mondiale ma ho preferito essere qui. Devo dire che la nostra organizzazione è stata immediatamente sensibile in riferimento al sisma e abbiamo promosso una grande raccolta di fondi. Non lo abbiamo fatto per i fratelli della loggia. Abbiamo aiutato anche quelli ma al di fuori di questa iniziativa". "I nostri interventi" ha aggiunto l'avvocato Raffi, "sono stati fatti in maniera silenziosa

e con delle modalità da garantire un opportuno controllo delle somme. Abbiamo avuto dei fratelli che hanno perso tutto. C'è un fratello slavo che era rappresentante di oggetti preziosi. I fratelli marchigiani gli hanno regalato un'automobile per poter ricominciare a lavorare. Ma c'è stata una gara di solidarietà bellissima anche da parte delle Massonerie estere".

"I Liberi Muratori", ha commentato ancora il Grande Maestro, "sono storicamente animati dal desiderio di aiutare concretamente chi soffre, rispettando la dignità di ciascuno in quanto partecipe di uno stesso destino, al di fuori delle vicende contingenti che lo costringono a chiedere aiuto".

Ma il Gran Maestro evidenzia come alle volte alcune iniziative di solidarietà si arenino davanti alla burocrazia. "Abbiamo un fratello in Sardegna", afferma, "che costruisce case prefabbricate il quale non solo le ha messe a disposizione ma si è anche sobbarcato le spese di trasferimento. Solo che in certe realtà i prefabbricati non li puoi installare. La ragione

di questo divieto dovremmo chiederlo ai nostri Soloni di diritto urbanistico. Una cosa davvero assurda".

Tra le idee che riguardano l'area aquilana c'è un progetto per la illuminazione della Rocca di Calascio in modo che la fortezza possa essere vista da molti chilometri di distanza. "Quella luce può essere anche un simbolo" ha detto il Grande Maestro, "per ridare la speranza".

Giampiero Giancarli

## SOTTOSCRIZIONE PER I TERREMOTATI D'ABRUZZO COME CONTRIBUIRE

**GRANDE ORIENTE D'ITALIA**  
c/c presso

**Unicredit Banca di Roma**

**CODICE IBAN**

**IT 40 N 03226 03215 000500019249**

**CAUSALE**

**Pro terremotati Abruzzo**

### CELEBRAZIONI GUGLIA

## L'Aquila vola

di Fernando Cataldi\*

Discorso tenuto all'Aquila il 7 novembre 2009 per la ripresa solenne dei lavori.

Venerabilissimo Gran Maestro, fratelli che ornate l'Oriente, fratelli tutti: 'L'AQUILA VOLA'!

Questo è il motto della ricostruzione dopo il tragico evento naturale che ha colpito questa città ricca di arte e di storia.

Come l'Araba Fenice risorgiamo dalle rovine materiali e spirituali che il sisma ha prodotto, mai sopraffatti: siamo fieri delle nostre forze e capacità che nello spirito di comunione ci aiutano a migliorare ed affinare nel tempo la parte migliore di ognuno di noi. Non faccio qui la storia della Massoneria abruzzese con tutte le difficoltà superate nel tempo, ma voglio restringere il mio intervento alla storia della Massoneria aquilana.

\*maestro venerabile della loggia  
"Guglia d'Abruzzo" (996)  
di L'Aquila

>>> segue a pag. 40 >>>

## La luce si diffonde

di Dario Banaudi\*

Il progetto di "Una Luce per la Rinascita" ha assunto la forma definitiva di un vero e proprio Piano di Resurrezione di un luogo dell'Abruzzo, Calascio e la sua Rocca, che possa diventare emblema di altre esperienze analoghe, animate da spirito di solidarietà fraterna, e, insieme, da idee

di magnificenza civile.

E' questo un concetto che, etimologicamente, significa non tanto dare sostanza di grandiosità dimensionale alle opere dell'uomo, che conformano il territorio e la città, quanto agire sul tessuto concreto della comunità, sulla trama della città, dei paesi e del territorio, dando a questi una forma che ne comunichi una funzione e una valenza simbolica, alle quali, da sempre, i costruttori di architettura hanno lavorato. Il linguaggio dell'architettura e della costruzione, essendo il nostro, è così anche quello di questo progetto.

\*architetto e libero muratore

"Una Luce per la Rinascita"

è in continua attività e prosegue la sua opera sul proprio cammino tracciato. Ringrazia tutte le collaborazioni ricevute sia da

parte di singoli Fratelli, appartenenti a varie Comunioni, che da "profani" e da istituzioni pubbliche e private.

Molto cammino dobbiamo ancora percorrere e ci occorre sempre aiuto fattivo perchè noi non siamo nulla se non quello che ognuno di noi tutti vuole essere e agisce in concerto con le finalità che ci siamo date. Non cerchiamo medaglie ma il raggiungimento dei nostri obiettivi insieme a tutti quelli che lavorano con e per noi a realizzarli."

Cesare Marco De Lorenzi  
Segretario di "Una Luce per la Rinascita"



>>> segue a pag. 42 >>>

■ ROMA

# Il Tempio di Salomone nelle residenze romane cinque-secentesche

Villa il Vascello, sede nazionale del Grande Oriente d'Italia, ha ospitato il 29 ottobre un incontro per la presentazione del nuovo libro di Carla Benocci, "Nel Tempio di Salomone", nel quale è stata esaminata l'influenza di una simbologia proto-massonica nella pittura cinque-secentesca, all'interno di alcune residenze nobiliari romane.

L'elemento dominante di tale simbologia è rappresentato dal Tempio di Salomone, come ha approfondito Giuseppe Abramo, Gran Segretario del Grande Oriente d'Italia, in un intervento appassionante e ricco di spunti iniziatici. Il Grande Oriente era rappresentato, inoltre, dal Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi, che riportando i saluti del Gran Maestro Gustavo Raffi ha ricordato l'impegno della gran maestranza nel promuovere un'ampia e seria bibliografia sulla Massoneria. Bianchi, ribadendo l'importanza del sostegno economico e organizzativo nei confronti della scuola pubblica e della ricerca nel nostro Paese, ha rilanciato l'iniziativa di creare fondi di argomento massonico nelle biblioteche delle città italiane, per permettere ai giovani e agli studiosi di conoscere la nostra Istituzione e i valori che promuove e diffonde.

L'incontro è stato organizzato dal Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia ed è stato introdotto dal Bibliotecario Bernardino Fioravanti che, per l'occasione, ha riunito importanti storici dell'arte, quali Enrico Parlato, dell'Università della Tuscia, Enzo Borsellino, dell'Università di Roma Tre e Ingrid Rowland, della *University of Notre Dame*, oltre all'autrice Carla Benocci. Fioravanti ha presentato i relatori e la serata che è stata suddivisa in una parte iniziale dedicata al libro della Benocci e un'altra incentrata sul valore simbolico del Tempio di Salomone, condotta da Giuseppe Abramo.

Mauro Lastraioli, presidente di Edizioni Erasmo, che ha pubblicato il volume, ha aperto gli interventi parlando della "curiosità intellettuale inesauribile" dell'autrice e dell'importanza dei "simboli nella cultura massonica per arrivare alle radici dell'uomo di oggi".

Enrico Parlato, autore di un saggio fondamentale sul mito di Ermatena, figura che riunisce Ermete e Atena, sapienza ed eloquenza, ha approfondito nei suoi lavori il pensiero alla base delle opere che ornano i palazzi romani del Cinquecento, come il Palazzo della Cancelleria, Palazzo Corsini, Palazzo Cesi, fino ad arrivare al Casino Ludovisi del



Le tre sale allestite al Vascello per la conferenza

1623. Tali radici affondano nel neoplatonismo, tornato in voga nel XVI secolo, per essere di nuovo accantonato durante le guerre di religione Seicentesche e assumere rinnovato valore nel secolo successivo. Parlato ha studiato con particolare attenzione il Palazzo Farnese a Caprarola, da lui definito come "il più grande documento sulla pittura della seconda metà del cinquecento". A Palazzo Farnese, oltre ad Ermatena, spiccano nei dipinti altre divinità importanti come Angerona, dea del silenzio e della segretezza, ed Arpocrate, legato alla mitologia egizia, come Horus, figlio di Iside e Osiride.

Enzo Borsellino, ha realizzato un ampio studio su Palazzo Riario, detto anche Palazzo Corsini, nel quale una sola stanza è affrescata e riporta accanto alla figura di Salomone quella di Mosè. Entrambi, ha spiegato Borsellino, sono stati usati dalla Chiesa Cattolica come baluardo contro la riforma luterana, al fine di rintracciare una continuità di legittimazione per il papato.

"Il libro mi ha aperto una serie di prospettive", ha sottolineato Borsellino, rispetto al metodo "per le intuizioni, per i collegamenti", e per "l'originalità delle interpretazioni di queste bibbie iconografiche". "I committenti delle opere esaminate nel lavoro di Carla Benocci - ha continuato - sono legati alla ricerca della sapienza, dell'operosità e del buon governo", come testimonia il collegamento tra il percorso iniziatico e le opere raffigurate nelle sale di tali Palazzi.

Ingrid Rowland ha descritto, con la brillantezza, la simpatia e la conoscenza che la contraddistinguono, l'influenza etrusca su Roma e sul papato. La storica ha descritto il ruolo giocato

dal mito di Giano nell'opera di legittimazione del Papa, attraverso la costruzione di una discendenza che dallo stesso Giano conduce a San Pietro, passando per Noè, quindi attraverso il popolo ebraico e quello etrusco.

Carla Benocci ha centrato il suo intervento sull'influenza della riva destra del Tevere, nota proprio come la riva etrusca, sulla vita economica e politica della Città eterna. Tali luoghi sono stati caratterizzati, nei secoli presi in considerazione dall'autrice, da persone animate da una logica economica molto valida, ma non fine a se stessa, in quanto diretta verso un percorso di elevazione spirituale, rivolto a un'élite. Fu-



Tavolo dei relatori ↑

Il Gran Maestro Onorario Mauro Lastraioli →



rono soprattutto toscani e genovesi a confrontarsi in quest'opera di spartizione del potere politico ed economico, legati, però, dalla comune aspirazione nel percorrere un cammino spirituale e sapienziale. "Ludovisi", ha spiegato l'autrice, "pacificò questo percorso complesso iniziato molto prima di lui e che, partendo dalle virtù sapienziali, passando per il gabinetto alchemico, il gabinetto di riflessione caravaggesco, sale una scala a chiocciola che conduce a una Loggia, parte di un tutto che vive in armonia".

Carla Benocci ha quindi ringraziato Gustavo Raffi e Giuseppe Abramo per averla sostenuta e supportata nel lavoro di interpretazione di quei simboli proto-massonici che testimoniano le radici antiche del percorso sapienziale che conduce alla ricerca dell'Essere Supremo.

Il Gran Segretario, da anni impegnato nella ricerca e nello studio sulle radici della Libera Muratoria, ha centrato il suo intervento sul Tempio di Salomone, come simbolo più importante della fusione tra il pensiero ebraico-cabalistico e la Massoneria. Egli ha anche ricordato un precedente lavoro di Carla Benocci, proprio su Villa il Vascello, descrivendola come la "casa esteriore", in relazione al Tempio di Salomone, che "toccando corde più sottili, ci parla di un'altra casa, quella interiore, attraverso un linguaggio universale, quello dell'arte".

Abramo ha quindi descritto il Tempio di Salomone, con la sua struttura, le dimensioni, le scale, le colonne, l'ingresso, invitando i presenti a guardarlo con gli occhi dell'immaginazione, fino all'ingresso al "San-

to dei Santi", una porta che celava l'Arca dell'Alleanza, alla quale accedeva soltanto il sommo sacerdote e una sola volta l'anno.

Il Gran Segretario, ha invitato chi lo ascoltava ad accompagnarlo in un percorso che conduce oltre la statica ricostruzione dei fatti, oltre l'esteriorità e la fisicità, per giungere alla dinamicità del simbolo, che si conquista per gradi. Per fare ciò, Abramo è partito da alcune domande: "perché le leggende massoniche fondamentali sono legate alla costruzione del Tempio di Salomone? Perché tale Tempio è considerato il capolavoro dei costruttori, sebbene quest'arte fosse nata ben prima dell'ebraismo? Perché proprio Salomone, un uomo a lungo impegnato nella corsa al potere, alla glorificazione e al piacere personale?

"Il Tempio", ha continuato Abramo, "è il simbolo della grande opera



In primo piano il presidente circoscrizionale del Lazio Bruno Battisti D'Amario con il consigliere dell'Ordine in Giunta Carlo Petrone



L'intervento del Gran Segretario Abramo. Al suo fianco il Gran Maestro Aggiunto Bianchi con Carla Benocci



Dino Fioravanti, Ingrid Rowland e Carla Benocci



Enzo Borsellino ed Enrico Parlato

di edificazione del Tempio interiore, che rimarrà per sempre in costruzione”; Salomone venne dopo Saul, il Re tragico, e David, il Re forte, e fu impegnato per gran parte della sua vita a coltivare “il ramo orizzontale della squadra, rispetto a quello verticale”, ma nonostante ciò arrivò ad intraprendere il percorso iniziatico che conduce ad ottenere la sapienza. A lui vennero attribuite elevate doti morali e libri sapienziali di grande importanza, nonostante si fosse circondato di un harem e nonostante avesse ricercato e ottenuto grandi ricchezze e potere; proprio a Salomone si lega il percorso di purificazione ed elevazione che partendo “dal nero dell’apprendista e passando al bianco del compagno, conduce all’oro del maestro”.

Gerusalemme è il centro dei Paesi civilizzati, da qui “Dio parte alla conquista del cuore dell’Uomo”; la “radice di tutto è l’Assoluto”, ha precisato Abramo, “*Ab soluto*, sciolto; tale radice è *sciolta*, in una nuova dimensione metafisica, in un legame con l’Essere Supremo”. “Per questo il massone ricerca la libertà utilizzando quel Tempio come simbolo, amalgamando filoni diversi di ricerca esoterica, che si innestano nelle radici muratorie”. “La torah contamina, Gerusalemme contamina”, caratterizzando e dando forma al “percorso dell’ebreo, come del cristiano e del musulmano, ma anche del templare e del massone, alla ricerca della parola perduta”.

■ ROMA

# I Quattro Coronati

## alle origini della massoneria operativa

Il 14 novembre il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d’Italia ha organizzato una visita guidata nella Basilica dei Santi Quattro Coronati di Roma. Più di cento i prenotati (con ‘non massoni’ e fratelli del Lazio e di altre regioni) che sono stati suddivisi in tre gruppi per muoversi agevolmente nell’ambiente e disturbare al minimo la quiete delle monache Agostiniane di clausura custodi del complesso dal XVI secolo.

Bernardino Fioravanti, responsabile del Servizio Biblioteca, ha introdotto i visitatori in un luogo unico per la storia e i simboli della massoneria operativa di mestiere.



La chiesa, risalente al 313, sorge sull’area di un’antica *domus* romana ed è situata nella zona del Celio; oggi rappresenta un importante esempio di chiesa medievale e trae il suo nome da quattro soldati romani martirizzati sotto l’imperatore Diocleziano.

La vicenda, narrata nella “Legenda Aurea” di Jacopo Da Varagine, racconta che:

*I Quattro Coronati furono Severo, Severino, Carpofofo, Vittoriano; per ordine di Diocleziano furono battuti sino a che non furono morti, con flagelli terminanti in pallottole di piombo. Per molto tempo i loro nomi restarono sconosciuti e la loro festa fu fissata l’8 novembre insieme a quella di cinque altri martiri: Claudio, Castorio, Nicostrato, Sinfioriano e Semplicio che subirono il martirio due anni dopo i Quattro Coronati. Questi cinque erano scultori e perché rifiutarono di scolpire la statua di un idolo, come Diocleziano aveva comandato, furono condannati ad essere chiusi vivi in una cassa di piombo e gettati in mare nell’anno 287 del Signore. Furono venerati insieme agli altri quattro di cui si ignorava il nome e che il papa Melchiade volle fossero chiamati i Quattro Coronati; quando più tardi i loro nomi furono conosciuti, l’uso continuò a chiamarli così.*

Questo resoconto ci fa capire come fin dal principio si fece confusione tra i due gruppi di martiri; nel 310 il papa Melchiade diede ai quattro soldati il titolo di *Quatuor Coronati*. Nel VI secolo il papa Onorio eresse in loro onore una basilica sul colle del Celio, dove, nell’848 vennero portati i resti di tutti e nove i mar-



tiri. Da allora si generò la confusione: i cinque scalpellini furono dimenticati, mentre i Quattro Coronati originali divennero i protettori degli architetti e divennero uno dei miti di tutte quelle gilde di muratori, tagliapietre e scultori che precedettero la costituzione della Massoneria e il loro culto fu inserito negli statuti di numerose confraternite europee.

Ai visitatori è stato letto un brano tratto dal volume "Breve ragguaglio del martirio dei SS. Quattro Coronati e di altri cinque protettori dei scalpellini", custodito nella biblioteca del Grande Oriente d'Italia, che dimostra come l'invocazione al Grande Architetto dell'Universo fosse auspicio indispensabile per la sacralità del lavoro e della sua riuscita. Si narra infatti che:

*Erano questi di professione Scalpellini, ma di Religione però diversa, poiché i primi quattro erano Cristiani, e Semplicio idolatra, Ma che? Avendo egli la sorte di trattare con quei santi uomini, ben presto uscì dalle proprie tenebre, e Iddio per trarlo da esse si servì di un miracolo, che giornalmente gli accadeva, ed era di vedere, che spesso gli si rompevano i ferri, che adoprava, mentre ciò o non mai accadeva agli altri, oppure ben di rado. Non sapeva di ciò capacitarsi Semplicio. Quindi un giorno essendo entrato in discorso di questo fatto con Sinforiano, che era uno dei quattro suoi compagni: Non ti meravigliare di ciò, risposegli quegli, poiché sappi, che né a me, né agli altri nostri tre compagni si rompono mai i ferri, perché essendo Cristiani siamo soliti a non incominciare mai il nostro lavoro senza prima invocare con grande affetto il Nome del nostro Iddio Gesù (cfr. "Breve ragguaglio del martirio dei SS. Quattro Coronati e di altri cinque protettori dei scalpellini", Roma, Stamperia dell'Ospizio Apostolico, 1859, pp. 6-7).*



Il primo gruppo di visitatori con Dino Fioravanti

Durante la visita è stato evidenziato l'intervento dei marmorari romani nella realizzazione non solo del chiostro, ma anche della Cappella di San Silvestro (antistante la basilica) a seguito della concessione ricevuta nel 1570. La confraternita dei Marmorari fece ridipingere la scarsella della Cappella da Raffaellino da Reggio con scene sulla leggenda dei quattro coronati e dei cinque scalpellini.

## A DICEMBRE

### ROMA

# Viaggio nella Valle dello Yaghnob

*Il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia presenta il saggio sulla missione diretta da Antonio Panaino, orientalista di fama internazionale e direttore scientifico di "Hiram"*

Nel Tajikistan centro-settentrionale, tra le catene montuose del Gissar e dello Zarafsan, c'è una valle remota dove vive un popolo iranico di antichissima tradizione e con una lingua di età preislamica: gli yaghnobi. Qui l'Università di Bologna sta conducendo un progetto multidisciplinare diretto da Antonio Panaino, grande esperto di cultura orientale dell'Università di Bologna (sede di Ravenna) e direttore scientifico della nostra rivista "Hiram".

Il 10 dicembre (ore 18,30) il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia presenta a Villa 'Il Vascello' un saggio su questa missione e le ricerche effettuate. *Sulla punta di uno spillo*, questo è il titolo del volume edito da Mimesis, è stato realizzato a cura di Gian Pietro Basello, Daniele Guizzo e Paolo Ognibene – tutti specialisti e protagonisti della missione – e contiene anche un lavoro monografico di Antonio Panaino sugli scopi scientifici e umanitari del progetto e sulla storia degli studi condotti sul popolo yaghnobi e la sua lingua.

Oltre a Panaino intervengono gli orientalisti Daniele Guizzo dell'Università di Venezia e Adriano Valerio Rossi dell'Università di Napoli "L'Orientale", il caucasologo Paolo Ognibene dell'Università di Bologna. È prevista la partecipazione del Gran Maestro Gustavo Raffi.

Info: Servizio Biblioteca Grande Oriente d'Italia ([bibliogoi@grandeoriente.it](mailto:bibliogoi@grandeoriente.it))



I componenti della missione con Sangin Mirzoev e la sua famiglia a Tarmen Bassa nella Valle del fiume Yaghnob



■ **CAGLIARI** Convegno all'Hotel Mediterraneo promosso dal Collegio dei maestri venerabili della Sardegna

## I massoni, la Costituzione e i diritti dell'uomo

**L'UNIONE SARDA**

"Il compito della Massoneria? Lavorare per il bene e il progresso dell'umanità promuovendo sempre il dialogo e lo scambio di idee", spiega Andrea Allieri. Cagliari, 57 anni, ingegnere, è il presidente del Collegio circoscrizionale dei maestri venerabili della Sardegna, l'organismo massonico che il 31 ottobre, in una delle sale dell'Hotel Mediterraneo, ha organizzato un interessante convegno dedicato al tema "Costituzione e diritti dell'uomo", con annessa tavola rotonda su "Diritti umani: conquiste e prospettive". La giornata era patrocinata dai presidenti di Giunta e Consiglio regionale e della Provincia e dal sindaco Emilio Floris. Il

Gran Maestro Gustavo Raffi, massone numero uno in Italia, la cui presenza era stata annunciata, non ha potuto partecipare ai lavori perché si trova in Germania. A rappresentare il Grande Oriente d'Italia c'era il Grande Oratore Morris Ghezzi. A discutere, dietro il coordinamento del vicedirettore del *Corriere di Siena* Stefano Bisi, Paolo Virginio Gastaldi (associato di Storia del pensiero politico contemporaneo all'Università di Pavia), Marcello Flores d'Arcais (ordinario di Storia comparata all'Università di Siena), Claudio Bonvecchio (ordinario di Filosofia delle scienze sociali e comunicazione politica all'Università dell'Insubria), Carlo Ricotti (docente di Storia delle istituzioni politiche alla Luiss-Guido Carli di Roma) e altri studiosi.

"Attualmente i massoni sardi sono circa un migliaio – afferma Allieri – di cui 650 residenti nella sola provincia di Cagliari. Alta la percentuale di quarantenni. Di questi tempi è sempre più difficile trovare persone che abbiano i requisiti per diventare massoni: in giro c'è sempre meno pensiero ed è sempre meno libero. Il candidato deve dimostrare di avere le mani pulite e di condividere i valori di libertà, uguaglianza, fratellanza".

La cattiva fama? Solo un problema di ignoranza. "A chi ci giudica negativamente ricordo solo che anche Pascoli era un massone, così come Carducci". (*L'Unione Sarda 1 novembre 2009*)

(p. 1.)

■ **PERUGIA**

## Una via a Vittor Ugo Bistoni

L'amministrazione comunale di Perugia ha deciso di onorare la figura di Vittor Ugo Bistoni (1925-1997) intitolando a suo nome una via della città, a ridosso della Stazione del Mini-Metrò della Cupa, penultima fermata prima del centro storico.

Il 20 settembre familiari, amici, cittadini e una folta delegazione di massoni hanno assistito al collocamento della targa toponomastica con una cerimonia pubblica presieduta dal vicesindaco Nilo Arcudi e da Giorgio Casoli, notaio della città, già magistrato, sindaco di Perugia e parlamentare italiano.

Può essere considerato il giusto riconoscimento a un uomo rigoroso – ma anche generoso – che ha prestato il proprio servizio – in città e per la città – come amministratore, consigliere e assessore comunale, dirigente provinciale, e infine presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia. Senza dimenticare la sua passione politica (di ascendenza garibaldina, anarchica-socialista), per gli studi storici e per la Massoneria al quale aderì dal 1948 fino alla morte.

La dedica di questa centrale strada cittadina, all'ombra dei resti monumentali delle imponenti mura di cinta della Perugia etrusca, ha un significato ancora maggiore per i liberi muratori perugini del Grande Oriente d'Italia, in particolare per i fratelli della loggia cittadina "Guglielmo Miliocchi" (1020), della quale ne è stato fondatore – per onorare la memoria del suo 'maestro' – dopo aver presieduto il Collegio circoscrizionale dei maestri venerabili dell'Umbria. Fu anche consigliere dell'Ordine.

Abbiamo parlato della sua passione massonica e non abbiamo esagerato perché la sua vita è stata una testimonianza costante di attaccamento all'Istituzione e di applicazione dei principi liberomuratori, fuori e dentro la loggia.

Per questo ricevette alti incarichi anche nel Rito Scozzese Antico e Accettato, raggiungendo il 33esimo grado, e fu insignito dal Gran Maestro Gustavo Raffi della massima onorificenza dell'Ordine di Giordano Bruno.



Vittor Ugo Bistoni

in primo piano

## ■ REGGIO CALABRIA

**Borsa di studio Oreste Dito**

L'auditorium "Gianni Versace" di Reggio Calabria ha ospitato il 17 ottobre il convegno "Mediterraneo centro di unione di popoli, culture e religioni diverse" organizzato dalla loggia "Giuseppe Logoteta (277) della città in occasione della consegna dei premi della terza edizione del concorso "Borsa di studio Oreste Dito". Maestro, educatore, storico, scrittore e pubblicista, Dito offrì con le sue opere, quasi interamente dedicate alla Calabria (anche su storia massonica), un contributo scientifico notevole alla ricostruzione dei fatti storici locali.

Il concorso, rivolto agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori della provincia di Reggio Calabria, ha riscosso, ancora una volta, grande successo con la presentazione di oltre 136 elaborati.

Il maestro venerabile della "Logoteta", Sebastiano Macheda, ha introdotto il convegno (realizzato con il contributo del Grande Oriente d'Italia e il patrocinio del Comune e della Provincia di Reggio Calabria e della Regione calabrese) davanti a una platea gremita di 'profani', fratelli, studenti e corpo insegnante delle scuole interessate.

Sono intervenuti: lo storico Agazio Trombetta, della Deputazione Storia Patria della Calabria, i fratelli Cosimo Petrolino ed Enzo Sidari, quest'ultimo in qualità di assessore comunale al turismo portando il saluto del sindaco di Reggio Calabria. I lavori veri e propri, moderati dal fratello Nicola Catalano, si sono svolti con le relazioni di Antonio Nucera, vicepresidente dell'Associazione Italia-Israele e di



*Il Gran Maestro Aggiunto Perfetti riceve una targa ricordo della manifestazione dal venerabile Macheda*

Chalbi Said, docente di lingua e cultura araba.

Al termine, gli studenti vincitori hanno ricevuto i premi dal maestro venerabile Sebastiano Macheda e dal Gran Maestro Aggiunto Tonino Perfetti che ha chiuso il convegno portando il saluto del Gran Maestro Gustavo Raffi.

**IN BREVE**

## ■ BRANCALEONE

**Massoneria e socialismo in Calabria**

*Convegno su Vincenzo De Angelis organizzato dalla loggia che porta il suo nome*

Da quattro anni ha sede a Brancaleone una loggia dedicata al promotore del socialismo in Calabria: un massone, vicino al Gran Maestro Ernesto Nathan e al Gran Segretario Ulisse Bacci, che ha legato il suo nome alla storia del Paese. Con il convegno "Vincenzo De Angelis: Massoneria e Socialismo agli inizi del 1900" l'officina ha evidenziato questo ruolo e inserito il personaggio tra la schiera di protagonisti della formazione dello Stato democratico italiano.

L'incontro si è svolto all'Hotel Alitalia di Brancaleone. Dopo il saluto del maestro venerabile Vincenzo De Angelis (dell'omonima officina) e il saluto delle autorità, sono intervenuti: Santi Fedele, storico dell'Università di Messina; Pasquino Crupi, critico letterario e storico sul meridionalismo in Calabria; Sisino Zito, politico già senatore della Repubblica e condirettore di *Mondo Operario*.

Prima del convegno è stata scoperta in via C. Umberto 7 - sempre a Brancaleone - una lastra marmorea con un bassorilievo in bronzo che raffigura Vincenzo De Angelis. Hanno partecipato le massime autorità massoniche nazionali e amministrative locali.

## ■ CHIUSDINO

**Scienziati e massoni in Val di Merse**

*Convegno del Collegio toscano con il patrocinio del Comune di Chiusdino*

Il Centro Culturale del Comune di Chiusdino ha ospitato il 14 novembre il convegno *Il compasso e la spada. Paolo Mascagni e Alcide Garosi, scienziati e massoni in Val di Merse* organizzato dal Collegio circoscrizionale della Toscana con il patrocinio del Comune locale. Dopo il saluto dell'amministrazione comunale sono intervenuti: Massimo Gulisano (*Scienza medica e metodo massonico*), Bruno Frediani (*Paolo Mascagni, pietra angolare dell'evoluzione dell'arte medica*), Fabio Reale (*Alcide Garosi, da medico di paese che curò il Gran Maestro*), Delfreo Bianchi (*San Galgano, finestra sul mondo. La Val di Merse di Mascagni e Garosi*). Ha chiuso i lavori Stefano Bisi, presidente circoscrizionale della Toscana.

## ■ CITTÀ DI CASTELLO

**Il diritto da Montesquieu a oggi**

*Conferenza organizzata dall'Associazione Etruria-Circolo Voltaire*

Il 22 novembre il Gran Maestro Onorario Morris Ghezzi, Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia, ha tenuto all'Hotel Garden di Città di Castello una conferenza su "Le trasformazioni del diritto da Montesquieu ai giorni nostri". L'incontro è stato organizzato dall'Associazione culturale Etruria, circolo Voltaire.

>>> segue a pag. 14 >>>

■ SIENA

## Stradario massonico

*Al Palazzo Comunale presentazione con il sindaco del nuovo libro di Stefano Bisi. In una sera mille euro consegnato alla mensa dei poveri di suor Ginetta*



È nato un nuovo modo di visitare la città di Siena, e non solo il suo celebre e celebrato centro storico, patrimonio mondiale Unesco dell'Umanità: il trekking urbano per le strade intitolate ai massoni illustri. Non solo quelli risorgimentali, che hanno contribuito all'Unità d'Italia (Garibaldi, Cavour, Mazzini, Mameli, Ricasoli) ma anche i senesi del Novecento, da Artemio Franchi a Silvio Gigli, da Paolo Cesarini a Dario Neri.

È stato, infatti, presentato al Palazzo Comunale, nella

sala-museo del Risorgimento, lo *Stradario Massonico di Siena* (prima-media editore, pp. 112, Euro 12) di Stefano Bisi, vicedirettore del *Corriere di Siena* e presidente circoscrizionale della Toscana.

Di fronte a un pubblico numeroso e attento, il giornalista ha voluto sottolineare il valore e la presenza dell'Istituzione massonica, soprattutto nei suoi aspetti solidaristici e di fratellanza. E nel corso della serata sono stati raccolti 1.060 euro subito consegnati alla Mensa dei poveri di Suor Ginetta. "Un modo per dimostrare – ha detto Bisi – che si deve essere solidali nei fatti e non a parole. E mi piace pensare che a Milano vi sia l'associazione massonica "Pane Quotidiano" mentre a Siena sia attiva la Mensa dei Poveri. Strutture che non chiedono a chi bussa a quale religione appartenga, ma gli danno da mangiare senza nulla volere in cambio. Per questo io sento suor Ginetta 'mia sorella' e per questo sono orgoglioso di contribuire alla sua causa".

A parlare dell'originale guida di Siena (con traduzione inglese e due o più foto di Alessandro Vaghegini per ogni strada) tre interlocutori d'eccezione, il sindaco Maurizio Cenni e gli ex primi cittadini Mauro

### IN BREVE

■ FIRENZE

## Il segreto di Pico della Mirandola

*Esce per Castelvechi un romanzo storico esoterico. Presentato insieme all'autore dal Gran Maestro Aggiunto Bianchi*

"999 L'Ultimo Custode" è il titolo del libro del fratello Carlo A. Martigli uscito alcuni mesi fa per l'editore Castelvechi. E' un romanzo storico-esoterico in cui l'autore, scrittore di saggi e romanzi, ha ipotizzato – dopo lunghi studi – l'esistenza di un filo rosso che lega la stesura delle 99 clausole segrete (sulla cui ricerca ruota il romanzo) che, insieme alle 900 tesi pubblicate nel 1486 da Pico della Mirandola, rivelerebbero qualcosa di fondamentale sulla natura di Dio. Un segreto che avrebbe potuto, e potrebbe ancora, cambiare il corso della Storia. Il libro è stato presentato il 17 novembre nella libreria Feltrinelli di Firenze di via Cerretani alla presenza del Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi.

■ NAPOLI

## Processo a Gioacchino Murat

*Convegno della loggia partenopea "Giuseppe Mazzini" patrocinato dal Collegio circoscrizionale campano*

La bellissima sede delle logge napoletane e della circoscrizione di Campania-Basilicata, nella Galleria Umberto I, ha ospitato la mattina del 21 novembre il *Processo a Gioacchino Murat*. L'iniziativa è della loggia "Giuseppe Mazzini" (206) di Napoli con il patrocinio del Collegio campano. Perché un convegno dedicato a questo personaggio, Gran Maestro del Grande Oriente di Napoli sotto Napoleone? Giovanni Esposito, presidente della circoscrizione, ha spiegato che il "Processo a Gioacchino Murat dà ai massoni la possibilità di discutere sulla figura di Murat con spirito intellettualmente libero e critico. Non per confermare un fatto, ma per rivisitare, sotto l'aspetto etico-filosofico, il sovrano, l'uomo, il massone".

La Giuria del 'Processo' era composta: dal Presidente Giuseppe Troise (Secondo Gran Sorvegliante del Grande Oriente d'Italia); dai Giudici Giovanni Esposito (presidente del Collegio Circoscrizionale di Campania-Basilicata), Ciro Furfaro (presidente del Consiglio dei maestri venerabili di Napoli) e Rocco Spera (maestro venerabile della "Giuseppe Mazzini"). L'avvocato Generoso Romano ha avuto il ruolo di pubblico ministero, lo storico Pietro Formisano quello di Collegio della Difesa, la dottoressa Valentina Mottola è stata assistente alla difesa.

Gioacchino Murat è rivissuto con la voce recitante dell'attore Mario Aterrano.

La manifestazione si è aperta con una interpretazione musicale di Mozart e Bach dei maestri Luigi Biondi (pianoforte) e Luigi Tufano (violino).



Presentazione al Comune

Barni e Roberto Barzanti, moderati da Luigi Oliveto che nel volume è presente con lo scritto "Un nome, una storia".

"Questo libro può diventare una chiave importante per far conoscere ai più giovani gli uomini che hanno segnato con le loro opere la nostra vita e fornire loro uno strumento mnemonico per ricordare più facilmente - ha detto il sindaco Maurizio Cenni -. Lo *Stradario* di Bisi attinge la sua capacità di comunicare non solo alla forza della parola, ma anche a semplici tecniche mnemoniche che ci invitano a pensare per immagini, a ricordare i grandi del passato associandoli alle nostre strade perché abbiano più possibilità di restare impressi nella nostra memoria".

Roberto Barzanti poi ha voluto sottolineare come, con questa operazione, lo stesso Bisi abbia voluto sgomberare il campo dalle tante cu-



Da sinistra, Barzanti, Bisi e Cenni

riosità legate alla Massoneria: "A chi si domanda continuamente chi siano i massoni - ha detto -, Stefano risponde facendoci vedere che questi sono sotto i nostri occhi tutti i giorni, nelle strade che regolarmente percorriamo, nelle figure che conosciamo da sempre".

Mauro Barni, infine, ha ricordato alcuni dei personaggi senesi del Novecento compresi nello *stradario* cui Siena ha dedicato una strada o una piazza. In primo luogo Artemio Franchi, che fu presidente della Federcalcio, Uefa e vicepresidente Fifa, e che scomparve quando lui era primo cittadino. "Fui tra i primi ad accorrere sul tragico luogo dell'incidente - ha ricordato Barni - e quando qualche tempo dopo al Coni a Firenze ne venne ricordata la figura me ne andai sentendo dire che Franchi era morto su un strada in un paese senza storia".

## ■ SALERNO

### Indagine sull'Uomo e l'Universo

#### Conferenza della loggia salernitana "Giuseppe Mazzini"

Luciano Lanotte, fisico di fama internazionale, ha tenuto il 28 novembre una interessante conferenza nella casa massonica di Salerno a cura della loggia "Giuseppe Mazzini" (672) della città. Ha affrontato il tema "Universo. L'uomo: passato, presente e futuro" come tappa conclusiva di un percorso di studi sull'Universo realizzato dall'officina durante l'anno.

Per l'occasione, dopo la chiusura dei lavori rituali, il maestro venerabile Piero Paraggio ha aperto a tutti le porte del tempio per consentire l'ingresso ai non massoni interessati alla conferenza.

## ■ SANSEPOLCRO

### Etica e responsabilità sociale

#### XIV convegno pubblico della loggia biturgense "Alberto Mario"

#### L'iniziativa è stata patrocinata dal Comune

Gli accademici Antonio Armao, Mariano Bianca, Andrea Messeri e Francesco Simonetti sono stati i relatori del convegno "Etica e responsabilità civile" organizzato il 21 novembre dalla loggia "Alberto Mario" (121) di Sansepolcro con il patrocinio del Comune. Si tratta del quattordicesimo incontro pubblico dell'officina. Realizzato nella Sala Consiliare del Palazzo delle Laudi, ha avuto la partecipazione del sindaco di Sansepolcro Franco Polcri e del presidente circoscrizionale della Toscana Stefano Bisi.

## ■ SANTENA

### Sotto il cielo della libertà

#### Al Castello di Cavour convegno del Collegio di Piemonte-Valle d'Aosta

Libertà è sinonimo di un "agire" privo di condizionamenti? Le scelte per raggiungerla sono "apparentemente" libere? Sono guidate da un'etica?

>>> segue a pag. 16 >>>

A DICEMBRE

■ CATANIA

# Massoneria: una nuova primavera

Presentazione del  
libro del Gran  
Maestro Gustavo  
Raffi a cura della  
loggia catanese  
"Pergusa"



segue IN BREVE

Questi e altri quesiti sono stati discussi il 21 novembre nel Castello di Cavour di Santena in occasione del convegno "Sotto il cielo della Libertà. Filosofie e culture a confronto" organizzato dal Collegio circoscrizionale di Piemonte-Valle d'Aosta. Nell'arco di una giornata sono intervenuti: lo studioso di simbolismo Maurizio Barracano, l'islamologo Stefano Minetti, l'orientalista Lea Glarey, l'antropologo don Roberto Carelli, il filosofo Marco Ravera, l'indologo Stefano Piano, l'esperto di egittologia Alfredo Luvino, lo psicoterapeuta Massimo Citro. I lavori, introdotti e moderati da Renato Lavarini, sono stati aperti con i saluti del presidente circoscrizionale di Piemonte-Valle d'Aosta, Marco Jacobbi, del vicepresidente della Fondazione Cavour, Nerio Nesi, e del sindaco di Santena, Benedetto Nicotra.

■ TORINO

## Roghi della fede: ardono ancora oggi?

Incontro dell'Associazione Silvio Pilocane

Nella sala conferenze dell'Hotel Mercure Torino Royal si è svolta il 12 novembre la conferenza "Roghi della fede: ardono ancora oggi" dell'Associazione culturale Silvio Pilocane dedicata al compianto presidente circoscrizionale di Piemonte-Valle d'Aosta scomparso prematuramente alcuni anni fa.

Dopo i saluti e l'introduzione dello storico Giuseppe Vatri, autore di numerosi saggi sulla Massoneria, sono intervenuti: il pastore valdese Giuseppe Platone, il rabbino capo della Comunità di Torino Alberto Somekh, il sacerdote Marco Fracon.

Per le attività dell'Associazione Silvio Pilocane è possibile consultare il web: [www.associazionepilocane.org](http://www.associazionepilocane.org).

■ TRIESTE

## Massoneria triestina in festa

Il Gran Maestro Gustavo Raffi nel capoluogo giuliano per i 60 anni massonici di Ugo Rosenholz

Nella casa massonica di Corso Saba, la Massoneria triestina ha festeggiato il 29 novembre con il Gran Maestro Gustavo Raffi il sessantennio di appartenenza alla Libera Muratoria di Ugo Rosenholz, fiumano di 83 anni, già consigliere dell'Ordine e fondatore della loggia triestina "Ars Regia" (1032). Rosenholz è autore del libro "Pedagogia massonica", pubblicato nel 2002 e ristampato proprio in questa occasione con l'introduzione del Gran Maestro Raffi.

in primo piano

■ FIRENZE

## Festa della Luce 2009

*Tradizionale appuntamento del Collegio toscano aperto ai non massoni*

Com'è consuetudine il Collegio circoscrizionale della Toscana organizza a fine anno la Festa della Luce. L'appuntamento è il 12 dicembre all'Hotel Sheraton nei pressi dell'uscita Firenze Sud dell'Autostrada del Sole con l'inizio dei lavori rituali alle ore 17,30. Dopo la chiusura del libro della legge sacra potranno entrare nel tempio familiari e amici interessati alla cerimonia della Festa della Luce. Nel corso della serata saranno consegnati riconoscimenti ai Fratelli toscani con oltre 40 anni di appartenenza massonica. Al termine ci sarà la consueta agape bianca. E' prevista la presenza del Gran Maestro Gustavo Raffi. Programma e modalità di partecipazione su [www.grandeoriente.it](http://www.grandeoriente.it).

■ NAPOLI

## Per il Solstizio d'Inverno

*Celebrazioni del Collegio di Campania-Basilicata con il Gran Maestro Gustavo Raffi. In programma tornata rituale e festa al Salone Margherita*

Il solstizio d'inverno ha rappresentato nei secoli occasione di festività di vario genere: il *Sol Invictus* per i pagani, i *Saturnalia* nell'antica Roma, *Kwanzaa* per alcuni afroamericani o lo stesso *Natale*, *Yule* nel Neopaganesimo. Nel periodo del solstizio invernale le ore di buio sono superiori a quelle di sole, dopo vi è l'inversione alla luce. Per i massoni questo è il momento del risveglio dopo la lunga notte di studio e riflessione. Spiritualità ed energia riprendono forza e vigore. Il Collegio circoscrizionale di Campania-Basilicata celebra il 19 dicembre questa tradizione alla presenza del Gran Maestro Gustavo Raffi con una tornata rituale a logge riunite (ore 17,30) nella casa massonica napoletana

di Galleria Umberto I e un'agape bianca, con spettacolo, nel famoso Salone Margherita (ingresso Via Santa Brigida angolo Galleria Umberto I), luogo simbolo della Belle Époque partenopea. L'appuntamento nella casa massonica è alle 17,30 anche per familiari amici che poi parteciperanno all'agape, prevista alle ore 20. Info e pagamenti (costo 50 euro a persona) entro 11 dicembre: Tesoriere del Collegio Achille Castaldi (081 64 0041 o 340 5824390)

■ TORINO

## La rivista "Ipotenusa" compie cinquant'anni

*Celebrazioni organizzate dal Collegio circoscrizionale di Piemonte-Valle d'Aosta*



IN BREVE

■ UDINE

## Parliamo di testamento biologico

*IV Seminario di studi massonici delle logge udinesi. È dedicato ad Antonio Celotti, compianto fratello e personaggio di rilievo della vita cittadina*

"La vita: una sfida per ciascuno di noi. Il testamento biologico" è il tema del IV Seminario di studi massonici organizzato quest'anno dal Consiglio dei maestri venerabili di Udine alla memoria di Antonio Celotti, scomparso a luglio alla veneranda età di 103 anni dopo una vita completamente dedicata alla cura delle persone (era un pneumologo) e alla Massoneria nella quale entrò nel 1925. All'incontro, realizzato il 28 novembre a Palazzo Kechler, ha partecipato il Gran Maestro Gustavo Raffi a cui sono state affidate le conclusioni dei lavori. Il tema è stato affrontato sul piano giuridico, bioetico e religioso. Hanno portato contributi: il segretario della Corte Centrale Giovanni Cecconi, il Gran Maestro Onorario Enzo Volli, il teologo don Paul Renner e la filosofa Luisella Battaglia.

# Massoneria, musica e solidarietà

*Concerti per le logge per costruire un ospedale in Africa*

L'emozionante notte di musica del 23 aprile di quest'anno nella tornata a logge riunite promossa dalla loggia napoletana "Acacia" (577) (vedi *Erasmus Notizie* maggio 2009), ha visto concretizzarsi una sorta di passaggio del testimone fra il veterano della casa massonica di Napoli, nonché concertista di fama internazionale, il violoncellista Giacinto Caramia e il quartetto musicale "Musicalfa" tutto composto da fratelli del Grande Oriente d'Italia. Passare il testimone in questo caso vuol dire perseguire le finalità massoniche attraverso le molteplici applica-



*(Napoli) Il quartetto "Musicalfa"*

zioni che si possono attribuire alla forza galvanizzante della musica, in particolare, da una parte innalzare l'animo alimentando ricerche superiori commemorando un grande fratello massone come Wolfgang Amadeus Mozart e, dall'altra, sviluppare un discorso di solidarietà sociale attraverso la raccolta di fondi per costruire un poliambulatorio in Africa.

Il quartetto "Musicalfa" formato da flauto, violino, viola e violoncello è composto da quattro fratelli che hanno momentaneamente messo da parte la propria carriera professionale personale per sviluppare un discorso comune di ricerca musicale imperniato sui quartetti di Mozart – composti per questo specifico tipo di formazione – e di solidarietà attraverso una serie di concerti presso le officine italiane interessate all'iniziativa dell'ospedale africano e che ne facciano richiesta.

Per realizzare il progetto "**Stiamo costruendo un ospedale... ascoltateci!**" i nostri fratelli musicisti mettono a disposizione la propria arte e professionalità: per l'esibizione è necessaria una sala da concerto con circa 150 posti a sedere e – data la peculiarità del gruppo – può essere in forma rituale oppure pubblica in caso di manifestazioni aperte a non massoni. Il programma prevede l'esecuzione dei concerti: Quartetto in Sol Maggiore KV 285, Quartetto in Do Maggiore KV 285b, Quartetto in La Maggiore KV 298 e il Quartetto in Re Maggiore KV 285 di W. A. Mozart.

Le richieste vanno indirizzate al fratello Mauro Bibbò (392 3292719 oppure [ass.mus.musicainsieme@email.it](mailto:ass.mus.musicainsieme@email.it)).

L'iniziativa si colloca a fianco di altre come quella della loggia "Guido Monina" (1238) di Ancona che ha realizzato in Etiopia un pozzo per l'acqua e quella di alcuni fratelli campani che hanno sviluppato un discorso solidale legato alle vaccinazioni sul territorio africano.

attività internazionali

## ■ GERMANIA

# Nuovo Gran Maestro tedesco

*Il Grande Oriente d'Italia partecipa all'installazione e alle celebrazioni per il cinquantenario della rinascita della Massoneria tedesca dopo il regime nazista*

Si è svolto a Berlino, il giorno 1 novembre, il "Convento" delle Gran Logge Unite di Germania (Vereinigte Grosslogen von Deutschland–United Grand Lodges of Germany), obbedienza che federa al suo interno ben cinque corpi massonici preesistenti, quali la "Großloge der Alten Freien und Angenommenen Maurer von Deutschland" (GL AFuAMvD), la Große Landesloge der Freimaurer von Deutschland (GLL FvD), la "Große National-Mutterloge "Zu den drei Weltkugeln" (GNML 3WK), la "American Canadian Grand Lodge A.F. &



*Il Gran Maestro Gustavo Raffi con il neoletto Gran Maestro tedesco Rüdiger Templin*

A.M" (ACGL) e la "Grand Lodge of British Freemasons in Germany" (GL BFG). A tale cerimonia e agli eventi che l'hanno preceduta ha partecipato il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Gustavo Raffi, accompagnato dai fratelli Antonio Panaino, Enzo Viani e Salvo Pulvirenti. In tale occasione, è stato installato il nuovo Gran Maestro Rüdiger Templin e il suo aggiunto, Knut Schwioger. L'occasione era di particolare importanza, perché si celebrava il cinquantenario della definitiva rifondazione della Massoneria tedesca, dopo lo sventurato periodo nazista.

Questa ricorrenza è stata festeggiata con una solenne seduta pubblica, che si è svolta il 30 ottobre presso la celeberrima Kaiser Wilhelm Gedächtnis Kirche di Berlino. Inframezzati da tavole musicali di particolare bellezza, si sono susseguiti gli intervenuti del Pastore della Chiesa

ospitante, Herr Pfarrer Martin Germer, il Gran Maestro uscente Klaus-M. Kott, e il fratello Jürgen Gansäuer (Landtagspräsident a. D.), che ha tenuto una toccante allocuzione dal titolo "Zukunft braucht Herkunft – Freimauerei in turbolenter Zeit" (Il futuro ha bisogno di origini-La Massoneria in un'epoca turbolenta).

Tra il 30 ottobre e il 1 novembre si sono inoltre svolti due ricevimenti ufficiali, nel corso dei quali la delegazione del Grande Oriente d'Italia ha rafforzato i suoi legami con i fratelli tedeschi e con le altre Gran Logge presenti, in tutto 47, a questa solenne occasione. Ricordiamo che le Gran Logge Unite di Germania raccolgono più di 14mila fratelli ripartiti tra circa 470 logge locali, ma che questa obbedienza di carattere federale trae le sue origini da una tradizione plurisecolare di estrema rilevanza. (ap)

■ SERBIA

## A Belgrado una loggia "Europa"

*L'omonima di Riccione tiene a battesimo una nuova officina intitolata al vecchio continente*

Dal 2 al 4 ottobre le logge "Europa" del nostro Continente hanno partecipato alla consacrazione della nuova loggia "Europa" (27) di Belgrado. Il meeting si è svolto nella stessa città su invito della Gran Loggia Regolare di Serbia che ha incaricato la loggia "Europa" (765) di Riccione di portare la luce massonica in virtù della suo ruolo di artefice del Simposio Europeo delle officine con lo stesso nome. Oltre alla loggia riccionese, guidata dal maestro venerabile Liborius Ceran, hanno partecipato alla cerimonia le logge "Europa" di Firenze (1078), guidata dal maestro venerabile Flavio Bindi, di Cagliari (1165), con il maestro venerabile Mario Porcu, e altre della Germania, Francia, Romania e Montenegro. Erano presenti anche numerosi Grandi Ufficiali e Dignitari della Gran Loggia serba, la loggia "Garibaldi" di Belgrado, la più antica della Serbia, alla quale appartenevano i fondatori della nuova officina, il Gran Maestro di Montenegro Novica Jovic e il segretario esecutivo del Simposio Europeo, Vladimir Dumitru.

La consacrazione è stata officiata dal Gran Maestro serbo Peter Kostic e dal fratello Ceran.

Dopo i lavori rituali, il maestro venerabile insediato, il fratello Svetica Todorovic, ha spiegato il programma e le idee che ispireranno l'attività della nuova officina, che prevede, in particolare, studi sul pitagorismo e l'adesione alle iniziative del Simposium delle logge "Europa".

In chiusura il Gran Maestro Kostic ha evidenziato il valore della nascita di una nuova loggia nel Paese e, in questo contesto, anche in rapporto con altre nazioni, soprattutto europee, allargando la fratellanza



Foto di gruppo dei partecipanti

oltre i confini geopolitici. Ha espresso il suo ringraziamento al Grande Oriente d'Italia, al Gran Maestro Gustavo Raffi, e ha insignito il fratello Liborius Ceran della carica prestigiosa di Gran Maestro Onorario della Gran Loggia di Serbia.

Ceran ha ringraziato commosso per l'alto incarico. Ha portato il saluto del Gran Maestro Raffi e le sue felicitazioni per l'ingresso della nuova loggia nella "famiglia" delle "Europa" che ogni anno si riuniscono nell'International "Europe Lodges Symposium, organizzato per la prima volta a Riccione, poi a Bucarest e che nel 2010 sarà a Vienna.

Gli interventi successivi dei venerabili presenti, di molti di Grandi Ufficiali e Dignitari della Gran Loggia di Serbia hanno tutti augurato alla

nuova "Europa" un futuro produttivo a servizio dell'Istituzione e della fratellanza massonica nel nostro Continente.

Al termine della tornata si è svolta una cena di gala con il tradizionale scambio di doni e la promessa di incontrarsi il 7 novembre a Firenze per partecipare alle celebrazioni della loggia "Europa '92".

*Un momento della consacrazione. In primo piano, il fratello Ceran*



IN ITALIA

■ RICCIONE

## Thomas Jackson visita loggia Europa

Il 22 settembre Thomas Jackson, segretario esecutivo della Conferenza Mondiale delle Gran Logge Massoniche, ha esaudito un suo 'curioso' desiderio: quello di partecipare a una tornata rituale di una loggia del Grande Oriente d'Italia. Infatti il fratello Jackson prende parte, da quasi dieci anni, alle Gran Logge di tutto il mondo, ma non ha mai avuto occasione di vivere l'atmosfera che si respira durante una tornata di loggia al di fuori degli Stati Uniti, in particolare dello Stato della Pennsylvania alla quale appartiene.

I fratelli della loggia "Europa" (765) di Riccione hanno approfittato della sua presenza in Italia per le celebrazioni del Grande Oriente d'Italia per l'Equinozio di Autunno e il XX Settembre, e hanno organizzato una serata *ad hoc* in suo onore. L'iniziativa, caldeggiata dal Gran Maestro Gustavo Raffi, è stata dell'ex maestro venerabile Luigi Liverani.

Erano presenti: l'ex Gran Segretario Aggiunto Antonio Calderisi, il presidente e il segretario della Corte Centrale Lucio D'Errico e Giovanni Cecconi, il presidente del Collegio dell'Emilia Romagna Gianfranco Morrone, accompa-

gnato dal segretario circoscrizionale Giampaolo Perfetti, l'ispettore di loggia Mauro Foschi, il fratello Franco Di Jorgi e rappresentanze delle logge "Felsinea" (846) di Bologna, "Giovanni Venerucci" (849) e "Guido Nozzoli" (1282) di Rimini.

Il maestro venerabile Liborius Ceran ha illustrato al fratello Jackson la storia e le attività della "Europa", in particolare quelle culturali, e l'impegno dai fratelli dell'officina per intensificare le relazioni internazio-

nali attraverso omonime logge "Europa" del nostro continente.

Il fratello Emanuele Montagna, della "Felsinea" di Bologna, professore della Accademia Teatrale e attore, ha poi recitato in inglese due monologhi di Galileo Galilei inseriti in un suo pezzo teatrale.

Il fratello Jackson ha ringraziato tutti i fratelli italiani per il particolare affetto dimostrato, per la grande capacità organizzativa del Grande Oriente, e per avergli consentito di vivere una serata così intensa di significato massonico. Senza dimenticare il suo profondo legame di amicizia con il Gran Maestro Gustavo Raffi per il quale ha espresso parole di profonda stima.



Thomas Jackson con i fratelli della "Europa"

DEMOLAY ITALIA

■ TORINO

## Honorary Legion Honor a Sergio Longanizzi

Demolay e l'augurio è che presto sia possibile costituirlo, fatto che addirittura già accade nell'Est europeo dove le logge hanno ripreso a lavorare dopo la caduta dei regimi comunisti.

Durante la tornata l'ex Primo Gran Sorvegliante Sergio Longanizzi è stato insignito della Honorary Legion Honor del DeMolay International, la più alta onorificenza che

il Supremo Consiglio internazionale assegna a un fratello massone.

La cerimonia si è svolta ritualmente sotto la guida del Senior DeMolay e Chevalier Giuseppe Bosio, accompagnato dai DeMolay Attivi Edoardo Floriani e Gaetano Del Prete De Cillis. Il riconoscimento a Longanizzi è stato conferito dal fratello Luciano Critelli, membro attivo del Su-

premo Consiglio del DeMolay International e ufficiale esecutivo per la Giurisdizione italiana. La serata si è conclusa con il parere favorevole all'apertura di un capitolo DeMolay a Torino. Alla cerimonia hanno partecipato numerosi fratelli, tra cui il Gran Tesoriere Piero Lojacono, il giudice della Corte Centrale Nino Di Leo, il consigliere dell'Ordine Luigi Elia, il presidente del Collegio circoscrizionale di Piemonte-Valle d'Aosta Marco Jacobbi, il presidente del Consiglio torinese dei maestri venerabili Renato Lavarini, il fratello Pietro Boldrin, Commander della Commenda "Pietro della Rovere" (28) di Aosta. Per il DeMolay si è avuta la presenza di Luca Floriani, Adulto Volontario; Rosalba Leone, Advisor Staff Giurisdizionale e Responsabile della Corte delle Sweetheart Italiana e Claudio Vernale, Deputy del Supremo Consiglio Internazionale del DeMolay.



Sergio Longanizzi riceve la Honorary Legion Honor del DeMolay International

Il 17 ottobre il DeMolay Italia si è riunito a Torino nella sede del Collegio circoscrizionale di Piemonte-Valle d'Aosta. L'incontro è stato aperto a tutti i fratelli del Grande Oriente d'Italia per permettere di conoscere storia, obiettivi e attività di questo ordine internazionale paramassonico giovanile diffuso in tutto il mondo e che ha il quartier generale negli Stati Uniti. A Torino, infatti, non ha ancora sede un capitolo

# La giornata della preghiera massonica

di Oscar Bartoli\*

da "Letter from Washington DC"

Nella Metropolitan Memorial United Methodist Church, sulla Nebraska Avenue di Washington DC, si è tenuto il 3 ottobre il "Nation's Capital Masonic Day of Prayer".

La cosa può stupire gli innumerevoli denigratori della Massoneria che sentono odore di zolfo del demonio ogni volta che si accenna all'Istituzione che è stata fondata ufficialmente nel 1717. Ma sono pochi in Italia a sapere che nella Massoneria americana si prega molto.

Nelle logge convivono fratelli ebrei, palestinesi, musulmani, buddisti, cattolici, cristiani di diverse confessioni ed anche seguaci del reverendo Moon (quello che sposa decine di migliaia di persone radunate negli stadi).

All'inizio ed alla fine delle loro *stated communication* (che in italiano si chiamano 'tornate') i massoni pregano il Grande Architetto dell'Universo che tutti quanti riunisce. Ed anche se in loggia non si deve parlare di religione e politica, ogni membro è sollecitato a manifestare e seguire la propria confessione religiosa nella sua vita di tutti i giorni. Perché la Massoneria non è una pseudo religione ma una istituzione che lavora per il perfezionamento dell'uomo.

Tornando alla giornata di preghiera nella cattedrale metodista della Capitale, siamo rimasti stupiti per l'austerità della cerimonia che si è dipanata in un'ora, tra recitazione di brani del Vecchio Testamento, can-

zoni religiose intonate dal coro di ragazzi di una chiesa Episcopale e un intervento pronunciato dal Reverendo Terry Tilton, past Grand Master del Minnesota, invitato dal Gran Maestro di Washington Kwuame Acquah, il primo nero a ricoprire la massima responsabilità massonica in una Gran Loggia fino a ieri dominata dai bianchi.

Nel suo intervento il pastore Tilton riferendosi alla sua esperienza di rotariano (sia ben chiaro: non esiste alcun collegamento tra Rotary e Massoneria) ha ricordato che i quattro principi su cui si fonda l'azione di ogni rotariano sono: "Is it the truth? Is it fair to all concerned? Will it build goodwill and better friendship? Will it be beneficial to all concerned?" E di questi il più importante è il primo: la ricerca della verità in un mondo, ha sottolineato il reverendo Tilton afflitto da corruzione, amoralità, grettezza nei comportamenti, insensibilità nei rapporti umani, mancanza di etica dei professionisti della politica, disprezzo di coloro che soffrono, che perdono il posto di lavoro, che non sanno come andare avanti. La cerimonia si è conclusa con un 'Pater noster' cantato con grande efficacia interpretativa da Gretchen M. Starks giovane ed applaudita cantante AfroAmerican.

\*avvocato e giornalista  
membro della "Italia Lodge 2001" di Washington  
della Gran Loggia del District of Columbia  
<http://oscarb1.blogspot.com>

## attività Grande Oriente d'Italia

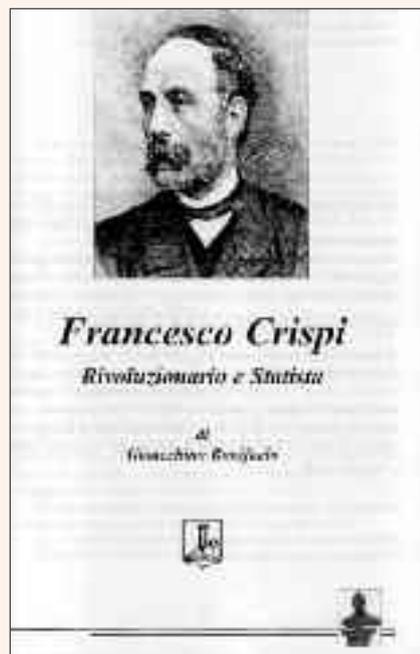
**AGRIGENTO** "Francesco Crispi rivoluzionario e statista" è il titolo del libro scritto dal fratello Gioacchino Bonifacio, quasi ottantenne, vivace e attento, della loggia "Concordia" (955) di Agrigento alla quale appartiene da trent'anni. Il 9 ottobre il suo maestro venerabile Carmelo Puzangaro ha disposto che se ne parlasse in loggia e che i lavori fossero incentrati sui contenuti di questo saggio che svela i lati di Crispi massone. Nel libro, infatti, non solo sono documentate le cronache storiche dello statista che conosciamo, sin dal suo passato di 'cospiratore' a sostegno della causa italiana, ma viene rivelata la sua profonda 'passione' liberomuratoria. Crispi opera in politica internazionale come assertore della fratellanza massonica, suggerendo tolleranza e pace e gridando ai popoli "fede nella libertà, nell'eguaglianza, nell'associazione tra le nazioni, santa alleanza di popoli liberi e uguali": una potente intuizione politica e storica che avrebbe permesso e assicurato all'Europa un lungo cammino di progresso e benessere sociale e umano.

Sono molto interessanti anche le pagine sulla sua difesa dello Stato laico. Quando alla morte di Pio IX il Collegio dei Cardinali pensò di tenere il Conclave a Malta, Crispi reagì affermando che il clero era libero di fare il Concilio in qualunque angolo della Terra, ma al ritorno avrebbe trovato il Vaticano occupato militarmente e Roma capitale d'Italia. Il Concilio fu fatto a Roma. Crispi fu sempre accusato dal clero di ateismo, ma di lui c'è una bellissima replica: "Io credo in Dio (Grande Architetto dell'Universo), sono massone e come tale sono per la libertà di coscienza e la libertà di culto, sono contrario agli intolleranti della fede e agli intolleranti della ragione".

I fratelli dell'officina hanno apprezzato tantissimo il lavoro del fratello Bonifacio che, a fine tornata, ha fatto dono ad ognuno del suo libro.

**BARI** La casa massonica barese ha ospitato il 22 settembre una tornata rituale celebrativa della loggia "Cairoli Risorta" (777) di Bari per il suo 37° anniversario di fondazione.

Alla cerimonia hanno partecipato numerosi fratelli, tra cui i maestri venerabili delle logge baresi "Onore e Giustizia" (257), "Peucetia" (258), "Leonardo Del Vescovo" (942) e "Saggezza Trionfante" (984), della "Tommaso Briganti" (933) di Gallipoli e della "Raimondo de' Sangro Principe di San Severo" (1267) di San Severo. Hanno partecipato anche il presidente circoscrizionale della Puglia Mauro Leone e l'ispettore magistrale Angelo Scrimieri. Il saluto del Gran Maestro Gustavo Raffi è stato portato dal Primo Gran Sorvegliante Gianfranco De Santis.



Frontespizio del libro di  
Gioacchino Bonifacio

Durante i lavori il maestro venerabile della "Cairolì" Pasquale La Pesa ha consegnato ai fratelli dell'officina il "gioiello di loggia" realizzato per l'occasione, e il fratello oratore, Paolo Caradonna Moscatelli, ha letto un lavoro approfondito sui simboli riportati.

Il Primo Gran Sorvegliante De Santis, in chiusura, ha esortato i fratelli di Bari ad essere all'altezza dei loro predecessori che agli inizi del Novecento dettero lustro alla terra di Puglia.

Un'agape bianca ha terminato le celebrazioni.



Disegno medaglia commemorativa

**BENEVENTO** Dopo la pausa estiva i lavori della loggia beneventana "Federico Torre" (1287) sono ripresi in grande stile. L'8 ottobre una tornata eccezionale ha accolto, nella casa massonica della città, alcune tra le massime cariche del Grande Oriente d'Italia e fratelli da tutta la Campania. Per la Giunta erano presenti il Grande Oratore, nonché Gran Maestro Onorario, Morris Ghezzi e il Secondo Gran Sorvegliante Geppino Troise, già Presidente del Collegio circoscrizionale di Campania-Basilicata. Hanno inoltre partecipato il giudice della Corte Centrale Nicola Sullutrone e rappresentanze delle logge: "Aurora" (238) di Avellino, "Mentana" (719) e "Giovanni da Procida" (1276) di Salerno, "I Spartani alle Termopili" (1067) e "Aquila" (1293) di Caserta, "Giordano Bruno" (745) e "Sebetia" (1189) di Napoli.

Il maestro venerabile Luigi Nunziato ha fatto gli onori di casa esprimendo grande soddisfazione per la presenza dei vertici del Grande Oriente, considerando questa partecipazione un incitamento a proseguire nel loro lavoro e nelle numerose attività dell'officina già in programma per i prossimi mesi. "Non si deve solo guardare indietro – ha detto Nunziato – ma bisogna interrogarsi sul ruolo propositivo che può ancora avere la Massoneria nel mondo contemporaneo".

Il Grande Oratore Ghezzi nel suo intervento ha ricordato come questa sia stata la sua prima occasione di lavoro in una loggia della Campania e ha intrattenuto i presenti sul tema "Il futuro della nostra Istituzione nel solco della tradizione".

"Abbiamo una grande storia alle nostre spalle – ha esordito – ma dovremmo averne anche davanti a noi. Dopo avere determinato alcuni fra i più significativi avvenimenti della storia moderna e contemporanea, come le Rivoluzioni francese e americana e gli eventi che hanno condotto alle unità nazionali nell'Ottocento, dopo avere annoverato tra di noi fratelli che si sono distinti nella cultura, nella scienza, nella letteratura, oggi cosa facciamo, come ci inseriamo nelle problematiche dell'odierna società"?

"La nostra presenza nel sociale – ha aggiunto il Grande Oratore – non deve più inventare nulla, ma deve solo reinventare iniziative già fatte, pescare nella tradizione e proiettarsi nel futuro". Il Grande Oratore si è poi soffermato sui doveri di ogni buon massone: dedicarsi alla virtù e sconfiggere il vizio, per il bene e il progresso dell'uma-

nità. "Ciascun libero muratore – ha spiegato – è libero, appunto, perché deve affrontare la realtà senza pregiudizi, è di buoni costumi perché è coerente con se stesso nella chiarezza di valori e comportamenti, mette al bando ipocrisie e falsità che costituiscono il vizio e si dedica alla costruzione del bene che costituisce la propria capacità critica che permette il continuo miglioramento attraverso il lavoro sulla pietra grezza che viene levigata".

"Senza capacità critica – ha detto il fratello Ghezzi – non c'è democrazia". E qui ha richiamato l'attenzione sulla grande importanza che hanno la scuola e la formazione: "formare l'uomo e il cittadino – ha sottolineato – è il primo grande lavoro da fare, e in questo la scuola ha molta responsabilità, deve formare cittadini che non siano acritici, altrimenti la democrazia si sfalda. Il progresso cui deve tendere il libero muratore consiste nella ricerca della conoscenza per costruire una realtà sempre migliore: è questo il seme che deve uscire dalla nostra porta e condurre al progresso dell'Umanità". "La Massoneria italiana – ha concluso – è uno dei pochi esempi di crescita e sviluppo e può diventare modello di protagonismo internazionale".

Il Secondo Gran Sorvegliante Troise si è innanzitutto detto dispiaciuto che la tavola del Grande Oratore non si sia tenuta a logge unite di tutta la circoscrizione e ha richiamato il valore della formazione nella società contemporanea per consentire a tutti un futuro migliore. Da questi interventi è scaturito un interessante dibattito con i contributi dei fratelli Giliberti, Biondi, Castaldi, Granese, Valente, Mastrocione, D'Onofrio, Irlando, Perifano, Sullutrone e Tomaciello.

**COLLESALVETTI** Il 21 ottobre è nata una nuova officina: si chiama "Hermes" (1357) e ha sede a Collesalveti, piccolo comune nella provincia labronica. La cerimonia d'innalzamento delle colonne è avvenuta a Livorno in un "tempio virtuale" nella Sala Marconi del Grand Hotel Palazzo. Virtuale perché? La scenografia è stata infatti realizzata con sette video-animazioni preparate al computer e sincronizzate in sala. Sotto le note della *Creazione* di Haydn, man mano che il maestro delle cerimonie Giuseppe Ruglioni compiva la squadratura, un sistema di sette proiettori ha illuminato i lati e il soffitto della sala formando l'immagine di un campo aperto in pieno giorno. Poi il cielo è diventato un infinito cielo stellato, mentre dal basso sono salite animazioni computerizzate di *boiserie* con incastonati i simboli del Grande Oriente d'Italia e della loggia "Hermes". Con la stessa tecnologia sono apparse le colonne e tutti i simboli del tempio, i segni dello zodiaco con le statue dell'Antelami del Duomo di Parma, i nodi d'amore all'atto di allacciarsi e, all'accendersi delle luci, le immagini di Ercole, Venere e Minerva: i fratelli hanno così costruito mentalmente il tempio di pari passo alle figurazioni.

Hanno assistito oltre 140 fratelli, tra cui maestri venerabili di Livorno e Pisa che hanno ricoperto le cariche operative coadiuvando il presidente circoscrizionale toscano Stefano Bisi che ha installato le cariche.

Erano presenti il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi, il Gran Maestro Aggiunto Onorario Giuseppe Anania, il Gran Maestro Onorario Mauro Lastraioli, il consigliere dell'Ordine Renzo Cappellini, il Grande Architetto Revisore Luigi Cappelli, il giudice della Corte Centrale Giovanni Anania, i presidenti degli Orienti di Livorno e di Pisa, Novi e Redini. Maestro venerabile della nuova officina è Marcello Talotta, mentre le altre cariche di loggia sono ricoperte dai fratelli Bartolini, Lazzeri, Cuccuini, Bracaloni e Borghi.

Il fratello Talotta nel suo discorso d'insediamento ha spiegato che l'idea costitutiva della nuova loggia è stata sostenuta dal Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi per ricostituire l'Oriente di Collesalveti dove molto tempo fa aveva sede una loggia intitolata a Guerrazzi. Ha poi annunciato la nomina dei fratelli Bianchi e Giuseppe Anania a membri onorari della "Hermes" per l'esempio dato all'intera Comunione in un decennio di reciproca collaborazione a servizio della Massoneria e del Grande Oriente d'Italia.

All'oratore Giovanni Cuccuini è spettato il compito di illustrare le mo-



**PALMI** Il 10 agosto, per il quarto anno consecutivo, la loggia palmese "Ettore Ferrari" (272) ha organizzato la tornata rituale che riunisce i fratelli presenti in Calabria per le vacanze. L'incontro ha avuto, come sempre, grande successo, con la presenza di numerosi fratelli, *in primis* il Secondo Gran Sorvegliante Geppino Troise, in rappresentanza del Gran Maestro Gustavo Raffi, affiancato dal presidente del Collegio della Calabria Filippo Bagnato che ha portato il saluto del Gran Maestro Aggiunto Tonino Perfetti. Per il Collegio ha partecipato anche l'ispettore circoscrizionale Francesco Fusca. Lunghissimo l'elenco dei maestri venerabili e dei rappresentanti di officine, anche di altre regioni, che hanno preso parte ai lavori.

L'oriente di Reggio Calabria era presente con il maestro venerabile Raffaele Scarfò ("Domenico Romeo") e i fratelli Antonino Idone ("Giovanni Bovio") e Peppe Giannetto ("Pitagora"); di Vibo Valentia con il maestro venerabile Ugo Grillo ("Benedetto Musolino") e i fratelli Antonino Criseo ("Monteleone") e Carmelo Solano ("Giosuè Carducci"); di Gioia Tauro con i maestri venerabili Renato Vigna ("Benjamin Franklin") e Saverio Cambareri ("Mazzini-Mori"). Hanno partecipato ancora tre venerabili calabresi con Salvatore Borzomi della loggia "I Figli di Zaleuco" di Gioiosa Jonica, Pippo Ventra della "Domenico Salvadori" di Caulonia e Roberto Lovecchio della "Pitagora- Ventinove Agosto" di Palmi, e i due fratelli delle logge "Vincenzo De Angelis" di Brancaleone, rappresentata da Antonio Bagnato, e "Giovanbattista Martelli" di Soverato, rappresentata da Giuseppe Messina.

Dopo l'apertura dei lavori da parte del maestro venerabile Domenico Laruffa, che ha ringraziato i presenti per la loro grande partecipazione proprio ad una tornata dedicata all'amicizia e alla lealtà, la parola è passata all'oratore di loggia Carmelo Catanzariti che ha tenuto una tavola su "Miti e Massoneria".

Dopo avere accennato alla nascita storica della Massoneria a Londra nel 1717, Catanzariti ha approfondito le origini antiche della



L'intervento del Secondo Gran Sorvegliante Troise

Libera Muratoria, a carattere esoterico, illustrando i miti fondanti richiamati dai massoni: quello di Hiram, del labirinto di Minosse e Dedalo, del fabbro biblico Tubalcain, di Ulisse, dell'antico Egitto e tanti altri. L'intento dell'oratore è stato quello di dimostrare ai fratelli quanto i miti permeino i rituali massonici e quanto fascinosa e importante sia il loro approfondimento per la conoscenza della natura e dell'identità della Massoneria.

Il Secondo Gran Sorvegliante Troise, nel suo intervento prima della chiusura dei lavori, ha espresso apprezzamento per l'impegno ancora una volta offerto dalla "Ettore Ferrari" alla realizzazione della sua consueta tornata estiva, e ha richiamato la tavola dell'oratore Cantazariti complimentandosi per il tema scelto che "contribuisce a fare luce sulla nostra essenza e la finalità del nostro lavoro".

La serata si è conclusa con un'agape armoniosa nella villa in riva al mare messa a disposizione dal secondo sorvegliante della loggia Ettore Saffioti.

tivazioni sulla scelta del nome "Hermes", evidenziandone il significato alchemico che esprime un linguaggio ermetico, analogico e anagogico perfetto per stimolare la facoltà mercuriale dell'intuizione logica e translogica. Cuccuini si è inoltre soffermato sulla casualità del numero distintivo assegnato alla loggia, il 1357, spiegando il significato simbolico dei numeri 1, 3, 5 e 7.

Sono poi intervenuti il consigliere dell'Ordine Cappellini, il giudice della Corte Centrale Giovanni Anania, il Gran Maestro Onorario Lastraioli e, con viva commozione dei presenti, il Gran Maestro Aggiunto Onorario Giuseppe Anania.

L'intervento finale è stato del Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi che ha sottolineato come con la nuova loggia si intenda riportare l'Istituzione ad essere presente anche in piccoli centri di comuni importanti, avvicinando realtà umane che potranno senz'altro contribuire ad arricchire e diffondere il pensiero massonico in maniera sempre più capillare. "Sarà un modo – ha aggiunto Bianchi – per riallacciarsi a un passato che aveva visto sorgere logge ora scomparse in centri quali appunto Collesalveti, oppure Pomarance, Quercianella e altri ancora".

**COMO** Il fratello Dino Fioravanti, responsabile del Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia, è stato invitato il 3 novembre dalla loggia "Rosa Commacina" (1201) di Cernobbio a tenere una conferenza. In realtà si è trattato di una tavola architettonica dato che l'incontro ha avuto carattere rituale nel Circolo del

Casino Sociale della città dove si riunisce l'officina. Il maestro venerabile Giorgio Marini ha condotto i lavori. "La storia del Grande Oriente d'Italia e la sua biblioteca" è il tema affrontato dal fratello Fioravanti e illustrato ai fratelli con l'ausilio di immagini.

"La nostra storia, e i libri che la riportano, – ha spiegato – rappresentano insieme uno strumento altissimo di comunicazione, il cui valore può permettere di trasmettere nei secoli la nostra storia e di chi ci ha rappresentato degnamente nella società. Ciò non sempre capita e ne abbiamo testimonianze, ed è per questo che è importante documentare il più possibile il nostro operato". "Affidare al futuro il nostro essere – ha aggiunto Fioravanti – è una responsabilità importante".

In oltre dieci anni il Servizio Biblioteca si è impegnato in questo senso con successo strutturando la Biblioteca del Grande Oriente d'Italia alla stregua degli istituti 'esterni' nazionali, organizzando incontri culturali ai massimi livelli e promuovendo la stampa di pubblicazioni, sempre a carattere scientifico.

Numerose le presenze qualificate alla tornata. Significativa la partecipazione della loggia "Acacia-Magistri Cumacini" (1190) di Como, guidata dal venerabile Angelo Anania, che con la sua presenza ha testimoniato la volontà di condivisione dei lavori e quindi di crescita massonica nell'area lariana e insubre.

Sono intervenuti anche il consigliere dell'Ordine Bruno Sirigu, il presidente del Collegio lombardo Enzo Liaci, l'ispettore circoscrizionale Edoardo Cavalle, e una rappresentanza dall'estero, con il maestro venerabile rumeno Respice Finen della loggia "Demnitea Ro-



*I lavori al Circolo cittadino*

manesca" di Bucarest con la quale la "Rosa Commacina" è gemellata.

'Raggiungi l'obiettivo' è il motto della loggia di Cernobbio che cita la scritta sul basamento della porta di ingresso della Cattedrale di Como: la frase era di stimolo ai liberi muratori dell'epoca per edificare in modo perfetto la cattedrale. Per i massoni di oggi il detto è ancora valido, e lo sarà anche in futuro, per il loro lavoro operoso, sebbene simbolico, che non deve fermarsi mai.

**COSENZA** Lo scorso 8 ottobre la loggia cosentina "Prometeo" (1133) ha nominato membro onorario dell'officina il fratello Pino Correale della "Runnymede" (619) di Toronto della Gran Loggia del Canada nella Provincia dell'Ontario. Alla cerimonia, molto suggestiva, ha preso parte il Gran Maestro Aggiunto Tonino Perfetti, della "Prometeo", attorniato da numerosissimi rappresentanti delle logge di Cosenza e dai fratelli Gianni Pascale, Pippo Luvèra e Vincenzo Strati della "Michele Bello" (278) di Siderno.

Durante i lavori, condotti dal maestro venerabile Gianni Settino, il fratello Correale è apparso visibilmente commosso. Ha ringraziato la "Prometeo" e il suo venerabile per l'onore ricevuto, nonché il fratello Fortunato Gaudio, ex maestro venerabile dell'officina, per l'affettuoso rapporto instaurato con lui e con la sua loggia oltreoceano. Il Gran Maestro Aggiunto Perfetti, oltre ad esprimere il caloroso benvenuto al fratello Correale, ha evidenziato l'importanza di simili eventi che consentono di intensificare gli incontri tra i fratelli e le logge, anche di diversi Continenti, e di applicare così il principio di fratellanza massonica.

Il maestro venerabile Settino, al termine dei lavori, ha rimarcato il concetto annunciando nuovi avvenimenti con questo intento e in piena armonia con le linee guida della gran maestranza.

E così è stato. Dopo appena una settimana, il 15 ottobre, la promessa è stata mantenuta con una tornata eccezionale, questa volta condotta dal Gran Maestro Aggiunto Perfetti, in cui sono stati dichiarati membri onorari della "Prometeo" i fratelli: Alberto Jannuzzelli della loggia milanese "Cinque Giornate" (844) e presidente del Collegio dei Grandi Architetti Revisori, Cosimo Petrolino della loggia "Pitagora-Ventidue Agosto" (1168) di Palmi, e Stefano Sperti della "Prometeo" (261) di Taranto.

Anche in questa occasione la partecipazione è stata grandissima da tutta la Calabria. I fratelli Jannuzzelli, Petrolino e Sperti, emozionati, hanno avuto parole di apprezzamento per l'atmosfera particolarmente serena e armoniosa dei lavori e per i fratelli dell'officina capaci di esprimere vero legame fraterno.

Ancora una volta il Gran Maestro Aggiunto Perfetti ha esaltato simili iniziative, incoraggiando i presenti a incentivare i rapporti e gli scambi tra i fratelli per raggiungere il vero spirito di universalità massonica.



*Dall'alto, i fratelli Jannuzzelli, Petrolino e Sperti nella tornata del 15 ottobre  
Il fratello Correale nelle celebrazioni dell'8 ottobre →*

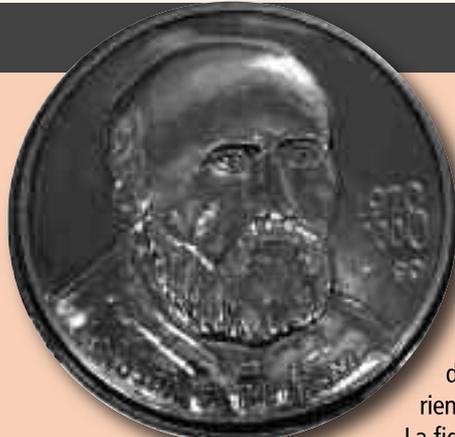
**NOTIZIE D'ARCHIVIO**

**TERNI** Il 23 gennaio, nella casa massonica ternana, i fratelli della "Giuseppe Petroni" (952) hanno festeggiato il trentennale della loggia. Molti i presenti, tra i quali il Gran Maestro Onorario Massimo Cipiccia, maestro venerabile della "Tacito" (740) di Terni, il giudice della Corte Centrale Romano Sciarretta, il presidente del Collegio circoscrizionale dell'Umbria Fulvio Bussani, i maestri venerabili e fratelli rappresentanti delle altre logge ternane: "Garofoli" (1008), "J. W. Goethe" (1048), "A. Fabri" (1186).

Dopo l'apertura dei lavori il maestro venerabile Mauro Minciarelli, ha letto l'*exeat* rilasciato il 4 aprile 1978 dalla Gran Segreteria del Grande Oriente d'Italia ad alcuni fratelli della loggia "Tacito" (all'epoca l'unica a Terni) per ricostituire la loggia "Giuseppe Petroni", già attiva prima del 1925, anno in cui le logge furono sciolte dal Gran Maestro Domizio Torrigiani a seguito della legge fascista contro le associazioni.

Il Gran Maestro Lino Salvini partecipò alla cerimonia di 'rialzamento' delle colonne e, insieme a lui, presero parte ai lavori molti fratelli di logge di Perugia e il primo presidente del Collegio umbro Nando Villa.

Il fratello Adolfo Puxeddu (nel piedilista alla "Petroni" dal 1982) ha ripercorso, con emozione, gli importanti risultati che la loggia



*La medaglia celebrativa*

ha raggiunto nel tempo, sia nella società (con lo stanziamento di una borsa di studio per alunni delle scuole superiori), sia all'interno dell'officina. Ha ricordato il fratello Antonio Minicucci, già maestro venerabile della "Petroni" e presidente del Collegio umbro, passato all'oriente eterno lo scorso anno. La figura del Gran Maestro Giuseppe Petroni al quale è dedicata l'officina è stata tracciata dal fratello Sergio Bellezza, menzionando il periodo in cui il personaggio fu alla guida del Grande Oriente d'Italia dal 1882 al 1885 e, ancora prima, quando fu rinchiuso nelle prigioni papaline, dal 1853 al 1870, dove patì grandi sofferenze. La cerimonia si è conclusa con la presentazione del piatto e della medaglia (quest'ultima riproduce il gioiello di loggia) incisa per l'occasione dal fratello Bruno Minciarelli della loggia "Paolo Garofoli" (1008) di Terni. Entrambi sono stati prodotti per l'occasione in serie limitata, insieme alla bolla di fondazione pergameneata che ricorda l'anniversario.

ha raggiunto nel tempo, sia nella società (con lo stanziamento di una borsa di studio per alunni delle scuole superiori), sia all'interno dell'officina. Ha ricordato il fratello Antonio Minicucci, già maestro venerabile della "Petroni" e presidente del Collegio umbro, passato all'oriente eterno lo scorso anno.



*Un momento delle celebrazioni*



*Da sinistra, il Gran Maestro Onorario Cipiccia, il presidente Bussani, il giudice Sciarretta, il segretario della "Petroni" Luciano Binnella*



**GELA** La loggia gelese "Progresso e Libertà" (1040) ha celebrato il 27 settembre la ricorrenza dell'Equinozio di Autunno. La manifestazione, patrocinata dal Collegio circoscrizionale della Sicilia, si è svolta nell'Agriturismo Gigliotto, a pochi chilometri dalla città. L'occasione ha permesso di festeggiare anche un altro evento, e cioè il venticinquesimo anniversario di fondazione della loggia. Numerosa la partecipazione di fratelli, primo fra tutti il Gran Maestro Aggiunto Tonino Perfetti che ha rappresentato il Grande Oriente d'Italia. Erano presenti: il giudice della Corte centrale Vincenzo Lentini, i consiglieri dell'Ordine Giuseppe Trumbatore e Domenico Ganci, il garante di amicizia Antonio Costanza, il presidente circoscrizionale della Sicilia Silverio Magno, con il vicepresidente Calogero Zarbo, gli ispettori del Collegio Azara, Dell'Utri Vizzini, Morgana e Castellino.

Dopo il saluto del maestro venerabile Vittorio Alesci, il fratello oratore Angelo Pennini ha parlato dell'equinozio di autunno, affrontando il tema dal punto di vista scientifico ed esoterico. Di seguito, il fratello Giuseppe Barresi, decano dell'officina, ha tracciato un *excursus* storico sui venticinque anni di vita della loggia, ricordando fatti e uomini, alcuni oggi scomparsi, che furono determinanti per la rinascita della Massoneria gelese.

Commosi e affettuosi gli interventi dei maestri venerabili presenti in rappresentanza di venticinque logge siciliane. Il Gran Maestro Aggiunto Tonino Perfetti, nel suo intervento di chiusura, ha espresso la sua soddisfazione per le celebrazioni che hanno mostrato serenità e armonia tra i fratelli, condizione fondamentale per lo sviluppo del lavoro muratorio.

I festeggiamenti sono terminati con un'agape bianca, sempre all'Agriturismo, con le signore che durante la tornata sono state accompagnate a visitare il sito archeologico della Villa Romana di Piazza Armerina e il museo di villa Cammarata.



Due momenti dei lavori rituali a Gela con l'ingresso nel tempio del Gran Maestro Aggiunto Perfetti

**MARONE** Dal 25 ottobre, nella sponda bresciana del lago d'Iseo, ha sede una loggia del Grande Oriente d'Italia. Si chiama "Minerva" (1354) e si trova a Marone. La cerimonia si è svolta nel proprio tempio alla presenza di una sessantina di fratelli.

I lavori sono stati condotti dal presidente circoscrizionale lombardo Enzo Liaci che ha installato il maestro venerabile e i dignitari di loggia. Guida l'officina il fratello Sergio Perino, coadiuvato dal primo sorvegliante Jurgen Shwab, dal secondo sorvegliante Gianbattista Inversini, dall'oratore Mauro Donini e dal tesoriere Salvatore Cappello.

Erano presenti i consiglieri dell'Ordine Claudio Bonvecchio e Bruno Sirigu, il garante d'amicizia per la Serbia Vasa Vitanovic, l'ispettore di loggia Marco De Lorenzi, l'ex presidente circoscrizionale della Lombardia Paolo Gastaldi e l'ex maestro venerabile Guido Adinolfi della "Giunio Bruto Crippa" (979) di Pavia.



Foto di gruppo dei partecipanti

Dopo l'insediamento il venerabile Perino ha tenuto il suo primo discorso. Prima di tutto ha ringraziato chi ha lavorato per la nascita della nuova officina, spiegando la scelta del nome e il significato dell'Oriente di Marone come *trait d'union* con la Valle Camonica; ha poi illustrato il programma di lavoro e le linee ideologiche per il 2009-2010, richiamando l'indirizzo espresso dal Gran Maestro Gustavo Raffi nell'assemblea di Gran Loggia di questa primavera, ed evidenziando l'importanza del *silenzio* e dell'*ascolto* in funzione della *responsabilità dell'agire*.

Da questa tavola sono scaturiti numerosi interventi, in particolare sul valore della nascita – in posizione strategica – della terza loggia in terra bresciana, in luoghi difficili per la crescita della Massoneria.

Dopo la tornata, i fratelli, con i propri familiari (intrattenuti in precedenza con una gita sul lago di Iseo), si sono ritrovati in un'agape bianca allietata dall'esibizione musicale di un giovane duo musicale "Temperamenti Instabili" con flauto (Serena Perini) e violino (Fabrizio Longo).

**MASSA MARITTIMA** Per il secondo anno consecutivo le quattro officine "Giustizia e Libertà" della Toscana si sono riunite ritualmente in una tornata congiunta. Nel 2008 l'incontro si è svolto a Livorno, nel 2009 a Massa Marittima, nel tempio della sede nella località Ghirlanda che ha ospitato 60 fratelli con i maestri venerabili delle quattro officine: Pietro Saba della '646' di Pisa, Alberto Caruso della '1076' di Pistoia, Francesco Vispi '823' di Massa Marittima e Claudio Cavallini della '636' di Livorno. Erano presenti il presidente circoscrizionale toscano Stefano Bisi e il garante d'amicizia *ad honorem* Renzo Rosa. "La ricerca massonica" è stato il tema discusso suscitando molte riflessioni. La serata si è conclusa a mezzanotte in punto come da rituale. Il prossimo incontro è previsto nel 2010 a Pisa, inaugurandone la nuova casa massonica, allargando questa volta l'invito a tutte le logge "Giustizia e Libertà" della nazione.

**PALMI** Oltre cento fratelli hanno partecipato il 23 ottobre al secondo appuntamento della nona edizione della rassegna culturale "Per Colloquia Aedificare" organizzata dalla loggia palmese "Pitagora-Ventinove Agosto" (1168) e che quest'anno ha per tema "Epifania". Sergio Tursi Prato, della loggia "Francesco Saverio Salfi" (271) di Cosenza, è stato l'oratore della serata con una tavola su "L'Epifania degli ortodossi e la scuola pitagorica", seguita dal Gran Maestro Aggiunto Tonino Perfetti che ha portato il saluto Gran Maestro Gustavo Raffi.

Nel tempio della casa massonica di Palmi sono giunti fratelli da tutta la Calabria e sono state decine le logge rappresentate dai loro maestri venerabili o delegati. Da Reggio Calabria: Nuccio Mache-

da ("Logoteta"), Antonio Idone ("Pitagora"), Roberto Ripepi ("San Giorgio"); da Cosenza: Francesco Biondi ("Bertrand Russel"), Giuseppe Curia ("Risorgimento"), Gianni Settino ("Prometeo"), Renato Gallo ("Fenice Bruzia"); da Lamezia Terme: Dario Leone ("Federico II"), Giuseppe Caparello ("Fratellanza Italiana"); da Vibo Valentia: Antonino Criseo ("Monteleone"), Luigi Varrà ("Benedetto Musolino"); da Gioia Tauro: Aldo Speciale ("Benjamin Franklin"), Antonio Castellano ("Mazzini-Mori"). E ancora hanno partecipato: Salvatore Licciardello della "Rocco Verduci" di Gerace, Francesco Capria della "Mediterraneo" di Crotone, Vincenzo Federico della "I Cinque Martiri" di Locri, Vincenzo De Angelis della "Vincenzo De Angelis" di Brancalona, Fortunato Violi della "I figli di Zaleuco" di Gioiosa Jonica, Ettore Saffioti della "Ettore Ferrari" di Palmi, Bruno Bertucci della "Aurora" di Nocera Inferiore.

Rilevante la presenza ai lavori del consigliere dell'Ordine Giuseppe Lombardo, del giudice della Corte Centrale Francesco Fedele, del vicepresidente del Collegio della Calabria Ennio Palmieri, dell'ispettore circoscrizionale Graziano Caruso.

Le cerimonie di affiliazione del fratello Rocco Luppino e della nomina a membro onorario del fratello Giuseppe Arduca, proveniente dall'Australia, hanno anticipato la conferenza presentata dal maestro venerabile della "Pitagora-Ventidue Agosto", Roberto Lovecchio.

L'esposizione del fratello Tursi Prato, chiara e approfondita, ha rivelato le numerosissime correlazioni tra mondo ortodosso, scuola pitagorica e Libera Muratoria, stimolando un interessante dibattito con gli interventi dei fratelli Nicola Catalano (primo relatore degli incontri 2009), Palmieri, Lombardo e Fedele.

Il Gran Maestro Aggiunto Perfetti si è dimostrato compiaciuto dei lavori della serata e, in particolare, della tavola del fratello Tursi Prato, esprimendo soddisfazione per le attività della "Pitagora-Venti-

nove Agosto" che dimostra costantemente impegno e capacità e che è assurta a simbolo "dell'incontro fra idee diverse che attraverso il dialogo edificano il giusto e il vero".

Prima di chiudere i lavori, il venerabile Lovecchio ha dato la parola al fratello Cosimo Petrolino, coordinatore della rassegna culturale ed ex maestro venerabile dell'officina, che ha annunciato il prossimo appuntamento per il 27 novembre con la tavola del fratello Bent Parodi di Belsito dal titolo "Epifania tra miti e misteri".

**PAVIA** La loggia pavese "Giunio Bruto Crippa" (979) ha celebrato il 2 ottobre i suoi primi trent'anni di vita. I festeggiamenti si sono svolti con una solenne tornata rituale nel Castello di Belgioso alla presenza del Gran Maestro Gustavo Raffi. Numerosissima la partecipazione di fratelli, tra i quali massime autorità nazionali e presenze dall'estero con una rappresentanza della Gran Loggia Nazionale Francese guidata dal Gran Maestro Provinciale des Alpes Corse Mediterranee, Daniel Jacquet. Hanno partecipato ai lavori: il Grande Oratore e Gran Maestro Onorario Morris Ghezzi, il Gran Tesoriere Piero Lojaco, il Grande Oratore Aggiunto Ruggero Stincardini, il Presidente degli Architetti Revisori Alberto Jannuzzelli, i Gran Maestri Onorari Pietro Spavieri e Franco Rasi, gli ex Gran Tesorieri Antonio Catanese e Carlo Villani, i Consiglieri dell'Ordine Claudio Bonvecchio e Bruno Sirigu, il presidente circoscrizionale della Lombardia Enzo Liaci, gli ispettori del Collegio e tantissimi maestri venerabili lombardi e fratelli da tutta la regione.

## IN BREVE

### FIRENZE

#### Conferenza del Gran Maestro Onorario Sessa

"Sorveglianti, Diaconi e Colonnine" è il titolo della conferenza tenuta dal Gran Maestro Onorario Luigi Sessa il 17 ottobre nella casa massonica fiorentina. L'iniziativa, organizzata dal Collegio della Toscana e dal Consiglio delle logge di Firenze, è stata presentata dal bibliotecario del Collegio, Francesco Borgognoni. Le conclusioni sono state del vicepresidente circoscrizionale Moreno Milighetti.

#### Nuove logge nel capoluogo toscano

Il fratello Filippo Maria Bougleux è il maestro venerabile della loggia fiorentina "Mahatma Gandhi" (1355) installata il 27 settembre dal presidente circoscrizionale Stefano Bisi. La cerimonia si è svolta nella casa massonica di Borgo Albizi. L'officina è costituita da 15 fratelli provenienti dalla "Giordano Bruno" (667) e da altre tre logge del capoluogo toscano.

Il 29 novembre è stata la volta della "Giuseppe Dolfi" (1360) sempre di Firenze, installata nella casa massonica della città ancora una volta dal presidente Bisi. Il maestro venerabile è Sandro Bargellini.

#### Il ventennale della loggia "Europa 92"

Dal 6 all'8 novembre la loggia "Europa 92" ha celebrato il ventesimo anniversario di fondazione. La giornata *clou* delle celebrazioni è stato il giorno 7 al Grand Hotel Bagnioni di Firenze. Sono intervenute rappresentanze delle logge "Europa" italiane ed estere.



*I lavori rituali*



*Foto di gruppo con il Gran Maestro Raffi e il Gran Maestro provinciale francese Jacquet*

La tornata è stata aperta dal maestro venerabile Guido Adinolfi che ha espresso ai presenti la sua emozione per il traguardo raggiunto. Una suggestione che ha coinvolto tutti, sia al momento dell'intervento del fratello Bonvecchio, che ha tracciato la tavola commemorativa ricordando il fratello Giunio Bruto Crippa, a cui è dedicata l'officina, sia con i discorsi del Gran Maestro Provinciale Jacques, del Presidente Liaci e del fratello Peppino Scala che ha parlato a nome dei fratelli fondatori della loggia portando la testimonianza di trent'anni di lavoro.

Il Gran Maestro Gustavo Raffi ha chiuso la tornata richiamando la gioia e l'armonia che devono contraddistinguere l'esperienza massonica. "Insieme ai valori perenni della Libera Muratoria, a cui i Maestri devono costantemente ispirarsi, – ha detto il Gran Maestro – è importante mantenere sempre alta la bellezza dei lavori, alimentando costantemente la loro forza attraverso l'entusiasmo dei fratelli: solo così ci potrà essere vita di loggia e reale fratellanza".

Le celebrazioni sono terminate con un'agape bianca.

**REGGIO CALABRIA** La loggia reggina "Eadem Resurgo" (1249)

compie quest'anno cinque anni di nascita e per festeggiare l'anniversario ha istituito l'onorificenza simbolica "L'Aureo Compasso", a carattere annuale, rivolta ai fratelli che si distinguono, con fatti e idee, nell'esercizio del lavoro muratorio secondo i principi di fratellanza, tolleranza e solidarietà. Il 9 ottobre si è svolta la prima cerimonia di premiazione con una tornata rituale congiunta della "Eadem Resurgo" e della "Mazzini" (1033) di Reggio Calabria.

La casa massonica era gremita di fratelli, reggini e di molti orienti da tutta Italia, con la partecipazione straordinaria del Gran Maestro Aggiunto Antonio Perfetti che ha portato il saluto del Gran Maestro Gustavo Raffi.

Il maestro venerabile della "Eadem Resurgo", Filippo Condemi, ha aperto i lavori invitando i presenti a rivolgere la mente verso le vittime dell'alluvione della vicina Messina e di tutti i disastri naturali che si ripetono ormai spesso nel mondo a causa dell'imperizia dell'uomo, e verso coloro che patiscono fame, guerre e malattie. Ha chiesto un minuto di raccoglimento non solo di pietà, ma anche di pensieri positivi per sprigionare energie sottili dispensatrici di forza e vigore ai sofferenti.

A tutti i fratelli giunti da orienti lontani Condemi ha espresso un grazie affettuoso e un triplice fraterno abbraccio. "Voi cari fratelli – ha detto – siete la testimonianza tangibile di come sia reale e vivo il senso della fratellanza: senza alcun altro motivo se non quello dell'affetto. Qualcuno è partito da Milano, altri da Firenze, qualcun altro da Forlì, da Napoli, da Taranto, da Ragusa, da Cagliari, da Cosenza, da Paola, da Palmi, da Brancaleone, da Siderno, da Locri, e tutti voi, compresi gli stessi fratelli che vivono a Reggio, molto probabilmente, avete abbandonato impegni, famiglia, le comodità usuali, e avete superato difficoltà e avete messo da parte malesseri, malattie, per l'affetto che ci lega". Quell'amore, ha spiegato il maestro venerabile, che è la forza del legame massonico e permette la realizzazione della fratellanza e del desiderio comune di essere migliori per il bene dell'Umanità.

Entrato nel vivo dei lavori il fratello Condemi ha specificato il senso dell'onorificenza "L'Aureo Compasso" e le caratteristiche del fratello ideale, candidato all'assegnazione. "Cerchiamo un fratello speciale, – ha spiegato – quasi un eroe meritevole di assurgere agli onori della cronaca per un giorno o più o soltanto per un momento, da mezzogiorno a mezzanotte. Un eroe, non nel senso dei miti e delle leggende, ossia non uno di quelli che uccidevano mostri terribili che infestavano la terra, né un Ercole che cercava, scovava e uccideva animali feroci che seminavano il terrore tra la gente e facevano strage di persone e animali domestici, neppure un fondatore di città e neanche un fratello che abbia compiuto gesta leggendarie o che sappia addirittura fare i miracoli o che sia capace



Da destra, il presidente circoscrizionale Bagnato, il consigliere dell'Ordine Ciapetti, il Gran Maestro Aggiunto Perfetti, il venerabile Condemi



Il presidente Bagnato riceve la pergamena come membro della Commissione giudicatrice

di prevedere e tenere a bada, con un gesto e qualche logos, la furia distruttiva dei quattro elementi". "Noi cerchiamo un uomo, – ha aggiunto – un vero fratello, umile, noto o ignoto ai più che, nel mondo profano, ogni giorno, compie il proprio dovere, sul posto di lavoro con professionalità, con affetto in famiglia ed equanimità in società, col dovuto rispetto delle persone e delle regole. Un uomo che faccia della solidarietà e dell'amore per il prossimo il fondamento della sua vita. Uno che, nel mondo iniziatico, umilmente, riesca a ingaggiare le sue personalissime battaglie interiori contro le tentazioni dei vizi e delle passioni, rialzandosi a ogni sconfitta e riprendendo il proprio cammino (come indica il nome della nostra officina "Eadem Resurgo"). Uno che tenti e ritenti, ogni santo giorno della propria vita, di controllare e tenere a bada il proprio io; uno che, con profonda convinzione dell'animo, continui gli addestramenti interiori e le tecniche di autocontrollo tesi ad osservare i propri pensieri e indirizzare il loro contenuto verso il bene e il giusto; uno che sappia utilizzare e scegliere le parole da pronunciare in ogni occasione, le parole da non dire, riuscendogli facile stare in silenzio quando occorre; uno che riesca a governare, oltre ai pensieri e alle parole, anche le sue azioni, tendendole verso la luce, il bene e la ragione affinché trionfino sempre e dovunque". "Questo è il nostro eroe – ha ribadito il maestro venerabile – o un fratello che gli somigli un poco o quantomeno, conoscendo le difficoltà del perfezionamento nell'Ars Regia, un fratello che tenti, con costan-

za e con ostinazione, di somigliargli, almeno un poco! Noi, come il buon Diogene, con un lume acceso, lo andremo a cercare, certi che, tra noi massoni, ce ne siano tanti e che i fratelli ci aiuteranno a individuarlo, con lo strumento della segnalazione, anche anonima, come è avvenuto quest'anno".

E così è stato. Nelle settimane che hanno preceduto il 9 ottobre la commissione esaminatrice composta dal Gran Maestro Aggiunto Tonino Perfetti, dal presidente circoscrizionale Filippo Bagnato, dal consigliere dell'Ordine Pino Lombardo e dalle tre luci della "Eadem Resurgo" (maestro venerabile Filippo Condemi, primo sorvegliante Gabriele Quattrone e secondo sorvegliante Giuseppe Castorina), è riuscita a individuare due fratelli dai requisiti desiderati. Si tratta di Carlo Luigi Ciapetti, maestro della loggia "Altius" (1261) di Firenze e Giovanni Amendola, maestro della "Giovanni Amendola" (273) di Paola. La commissione ha però considerato che il panorama fosse più ampio e ha assegnato una menzione speciale ai fratelli maestri Vittorio Vanni della "Stella del Mattino" (1031) di Firenze, Cosimo Petrolino della "Pitagora-Ventinove Agosto" (1168) di Palmi, Vincenzo Tuveri della "W. A. Mozart" (1147) di Cagliari e Rosario Lucifaro della "Benjamin Franklin" (1253) di Gioia Tauro.

Numerosi interventi hanno seguito la premiazione. L'ultimo è stato quello del Gran Maestro Aggiunto Perfetti che, in particolare, ha esortato i maestri a seguire i nuovi entrati, aiutandoli a crescere e ad acquisire la capacità di essere veri liberi muratori.

L'appuntamento è andato quindi all'anno prossimo, per l'assegnazione di una nuova onorificenza dell'Aureo Compasso, con l'augurio che le segnalazioni dei fratelli siano più numerose a dimostrazione di un lavoro muratorio più grande e più vero.

**REGGIO CALABRIA (2)** Il 23 ottobre, nella sede massonica della città, si è svolta una tornata congiunta delle logge "Mazzini" (1033) di Reggio Calabria e "Jerocades" (1291) di Catanzaro. Erano presenti il consigliere dell'Ordine e fratello di loggia Gianfranco Fragomeni, il presidente circoscrizionale della Calabria Filippo Bagnato, alcuni maestri venerabili di Reggio. Nel corso dei lavori, il fratello Alfonso Carbone, maestro della "Jerocades", ha consegnato al maestro venerabile della "Mazzini" Luigi Leone il prestigioso bastone di maestro delle cerimonie da lui ideato, spiegando il significato dei simboli riprodotti.

Chiusa la tornata, i fratelli si sono riuniti in agape in un ristorante cittadino.

**ROMA [LS]** Ripresi i lavori dopo la parentesi estiva, la loggia "Giustizia e Libertà" (767) della capitale ha dedicato la sua prima tornata alla commemorazione del fratello Italo Libri, passato all'oriente eterno il 27 giugno scorso, quando la loggia aveva sospeso le proprie attività.

Una brevissima, ma toccante cerimonia è stata officiata dal maestro venerabile Luigi Sessa sull'ideale Tumulo che ha ricordato ai fratelli presenti, secondo la ritualità massonica, il trapasso all'oriente eterno del fratello Libri, oratore dell'officina.

Al ricomporsi della catena d'unione, spezzata dalla prematura scomparsa, il Gran Maestro Onorario Aldo Chiarle, ha commemorato il caro Italo. Nel commosso silenzio dei presenti, ha riportato alla memoria di tutti una sua vivida immagine che, oltre per le qualità morali, intellettuali e spirituali, e le benemeritenze ricevute per la sua dedizione, disponibilità e generosità, andava molto oltre – come ha tratteggiato in accenti anche autobiografici il fratello Chiarle – rispetto a quanto si conosceva genericamente di lui.

La testimonianza vibrante dell'oratore ha reso la commemorazione una palpitante rivelazione della inimmaginabile versatilità del fratello Italo Libri nell'interessarsi, sempre con fini nobili e costruttivi, a una molteplicità di argomenti da quelli sociologici, a quelli poli-

tici, a quelli pedagogici, a quelli scientifici, a quelli naturalistici, senza dire, poi, della sua profonda cultura filosofica e umanistica. La sua immagine sembrava aleggiare fisicamente in loggia quando si è ricordato l'ufficio da lui svolto, con puntualità e profonda dignità, per decenni a Roma, in tutte le occasioni ufficiali, di portare in prima linea il vessillo del Grande Oriente d'Italia. Non a caso, la mattina del 20 settembre di quest'anno, alla Breccia di Porta Pia, il Gran Maestro Gustavo Raffi, aveva sottolineato in pubblico, che per la prima volta, da anni, Italo Libri non sosteneva il labaro del Grande Oriente durante la cerimonia celebrativa del XX Settembre 1870 e aveva detto, con commozione, a viva voce: "Italo, sei sempre con noi!". La breve cerimonia commemorativa della "Giustizia e Libertà", dopo gli interventi di numerosi fratelli che hanno testimoniato il loro profondo affetto e l'alta considerazione per Italo Libri, è stata conclusa dal maestro venerabile Sessa che, rifacendosi al costernato annuncio da lui stesso dato alla Comunione Massonica, all'alba del 27 giugno, poche ore dopo il passaggio all'oriente eterno del caro Italo, ebbe a dire di lui: "Un grande spirito ha descritto, nel tempo e nello spazio universali, la sua traiettoria lungo i percorsi della Libera Muratoria, illuminandoli e rettificandoli!". Il suo ricordo resterà scolpito nel cuore di tutti coloro che lo conobbero e lo amarono.



*Celebrazioni del XX Settembre nel 2007 al Gianicolo: da sinistra i Gran Maestri Onorari Aldo Chiarle e Mauro Lastraioli, il Gran Maestro Gustavo Raffi e il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi. Dietro quest'ultimo, un sempre schivo Italo Libri regge lo stendardo del Grande Oriente*

**SAVIGLIANO** Le logge "Galileo Ferraris" (17) di Torino e "Reunion" (1321) di Savigliano hanno ripreso i lavori il 25 settembre con una tornata rituale congiunta. I lavori si sono svolti nella residenza di campagna del fratello oratore Roberto Gamalero della "Galileo Ferraris" e l'allestimento del tempio è stato coordinato dall'ex venerabile Massimo Resani, sempre della "Ferraris". Hanno or-

nato le colonne numerosi fratelli e all'oriente hanno preso posto il Gran Tesoriere Piero Lojacono, l'ex Primo Gran Sorvegliante Sergio Longanizzi, gli ex maestri venerabili delle logge torinesi "Propaganda" (14) e "Costantino Nigra" (877), Giancarlo Garau e Loris Bianchini.

I lavori rituali, diretti dai due venerabili Edo Arnaldi ("Ferraris") e Filippo Neri ("Reunion") sono stati caratterizzati dalla tavola del fratello Gamalero sul tema dell'amore e della fratellanza massonica che ha suscitato numerosi interventi.

Al termine, una ricca agape fraterna sull'aia, sotto le stelle, ha completato la serata.

**TARANTO** Il 26 settembre le logge "Pitagora" (856) di Taranto e "Pythagoras" (33) di Anversa, all'obbedienza della Gran Loggia Regolare del Belgio, hanno realizzato il primo atto del loro gemellaggio. La cerimonia si è svolta nella suggestiva cornice della Masseria Bagnara a Lizzano, a due passi dal golfo tarantino. Le cariche della "Pitagora" italiana erano ricoperte dal maestro venerabile Gianluca Pierotti, dal primo sorvegliante Piero Bonanno, dal secondo sorvegliante Vito Zecca, dall'oratore Paolo Ciaccia, dal segretario Nico Caradonna e dal tesoriere Massimo Saracino.

Oltre un centinaio di fratelli hanno preso parte ai lavori svolti nel tempio allestito sotto le volte della vecchia stalla della Masseria, gentilmente messa a disposizione da un amico dei fratelli tarantini, Sandro Pagano, e costruita secoli fa da maestranze legate alla Libera Muratoria. Tra i presenti, significativa la partecipazione del Presidente del Collegio degli Architetti Revisori Alberto Jannuzzelli; del consi-



Da sinistra, i fratelli: Piero Bonanno, Nico Caradonna, Georgios Kritikos, Carlo Petrone, Mauro Leone, Gianluca Pierotti, Alexis Panajotopoulos, Cristo Katharios, Nikolaos Dalpis, Alberto Jannuzzelli, Massimo Saracino

gliere dell'Ordine in Giunta Carlo Petrone; del consigliere dell'Ordine e membro onorario della "Pitagora", Nicola Casadio; del presidente circoscrizionale della Puglia Mauro Leone; dell'ispettore magistrato Angelo Scrimieri. Da segnalare anche la presenza di molti venerabili. Da Taranto: Elio Franco ("Mazzini" 1277), Angelo Quero ("Hermes" 1193), Savino Torracco ("Archita" 1146), Franco Morea ("La Fe-

## NOTIZIE D'ARCHIVIO

**VARESE** Si è svolta il 24 giugno la tradizionale 'tornata selvaggia' della loggia varesina "Rolly Cannara" (1180). Ogni anno l'officina celebra il solstizio d'estate con i lavori rituali all'aperto in un tempio allestito nel ampio parco di villa Valentina a Tradate e riunisce fratelli di più logge lombarde che, da "autentici sognatori", si riuniscono per vivere in armonia con la natura un rito di grande suggestione. Il Gran Maestro Gustavo Raffi ha voluto partecipare all'ultima edizione onorando, con la sua presenza, questa giovane loggia intitolata a un grande fratello che ha dedicato l'esistenza ai bisognosi, coltivando i valori di umanità e di fratellanza universale. Ricordiamo che per lungo tempo Carlo Rolly Cannara ha presieduto l'ente assistenziale 'Pane Quotidiano' di Milano. In questo senso la loggia di Viareggio vuole mantenere alto il suo nome e lavora appassionatamente per l'applicazione dei principi della Massoneria e la realizzazione dei suoi fini.

Prima della tornata il Gran Maestro ha voluto visitare la sede della loggia esprimendo apprezzamento per il lavoro svolto dai fratelli – che hanno contribuito tutti insieme all'arredo e alla sua costruzione – e anche per la lapide posta in memoria di Rolly Cannara, da lui ben conosciuto.

Al termine dei lavori, i fratelli ospiti hanno ricevuto in regalo un "cd" di antiche musiche massoniche recuperate da un fratello della "Cannara" attraverso una complessa ricerca bibliografica e che risalgono agli albori dei lavori del primo Settecento. I testi, che riportano parti di antichi brani di musica utilizzati nel rito, sono stati ritrovati a poco a poco nella lontana Nuova Zelanda e riportati alla luce dall'oblio che li aveva trasformati in sterili documenti storici. Con questo recupero rinascono a nuova vita e possono essere nuovamente interpretati con strumenti d'epoca. I fratelli si au-



Il Gran Maestro Raffi con il fratello Lamberto Pavesi, maestro venerabile della "Rolly Cannara"



Panoramica degli oltre 90 fratelli intervenuti alla tornata

gurano che questo loro contributo possa essere di stimolo per ulteriori ricerche a favore della 'immensa' storia della Massoneria e alla bellezza dei lavori massonici.

nice" 1142), Gianfranco Troise ("Vozza" 855); da Bari: Pasquale La Pesa ("Cairolì Risorta" 777) e Vito Laterza ("Saggezza Trionfante" 984); da Lecce: Marcello Gargiulo ("Hermes" 1144).

In apertura di lavori il fratello Jannuzzelli, della "Cinque Giornate" (844) di Milano è stato proclamato membro onorario della "Pitagora". "La nostra officina - ha detto il maestro venerabile Pierotti - si arricchisce di un fratello di enorme spessore umano e culturale. Un massone, un maestro, fonte di inesauribile saggezza e buona umanità per tutti coloro che hanno il piacere di conoscerlo e di frequentarlo".

La tornata è quindi proseguita con il primo atto formale di gemellaggio tra la loggia italiana e quella belga, con la lettura dei nullaosta rilasciati dal Grande Oriente e dalla Gran Loggia Regolare

del Belgio e la dichiarazione ufficiale del "gemellaggio". I fratelli della "Pythagoras", guidati dal loro maestro venerabile Kristos Katharios, sono stati invitati a raccogliersi intorno all'ara ricevendo il gioiello di loggia della loro omonima gemellata, e tutti si sono uniti in catena d'unione scambiandosi le parole sacre negli idiomi delle due officine.

Inutile spiegare l'atmosfera di grande armonia che ha invaso la parte finale dei lavori. Gli interventi dei presenti hanno testimoniato questo clima e, soprattutto, l'importanza di simili sodalizi che rendono ancora più forti i legami massonici e rendono vero e tangibile il senso della fratellanza.

La serata si è conclusa con un'agape bianca nella corte della masseria accuratamente arredata per l'occasione.

**E' disponibile**

## **L'AGENDA MASSONICA 2010**

*La nuova edizione  
si arricchisce di notizie, curiosità e informazioni  
sulla storia del Grande Oriente d'Italia*

L'agenda può essere acquistata  
presso la sede del Grande Oriente d'Italia  
("Villa Il Vascello" via S. Pancrazio, 8 00152 Roma)

oppure **ordinata** tramite:

- FAX al numero 0774 440840
- E-MAIL: [agenda.massonica@grandeoriente.it](mailto:agenda.massonica@grandeoriente.it)

Il costo dell'agenda è di € 20,00.

Per gli ordini via fax e via mail pagamento **in contassegno + spese di spedizione**



### **LA VOCE DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA**



17 novembre 2009

**MASSONERIA:  
RAFFI (GOI), nessuna  
infiltrazione nella  
Istituzione. Nostre mani  
sono sempre pulite, chi  
agita spettri rimarrà deluso  
Dura replica al GRIS**

>>> segue a pag. 32 >>>

### **Gazzetta del Sud**

16 novembre 2009

**PALERMO** La denuncia del presidente  
del Gris: incompatibili con la fede

## **L'accusa della Chiesa**

## **"Poca distanza tra boss e massoni"**

"Non c'è molta distanza tra mafia e Massoneria. Anzi, impressionano le commistioni tra queste due realtà in certi territori". È que-

>>> segue a pag. 32 >>>

Palermo – “Le nostre mani sono pulite, come lo sono i nostri guanti rituali. Non temiamo davvero nulla perché nel Tempio di Palazzo Giustiniani i criminali e i mafiosi non possono entrare”. È dura e chiara la presa di posizione di Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, che risponde così ad un articolo pubblicato ieri da ‘Il Giornale di Sicilia’, dal titolo “L'accusa della Chiesa: Poca distanza tra boss e massoni”, in cui si registravano da un lato le accuse del Presidente Nazionale del Gris, Giuseppe Ferrari e, dall'altro, le aperture di quest'ultimo al dialogo. “Respingiamo con sdegno le accuse di contiguità e di sostegno reciproco fra Libera Muratoria e alta criminalità organizzata. Al riguardo la Massoneria di Palazzo Giustiniani diffida formalmente il Presidente del Gris ad uscire dalle denunce generiche ed indiscriminate, dalle ombre che non aiutano a comprendere i fatti, per chiarire invece senza indugi – e assumendosi ogni responsabilità civile e penale – se gli addebiti infamanti riguardino il Grande Oriente d'Italia e, in caso affermativo, a denunciare fatti circostanziati e a fornire nomi e cognomi dei responsabili”.

“Ovviamente – sottolinea ancora il Gran Maestro Raffi – il Grande Oriente d'Italia si riserva fin d'ora di agire giudizialmente a tutela della propria onorabilità. Prendiamo atto con amarezza dei cambiamenti di rotta del vertice del Gris che, dopo anni di proficui confronti pubblici e civili, sembra ora aver optato per il confronto nelle aule di giustizia. Se questo è il terreno del dialogo cui fa riferimento il Presidente del Gris, da uomini liberi e di buoni costumi, noi non ci sottrarremo. Fin d'ora però una cosa sia chiara a tutti: chi profila anacronistici scenari da P2 e chi lancia palle incatenate sulla nostra Istituzione – conclude Raffi – non avrà come risposta il silenzio. Rispetto a una comunione massonica che ogni giorno è lievito sano per la società ed esempio di tolleranza e confronto, rispetto al Grande Oriente d'Italia che conta 21mila persone e tra questi migliaia di giovani, il nostro primo dovere è fare verità. Ed è quello che faremo in tutte le sedi, a schiena dritta come sempre. Chi agita spettri, rimarrà deluso”.

>>> segue “Gazzetta del Sud” da pag. 31 >>>

sta la pesante accusa che arriva da Giuseppe Ferrari, presidente nazionale del Gris, il gruppo di ricerca e informazione socio-religiosa, a Palermo per un convegno su “Massoneria e Chiesa cattolica: un discernimento ecclesiale sul fenomeno”.

“Basta leggere i discorsi e le lettere pastorali di vescovi come Micichè, La Piana, Bregantini, o le inchieste che Falcone e Borsellino portavano avanti – spiega Ferrari –, per capire che mafia e Massoneria si sostengono a vicenda”. E ribadisce l'assoluta inconciliabilità tra appartenenza alla Chiesa cattolica e affiliazione alla Massoneria, proprio come avviene per la mafia. “Chi sceglie di aderire a una loggia massonica si autoesclude dalla Chiesa – aggiunge –, è in peccato grave e non può ricevere la comunione. Il cristiano non può coltivare due modalità di relazione con Dio. I documenti della Chiesa, circa 600 dal Settecento a oggi, parlano chiaro in questo senso. Bisognerebbe che tutti i sacerdoti avessero il coraggio della testimonianza, rifiutando anche i funerali religiosi a chi è massone”.

Al convegno, a cui hanno partecipato anche, l'arcivescovo di Palermo Paolo Romeo, il presidente della Provincia Giovanni Avanti, sono intervenuti Tullio Di Fiore, presidente diocesano del Gris di Palermo, padre Zbigniew Suchecki, docente del Seraphicum, padre Alfonso Aguilar, docente al Regina Apostolorum, e don Lorenzo Lasagni, presidente del Gris di Ravenna. Padre Suchecki sottolinea che “i tentativi di esprimere le verità divine della Massoneria sono fondati sul relativismo e non hanno nessuna coincidenza con i fondamenti della fede cristiana”.

Ma il messaggio che Ferrari vuole lanciare non è quello della chiusura, ma quello del dialogo. “Con i massoni possiamo, trovare punti di incontro su terreni extrareligiosi – afferma –, bisogna dialogare su principi, come vita e opere, per il miglioramento della società e condannando ogni deriva relativistica. Penso al servizio alla persona umana, alla difesa dei diritti dell'uomo, alla solidarietà, alla bioetica. All'interno della Massoneria ci sono nostri fratelli e noi dobbiamo andare incontro all'uomo, evangelizzando. È importante, però, anche puntare molto sulla formazione dei cattolici, perché sappiano avere gli strumenti culturali per difendersi e per sapere riconoscere chi professa principi inconciliabili col Vangelo”.

Alessandra Turrisi

**PALERMO. Il Grande Oriente: «Mai iscritti condannati per mafia»**

**La replica dei massoni alle critiche ecclesiali «Abbiamo le mani pulite»**

PALERMO

«Il Grande Oriente d'Italia e la Gran Loggia d'Italia non sostengono la mafia». Dura presa di posizione delle principali organizzazioni massoniche contro le dichiarazioni rilasciate dal presidente nazionale del Gris, il gruppo di ricerca e informazione socio-religiosa, Giuseppe Ferrari, sabato scorso a Palermo. «Le nostre mani sono pulite come lo sono

no i nostri guanti rituali. Non temiamo davvero nulla perché nel Tempio di Palazzo Giustiniani i criminali e i mafiosi non possono entrare» afferma Gustavo Raffi, gran maestro del Grande Oriente d'Italia, che invita Ferrari a uscire dalle denunce generiche e a denunciare fatti circostanziati. La Gran Loggia d'Italia definisce «pitoresco» l'accoppiata mafia-massoneria. «Qualo-

ra ce ne fosse la necessità, si pronti ad essere giudicati magistratura, ma certo no vescovi saliti in cattedra» si s linea in una nota. «Dalla sua scritta ad oggi - aggiunge - la Loggia d'Italia degli Alam ( dienza di Piazza del Gesù ) zo Vitelleschi non ha mai iscritti condannati per mal

Il Gris replica che le accu commissione tra mafia e m neria si riferiscono a territ prechi, come dimostrano inchieste giudiziarie in S si augura che a queste di sioni delle organizzazioni segua la presa di distanza da eventuali casi che si dovessero verificare in futuro. (A.L.T.)

**Il Gris replica che le accuse di commistione tra mafia e massoneria si riferiscono a territori ben precisi, come dimostrano varie inchieste giudiziarie in Sicilia, e si augura che a queste dichiarazioni delle organizzazioni segua la presa di distanza da eventuali casi che si dovessero verificare in futuro. (\*ALTU\*)**

LA VOCE DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

## MASSONERIA: RAFFI (GOI), COLLUSI CON LA CRIMINALITÀ? BASTA CON LA CACCIA ALLE STREGHE. PORTATE I DOCUMENTI O TACETE

Agrigento, 26 novembre 2009. "Il Grande Oriente d'Italia non ha nulla a che spartire con tale Licata Calogero, i suoi sodali e tale Rodolfo Grancini, mai appartenuti al Grande Oriente d'Italia. Smentiamo in maniera categorica, e ci auguriamo definitiva, qualsiasi collegamento del suddetto Licata & Co. alla Massoneria di Palazzo Giustiniani". Lo dichiara Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, replicando in maniera netta a un articolo apparso sul 'Giornale di Sicilia' del 26 novembre, dal titolo 'Processo Hiram'.

"La nostra anagrafe è a disposizione dell'Autorità Giudiziaria in qualsiasi momento per le verifiche del caso - scandisce Raffi - perché siamo davvero stanchi di questo gioco alle ombre. Troppo comodo trincerarsi dietro i 'dicitori' e le ipotesi da 'grande vecchio': chi ha le

MASSONERIA. In aula parla il faccendiere imputato nell'inchiesta

## Processo «Hiram» Grancini: «Licata era il capo assoluto»

... A tenere le fila del massoni dell'Agrigentino era l'imprenditore Calogero Licata". Lo ha detto il faccendiere umbro Rodolfo Grancini, personaggio chiave dell'inchiesta su mafia e massoneria, deponendo al processo "Hiram" in corso davanti alla terza sezione penale del tribunale di Palermo. Nell'aula bunker del carcere Rebibbia di Roma si è tenuta una nuova udienza in trasferta dopo quella in cui sono stati ascoltati i collaboratori di giustizia Maurizio Di Gati e Giuseppe Sardinio. Grancini, detenuto agli arresti domiciliari, è arrivato in aula scortato dagli agenti di Polizia penitenziaria. I pubblici ministeri Fernan-

do Astor e Paolo Guido gli hanno chiesto di raccontare i meccanismi attraverso i quali i procedimenti - come ipotizza l'inchiesta - venivano insabbiati. "Licata fece delle richieste" - ha aggiunto Grancini - lo mi rivolgevo a Guido Peperaro che faceva il commesso della Cassazione, ma ritengo avesse contatti con la cancelleria. Lo faceva per soldi". Grancini è stato poi interrogato dai difensori (tra questi gli avvocati Alfonso Neri e Salvatore Pennica) ma la sua versione è diventata un po' più confusa, aggiungendo alcuni "non so" e "non ricordo". Licata, ex assessore democristiano di Caricati e titolare di un centro di tutela di

consumatori e utenti bancari, dopo una fase iniziale di silenzio ha deciso di assumere un atteggiamento collaborativo. Lo ha fatto consegnando un memoriale e ammettendo, di fatto, alcuni comportamenti illeciti. L'inchiesta, culminata con otto arresti nel giugno dello scorso anno, ipotizza un accordo fra mafia e massoneria per ritardare o insabbiare i procedimenti in Cassazione. In alcuni casi, sostiene l'accusa, la rete di complicità avrebbe consentito di rallentare l'esecuzione di provvedimenti di custodia cautelare. Le accuse ipotizzate a vario titolo sono la corruzione in atti giudiziari e il concorso esterno in associazione mafiosa. Nel processo sono imputati anche l'imprenditore mazzese Michele Accomando, il ginecologo palermitano Renato Giacobino De Gregorio, l'impiegato della Cassazione Guido Peperaro e Nicolò Sorrentino. Nella lista figurava anche l'agrigenino Calogero Russello, morto nei giorni scorsi. **PIRELLA GÖTTSCHE**

prove esca allo scoperto in tutte le sedi, mostri il petto e dica - ovviamente assumendosi ogni responsabilità civile e penale - se le accuse sono rivolte alla Massoneria del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani. Altrimenti taccia per amore della decenza".

"Deploriamo con forza le facili generalizzazioni di quanti associano alla nostra Istituzio-

ne qualsiasi connivenza o infiltrazione con la criminalità - puntualizza ancora il Gran Maestro -. Abbiamo già detto e ripetuto in mille occasioni di avere le mani pulite. Lo rimarchiamo anche oggi e con maggior forza, invitando a un pubblico confronto quanti sostengono il contrario. Il resto è caccia alle streghe. E davvero non ci appartiene".

## CASO GABRIELLI / Via l'assessore massone

ANCONA

### Via Gabrielli, il sindaco accusa il Pd

La decisione dopo che il gruppo non aveva garantito la fiducia  
"Contro la mia giunta uno stillicidio"

&gt;&gt;&gt; segue a pag. 34 &gt;&gt;&gt;

Gabrielli non si aspettava l'epilogo, sicuro che il sindaco avrebbe mantenuto la fiducia

### "Ha pesato il gruppo del Pd"

"Francamente, non me l'aspettavo". Ha tenuto duro fino all'ultimo, pronto anche ad affrontare il voto sulla sfiducia in consiglio comunale, Ezio Gabrielli. Convinto, forse, che il sindaco avrebbe mantenuto fiducia incondizionata e che l'avrebbe appoggiato nonostante il gruppo Pd. Non è andata così. Ma su questo l'ormai ex assessore a porto e aziende non vuole dire di più.

&gt;&gt;&gt; segue a pag. 34 &gt;&gt;&gt;

Fuori tre. Ezio Gabrielli, assessore al porto e alle aziende, si è dimesso ieri mattina. Non l'ha fatto di spontanea volontà. Gliel'ha chiesto il sindaco, altrimenti gli avrebbe ritirato le deleghe. Gramillano si è rimesso al gruppo del Pd e in una nota del 4 novembre ha affidato ai democratici tutta la responsabilità. Nota pesantissima, dove parla di "stillicidio" e "personalismi". È stato schiacciante. L'altra sera, 16 dei 18 consiglieri si sono detti contrari alla presenza in giunta di un esponente della massoneria. Solo in due hanno sostenuto Gabrielli. Gramillano non avrebbe avuto i voti contro la sfiducia l'indomani in Consiglio. Nessuna difesa al gruppo, ha ascoltato. Perde tre assessori nei primi quattro mesi di mandato. Il Pdl incalza. Mentre il Pd si raccomanda: si assicuri che non ci siano altri massoni. E la giunta scende a otto.

**LA SOLUZIONE RAPIDA**

Gramillano è per una sostituzione immediata e diretta dei due assessori mancanti (Alessandra Panzini non è mai stata sostituita) e annuncia un "rimpasto veloce". "L'insieme degli assessori è quello con cui concluderò il mandato",

scrive in una nota. Né giri di deleghe né ulteriori cambi. L'ha confermato nel confronto voluto con il segretario del Pd Pierluigi Fontana, il capogruppo Pierfrancesco Benadduci e gli assessori del Pd rimasti: Michele Brisighelli, Romana Mataloni e Andrea Ambrogini. Assente Andrea Biekar, per problemi personali.

Gramillano ha confermato la fiducia in tutti gli assessori. Non questo il momento di affrontare un rimpasto complessivo, ha detto. E i democratici gli hanno chiesto allora di procedere bene e in tempi rapidi. "Bisogna ripartire, è un nuovo inizio", dice Benadduci. Gramillano dovrebbe attingere al gruppo Pd almeno per la sostituzione di Gabrielli, per stabilizzare la situazione. In più c'è da ricomporre la struttura: direttore e segretario generale, magari il capo di gabinetto. Ma per tutta la giornata, ieri, è stato un tormentone: dal Pd e non solo avanzava la proposta di un rimpasto allargato, fino a quattro assessori (qualcuno si è pure affrettato ad indicare Biekar e Napolitano).

**IL PESANTE AFFONDO AL PD**

Il sindaco ha convocato

**Il sindaco di Ancona e l'assessore Gramillano ha chiesto le dimissioni di Gabrielli. Palese atto discriminatorio**

**I**l Sindaco del Comune di Ancona, Gramillano, ha chiesto le dimissioni dell'assessore al Porto, Ezio Gabrielli, reo di aver rilevato l'appartenenza ad una associazione massonica. La richiesta del sindaco ha il plauso del centrodestra che vede protrarsi la crisi amministrativa del Comune di Ancona, dopo lo scandalo Sturani e della sinistra radicale che aveva posto una mozione di sfiducia nei confronti dell'assessore. Il Pri considera la decisione del Sindaco un fatto molto grave poiché lede la libertà dei cittadini a partecipare a libere associazioni. In vista della celebrazione del 150° dell'unità nazionale consigliamo al sindaco di Ancona di bandire tutti i nomi delle vie, delle piazze, togliere lapidi e demolire monumenti che si rifanno ad eroi massoni che si sono sacrificati per l'unità della nostra Italia. Credo che dopo la condanna del suo assessore, il sindaco Gramillano dovrà cambiare nome al Corso Garibaldi, al Corso Mazzini, e così di seguito, fino a rinnegare la grande opera amministrativa di un sindaco repubblicano e massone come Guido Monina.

**Giuseppe Gambioli, segretario regionale Pri Marche**

Le ha chiesto Gramillano di lasciare?

"Alle 9 (ieri; ndr) il sindaco mi ha chiamato nel suo ufficio e mi ha detto che a seguito del gruppo del Pd riteneva opportuno richiedere le mie dimissioni".

E lei come l'ha presa?

"Mi sento di aver svolto il dovere di ogni amministratore. Per quello che riguarda la sfera personale, sono valutazioni che tengo per me".

Il gruppo Pd è stato decisivo. Cosa dice ai democratici?

"Il gruppo del Pd, se pur con le diverse articolazioni e sensibilità, non si è assunto il ruolo di difesa rispetto ad un attacco per un reato d'opinione. Il Pd non processa per reati d'opinione. Non è il suo ruolo storico fare questo. Credo che nel complesso non abbia assolto il ruolo riservato dalla politica al Pd e questo sicuramente non è un bel segno".

Rifondazione dice che la spinta è venuta proprio da settori del Pd.

**Favia: "Un atto di grande responsabilità"**

**Ancona**

Dalla maggioranza di centrosinistra sull'ennesimo caso politico interviene anche l'onorevole Favia, capogruppo Idv, che considera "un atto di grande sensibilità e responsabilità quello di Gabrielli che ha ritenuto di togliere un peso al sindaco ed alla sua amministrazione". "Il problema - a parere di Favia - non sono l'assessore e la massoneria, ma la verifica dell'esistenza di vari poteri che possono influire in maniera extrapolitica sulle istituzioni cittadine: bisogna capire quante associazioni agiscano sulla vita cittadina". Aggiunge l'onorevole di pletrista. "Noi comunque avremmo prima verificato per polca se mai arrivare alle dimissioni, per noi poteva non essere necessario". Ma non è in secondo piano la necessità di "approvare e applicare il codice etico altrimenti le dimissioni di Gabrielli potrebbero sembrare solamente una scorciatoia". Per Favia "si deve andare avanti con il codice anche se ci potrebbero essere altri traumi". Comunque "c'è solidarietà all'assessore, al sindaco e al Pd perché fanno un'opera meritoria che altri non avrebbero fatto". Mentre sul terzo assessore a lasciare la giunta, parla di "coincidenze particolarmente sfortunate".

6 novembre 2009

"L'ho già detto rispetto a porzioni del Pd. Confermo che a mio parere nelle vicende dei tre assessori che si sono dimessi, il ruolo del gruppo del Pd ha avuto il suo peso".

Crede che si voglia colpire il gruppo ristretto attorno al sindaco, che comprende lei come l'assessore Biekar?

"Credo ci sia la volontà di riportare le lancette dell'amministrazione indietro di qualche mese, a vecchi equilibri".

Ha dichiarato di aver fatto outing sull'iscrizione alla Massoneria perché le è stato chiesto. L'ha spinto anche altro?

"Confermo quello che ho sempre detto".

Resterà iscritto al Pd? Aspetterà il parere dei garanti?

"Attendo l'esito. Per quello che mi riguarda resto iscritto, poi vedremo".

Cos'ha fatto dopo il colloquio con il sindaco?

"Gli ho fatto una relazione sul lavoro fatto e su quelle che sono le criticità su rifiuti e aziende. E ho salutato il personale".

La mozione Duca è stata scatenante...

"Eugenio è un amico. Sono convinto che abbia capacità politica, però è storicamente accertato che ha commesso autosabotaggi che non gli hanno permesso di raggiungere i livelli che meritava".

Autosabotaggi?

"Errori politici. Questo è l'ennesimo, considerato che si stava lavorando con grande spirito costruttivo e con risultati oggettivi. Per me è un autogol per lui".

Anche il Pdl però ha spinto.

"Devo fare i complimenti a Bugaro perché è evidente che il centrodestra sta svolgendo il suo ruolo di opposizione con grande efficacia".

al. cam.

**FRATELLI&COLTELLI** Ad Ancona il Pd si interroga sul caso di un assessore iscritto a una loggia

## Quanti problemi se in giunta c'è un massone

«SONO un massone. E me ne vanto». La dichiarazione dell'assessore al Porto **Ezio Gabrielli** ha scatenato un pandemonio al Comune di Ancona.

La giunta del sindaco pd Fio-  
rello Gramillano, già trabal-  
lante per aver perso  
due assessori pochi  
mesi dopo le elezioni, è  
divisa e in molti, da de-  
stra a sinistra, hanno  
chiesto le dimissioni di  
Gabrielli. Il Pd ha affi-  
dato la questione al  
Comitato dei garanti,  
ma una regola chiara



Ezio Gabrielli

non sembra esserci. L'ipotesi, per il futuro, potrebbe essere di chiedere ai candidati di dichiarare la propria appartenenza a qualsiasi tipo di associazione. Ma Gabrielli avverte: «Di questo passo si chiederà di dichiarare anche religione e gusti sessuali». (c.p.)

Corriere Adriatico

5 novembre 2009

## "Solo una messa in scena di alcuni democratici"

Ancona

"La squallida messa in scena, intrisa di ipocrisia, che ha portato alle dimissioni di Ezio Gabrielli, evidenzia una chiara strategia messa in atto da alcuni settori ben identificabili del Pd per minare la giunta con vergognose montature, vedi il caso del compagno Belligori". Questo il contesto in cui Rifondazione Comunista inserisce la vicenda che ha visto protagonista l'assessore alle aziende al porto e le sue dimissioni. "Noi crediamo - si legge in una nota inviata ieri della segreteria provinciale di Ancona del Prc - che ogni assessore e l'intera giunta vada valutata per il progetto che propone e attua. L'universo della massoneria è qualcosa che è a noi culturalmente estraneo, ma è sorpren-

dente che a gridare allo scandalo siano gli eredi di partiti che hanno governato per decenni la città di Ancona con sindaci dichiaratamente massoni, in ultimo proprio Guido Monina". Rifondazione Comunista prosegue poi la sua riflessione ribadendo "che sarebbe bene che tutto il centro-sinistra anconetano, comprese le componenti del Pd che fin dal primo minuto hanno costantemente brigato per minare l'esecutivo, prendano coscienza delle tante emergenze sociali vissute in città". Il partito di maggioranza quindi prende le distanze da quanto detto prima: "Una cosa è certa - si legge infine nel comunicato stampa - Rifondazione comunista non si lascerà tirare dentro questo pantano".

C. F.

>>> segue "Corriere Adriatico" da pag. 34 >>>

Gabrielli alle 9, ma la comunicazione ufficiale del Comune è arrivata alle 18:12 via e-mail, dopo che all'ora di pranzo Gabrielli aveva già rilasciato le prime dichiarazioni. Inviare la comunicazione è stato compito della portavoce di Gramillano, Anna Maria Gabrielli, sorella dell'assessore. Il sindaco aveva comunque confermato la notizia in tarda mattinata. "Ho ritenuto giusto non alimentare ulteriori tensioni sull'amministrazione", sottolinea nella nota in cui ringrazia Gabrielli. Una nota pesante nei confronti del gruppo Pd, cui dà la responsabilità. "Fermo restando il fatto che l'appartenenza ad una loggia massonica dell'assessore non è né illegale né vietata e neppure incompatibile con un incarico pubblico, ho preso atto del fatto che una parte del Pd non avrebbe votato compatto contro la mozione presentata da Duca".

Gramillano ribatte agli attacchi frontali. "Fin dal primo giorno ho assistito ad un incredibile stillicidio verso la mia giunta: rivendico la responsabilità della nomina degli assessori che devono avere la mia fiducia, mentre ribadisco che non è previsto da nessuna legge che sia il Consiglio ad esprimerla. Ora mi aspetto che il Pd sappia ricondurre il dibattito su ciò che davvero serve alla città andando oltre logiche e personalismi che i cittadini non riescono,

Carissimi amici de *Gli Altri* voglio raccontarvi un episodio inaudito di caccia alle streghe che si è verificato nei giorni scorsi nelle civilissime Marche. E si è concluso con la cacciata dalla giunta di Ancona di uno dei suoi migliori assessori. Senza alcun motivo.

#### PREMESSA

La loggia massonica "Guido Monina" è stata costituita ad Ancona nel 2005, gemmando dalla loggia "Garibaldi", costituita nel 1862, e quindi una delle più antiche del Grande Oriente d'Italia. Nell'atto fondativo della "G. Monina" è specificata tra l'altro la necessità di costruire un corretto rapporto con le istituzioni cittadine. I maestri venerabili della loggia che si sono succeduti sono sempre stati pubblicamente noti. Attualmente il maestro venerabile sono io.

Il primo atto pubblico della loggia è stata la sua presentazione presso la sala del Consiglio Comunale. Tra i personaggi che sono passati tra le colonne della loggia "Garibaldi" di Ancona spiccano Arturo Vecchini, sindaco dei primi anni del '900, Francesco Angelini, fondatore dell'omonima casa farmaceutica e sindaco nel dopoguerra, Oddo Marinelli, presidente del Cln e primo prefetto del dopoguerra, Guido Monina, sindaco repubblicano a capo di una giunta Pri-Pci. Tutti questi personaggi sono ricordati nella storia della città di Ancona come i migliori e più amati sindaci e la loro appartenenza alla Massoneria era ed è a tutti nota.

#### IL FATTO

Venerdì 23 ottobre "passa all'Oriente Eterno",

## Fuori dalla Giunta Perché? È massone!

di *Stefano Coppola*  
maestro venerabile della loggia  
"Guido Monina"

come diciamo noi, Mario Gabrielli, decano della Massoneria dorica, personaggio conosciuto e stimato in tutti gli ambienti cittadini.

Lascia tra le sue disposizioni testamentarie il desiderio di essere cremato e che gli si celebri il funerale massonico. La notizia suscita un grande scalpore in città anche perché il nipote di Mario, l'avvocato Ezio Gabriella, classe 1968, ex Ds ora Pd, è Assessore al Porto.

Un giornalista, evidentemente imbeccato, gli chiede se sia anch'egli iscritto alla Massoneria ed egli risponde di essere orgoglioso di essere iscritto al piè di lista della loggia "Guido Monina", essendo la Massoneria una tradizione di famiglia: infatti era massone, oltre lo zio Mario, anche il nonno.

La notizia è immediatamente diffusa tramite i giornali, gli interventi dei politici sono in gran parte negativi anche se legati a finalità diverse: l'opposizione di destra cavalca la notizia per indebolire la giunta, altre forze politiche alleate al Pd e alcune componenti del Pd la cavalcano per guadagnare posizioni nel governo della città. La gente comune non capisce: non capisce e dà chiare attestazioni di stima per l'assessore. Nella mia qualifica di maestro venerabile del-

la Loggia intervengo pubblicamente facendo presente che non esistono i problemi di incompatibilità, come da più parti ventilato, in quanto non si tratta di una società segreta e in quanto i principi della Loggia in nessun modo confliggono con i principi della Costituzione, anzi il sostegno alla Costituzione è uno dei pilastri dell'idealità della Loggia.

Il sindaco in un primo tempo, seppur blandamente, difende il suo assessore. Poi, a seguito di malumori interni alla propria coalizione, contraddicendo le posizioni iniziali chiede al proprio assessore di rassegnare le dimissioni. Gabrielli, correttamente, rassegna le dimissioni, pur facendo presente che non si tratta di un atto volontario ma di un atto imposto.

#### IL COMMENTO

Mi viene solo da pensare: è una brutta storia, e testimonia il clima da caccia alle streghe, per cui per mero calcolo politico coloro che dovrebbero ispirarsi solo a principi di equità, violentano le loro posizioni. Mi viene in mente Ernesto Nathan mitico sindaco di Roma nel 1907. Tenne un discorso davanti a Porta Pia, in cui sosteneva di aver costruito a Roma centocinquanta asili nido (mi sembra che oggi, dopo 100 anni, ce ne siano solo trecento) e che quindi Roma era avviata a diventare la città delle scuole e non delle Chiese. E poi varò un piano regolatore che espropriava ad appena otto famiglie i terreni dove oggi sorgono i quartieri Flaminio, Testaccio e Tuscolano. Per queste ragioni finì duramente attaccato da *Civiltà Cattolica* - la storica rivista dei Gesuiti - con un articolo che chiosava così: non solo è un sindaco straniero (Nathan era nato a Londra); mazziniano (sua madre era Sara Nathan, compagna di Mazzini), e massone (fu Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia): è persino giudeo. Quanto tempo è passato, da allora, amici miei? Temo che non sia passato mica tanto tempo...

Hai ragione ad essere indignato. Quella che ci hai illustrato è una storia incredibile. Sembra un racconto di fantasia: invece è la pura verità. Può succedere, nel 2009; che in una città civilissima come Ancona un assessore bravo e stimatissimo sia costretto a dimettersi e a lasciare la politica per colpa dell'ignoranza dell'intellettuale e della classe dirigente e per un fenomeno di isteria di massa.

## Sì, è caccia alle streghe

di *Piero Sansonetti*

È un'eccezione? E' un caso clamoroso, isolato, da stigmatizzare ma che non deve preoccuparci troppo? No, non credo che sia così. Caro Coppola, io penso che Ezio Gabrielli sia

stato vittima di un clima generale che sta devastando l'opinione pubblica del nostro paese. Vittima - diciamo così - dello spirito pubblico. Cosa è successo in questi anni allo spirito pubblico italiano? Era laico, era libertario, era egualitario. È diventato una bestia feroce, che ama il linciaggio, che vuole condanne, punizioni, pene. Neanche sa per che cosa. Questo è il problema vero: non si sa più per che cosa. Non esiste un'etica, diciamo una bussola etica. E allora si cercano colpe ovunque, basandosi sul sentito dire, sui pregiudizi, sulle frasi fatte, si ricordi del passato.

Fucilate i gay, fucilate i transessuali e chi li

frequenta, fucilate i drogati. Ora, anche, fucilate i massoni. Ma cosa c'è di male ad essere massone? Nessuno sa rispondere, tornano alla mente le immagini di Licio Gelli e senza neanche ricordare con esattezza che "roba era" cosa fosse la P2, parte il crucifige. E, siccome le parole contano qualcosa, sarebbe bene sapere che il "crucifige" era il titolo di una splendida, dolcissima struggente poesia di Jacopone da Todi; scritta alla fine del '200. Denunciava lo spirito forcaiolo dell'epoca.

Pensa, amico Coppola, sono passati nove secoli, e ancora siamo lì!

... "Crucifige, crucifige!  
Omo che se fa rege,  
secondo la nostra lege contradice al senato".  
... "Madonna, ecco la croce,  
che la gente l'aduce,  
ove la vera luce  
dèi essere levato".  
... "O croce, e que farai?  
El figlio meo torra?  
E que ci aponerai,  
che no n'è in sé peccato?"...

Quello che addolora è che la sinistra sia pienamente travolta da questa ondata irrazio-

nale e reazionaria. Non a caso l'episodio che tu denunci ha per protagonista il partito democratico. Non credo che questo paese abbia speranze di "svolta" se la sinistra resta quest'animale innocuo politicamente e sadico culturalmente che abbiamo visto in questi mesi. Dobbiamo mettercela tutta per cambiare le cose. Non dobbiamo farci intimidire. Né dai reazionari dichiarati e nemmeno dai soloni e dalle "tricoteuses" di sinistra. Che purtroppo esistono, e sono, al momento, vincenti.

Intanto porta la nostra solidarietà e il nostro affetto a Ezio Gabrielli.



La richiesta è già partita, la risposta non dovrebbe tardare. "Abbiamo invitato Dan Brown per un confronto aperto su 'Il Simbolo perduto' e la vera sapienza della Massoneria".

In un'intervista all'ADNKRONOS Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia spiega che lo scrittore americano, autore del nuovo romanzo thriller pubblicato in Italia da Mondadori, potrebbe presto salire al Vascello, la villa con squadra e compasso collocata nel verde romano di Porta San Pancrazio, sede di Palazzo Giustiniani, che con i suoi 21mila membri è la più grande comunità massonica italiana. "La nostra - spiega Gustavo Raffi - è sempre una casa di vetro, aperta al dialogo e al confronto con tutti. Siamo uomini del dubbio e sappiamo quanto è bello cercare insieme ad altri un pezzo di verità da portare all'alba. Qualche volta possiamo farlo anche in modo simpatico e questa è una di quelle occasioni".

"Nel nuovo romanzo di Dan Brown - aggiunge l'avvocato ravennate, al terzo mandato alla guida del Grande Oriente - la Massoneria è infatti la spina dorsale della narrazione. La Massoneria americana in primo luogo, anche come 'pietra' fisica, ma a essere presa in considerazione è poi in realtà un pezzo dell'itinerario di bellezza vissuto dalla fratellanza universale". "Certo - nota Raffi - nelle pagine de 'Il simbolo perduto' non mancano inesattezze che balzano subito agli occhi di un iniziato. Ma si tratta 'solo' di un romanzo, non di un testo sacro. E tuttavia al di là dell'atmosfera di mistero che nella scenografia dell'avvincente thriller circonda l'istituzione, la traccia percorsa dal testo mostra che il vero segreto è come vivere e

## "Dan Brown salga al Vascello per stanare

### *Il simbolo perduto"*

Invito del Gran Maestro Gustavo Raffi allo scrittore americano:

*"solo un romanzo ma è bello cercare insieme un pezzo di verità"*



soprattutto, l'autore lo ricorda dall'inizio alla fine della narrazione, 'come morire'. E poi - rimarca il Gran Maestro - un dato è chiaro: anche in questo racconto di fantasia i liberi muratori hanno sempre il volto dei solitari cercatori di sapienza".

"Sono eredi di percorsi di infinito e libero con-

fronto, maestri nell'arte del taglio della pietra e nella pratica della tolleranza. Questo - ricorda il numero uno di Palazzo Giustiniani - è anche il motivo per il quale ogni anno migliaia di giovani bussano alle porte del nostro Tempio per intraprendere il fraterno cammino di chi conosce le fatiche della storia e la verità di quell'Ordo ab chao, l'ordine che viene dal caos, che è anche una spia testuale, quasi un ritornello, del simbolo perduto e alla fine ritrovato".

**NEL THRILLER L'ELOGIO DELLA TOLLERANZA MASSONICA MA IL CODICE VERO VA CERCATO NELLA VITA**

Per Raffi ha ancora ragione l'autore del thriller di 604 pagine quando ricorda che la Massoneria può essere un dono per la società perché "permette - citazione testuale del libro, spiega il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia - la coesistenza di fedi diverse al suo interno. Un'apertura mentale non da poco", dirà il protagonista Robert Langdon, professore di simbologia, in un'epoca in cui popoli di culture diverse arrivano a uccidersi per stabilire qual è la definizione migliore di Dio. Ecco perché, aggiungerà il cacciatore di simboli e codici segreti, la tradizione di tolleranza della Massoneria 'mi sembra assolutamente encomiabile'. Essa accoglie uomini di tutte le razze, di tutti i colori e di tutte le fedi e propugna una fratellanza spirituale che non discrimina in alcun modo". Così massone nel libro è Peter Solomon, il misterioso custode della piramide del

mistero, simbolo sempre incompiuto dell'illuminazione, ma lo sono anche altri personaggi che si muovono sotto il sigillo della fenice a due teste con il numero 33 sul petto, il tradizionale simbolo del massimo grado della Massoneria".

“E a suo modo – sottolinea Raffi – la vera Massoneria deve sempre difendersi, con la verità dei percorsi, dai ‘Mal’akh’ di turno, ovvero dai personaggi che vorrebbero carpirne il segreto con la forza o a buon mercato, come indica anche il romanzo di Dan Brown, collegando l’oscuro uomo tatuato alla menzogna delle credenze costruite sull’odio o sulla noia”. Ma oltre all’invasato che non ha compreso il vero messaggio dei discepoli di Hiram, ci sono altri rimandi da decodificare tra lettere e cifre, segni da cogliere nella pietra come nella ormai proverbiale corsa contro il tempo di Langdon, stavolta all’interno della Rotonda del Campidoglio, a Washington”.

Ma, mette in chiaro Raffi, “il codice vero occorre cercarlo nella vita, declinando le cifre di una laicità che si mette al servizio della verità. È questo il sale della Loggia: l’ottimismo di credere – stavolta sì lo diciamo pienamente e anche con simpatia con Dan Brown – che ‘l’ora più buia è quella prima dell’alba’. Ma è pur sempre un’ora di passaggio, aggiunge la Massoneria di ogni tempo e di ogni storia, perché la luce sta per arrivare nella storia”. Non a caso, a Peter che nel testo chiede a Langdon perché i massoni posino sempre la pietra angolare di un edificio a nordest, il professore di simbologia ad Harvard replica deciso: “Perché l’angolo nordest è quello che riceve i primi raggi del sole al mattino”.

**SIAMO COME SOLOMON, IDEALISTI ANCHE IN MOMENTI DI CRISI  
IL SEGRETO DI UNA STRADA ‘SIN-CERA’**

Mentre nel romanzo lo scettico Langdon si sforza di comprendere il segreto del cerchietto col puntino al centro, “nella Massoneria vera – sorride Raffi poggiando il libro sulla grande scrivania di legno del Vascello – a volte siamo un po’ come il Peter Solomon del romanzo: ‘idealisti anche nei momenti di crisi’, così lo descrive in un passaggio Dan Brown. Sappiamo che ‘tutto può mutare’, come ricorda in queste pagine il massone padre Galloway. Anche se a noi, con tutto il rispetto per l’autore del ‘Codice Da Vinci’, lo aveva già insegnato Giordano Bruno. Ma non ci mettiamo sulla torre a sparare palle incatenate contro chi cerca di masticare un po’ di sale della Massoneria. Piuttosto siamo contenti di ritrovare ogni tanto tracce profonde di sapienza massonica seminate nella coscienza, il vero sacrario dell’uomo. Piccoli pezzi di verità che sono come il vento della sera: in silenzio entrano in modo diverso nei cuori e allargano le menti. Davvero – allarga le braccia Raffi – la forza dell’Umanità non ha confini”.

E a chi gli chiede quale passaggio lo abbia fat-

to riflettere leggendo ‘Il Simbolo perduto’, il Gran Maestro del Grande Oriente d’Italia, che di libri di antica sapienza è anche il ‘Primo Custode’, replica: “Ho apprezzato quando si racconta della ‘piramide massonica che ha sempre custodito il suo segreto sinceramente’. Qui l’agile e qualche volta pure sulfurea penna di Dan Brown ricorda il significato di quel ‘sincera’, spiegando che fin dai tempi di Michelangelo gli scultori avevano l’abitudine di nascondere i difetti delle loro opere colando cera fusa nelle fessure e poi coprendola con polvere di marmo. Il metodo era ovviamente un inganno, perciò tutto ciò che era ‘sine cera’, era autentica. Dalla pietra allo scritto, dalla parola alla vita, le dimensioni ‘senza cera’ hanno da allora in poi marcato la differenza tra il vero e il falso. E la Massoneria – rivendica Raffi – si colloca da sempre nel vero degli uomini, nel ‘sin-cero’ delle scelte, in quel segreto che sta dentro il cuore delle cose, mai all’esterno delle apparenze”.

“E’ un segreto – aggiunge il Gran Maestro Raffi – che il romanzo rincorre pagina dopo pagi-

na un mix di tante cose e dimensioni, ma questo è il suo mestiere e anche il suo segreto narrativo, che il lettore dei suoi best seller conosce e sa valutare. Lo storico si muoverà su piani diversi, come farà anche chi nella realtà ha tracciato la sua tavola di iniziato”. “Anche per questo sarà interessante – sorride ancora Raffi – parlarne con Dan Brown, mostrandogli le vere carte e pietre, ma soprattutto il vero volto della Libera Muratoria. Almeno per evitare quanto lui stesso scrive in corsivo nelle pagine finali del libro, avvertendo del rischio che la ‘verità possa essere travisata, come succede sempre quando ci sono di mezzo i massoni. I cercatori di obelischi sono avvistati...”.

E parlando dei massoni con un altro ‘codice esoterico’, il Gran Maestro aggiunge: “La differenza tra gli uomini e i fratelli muratori sta in questa storia: un giorno un uomo passò davanti a un edificio in costruzione. C’erano tre persone al lavoro. ‘Cosa stai facendo?’, chiese loro. ‘Mi guadagno da vivere’, rispose il primo. ‘Taglio la pietra’, aggiunse il secondo. E il

terzo artigiano disse: ‘Costruisco una cattedrale all’umanità’.

“Ecco – traccia la tavola Raffi – i liberi muratori hanno il grembiule del terzo artigiano a far loro da stella lungo il sentiero”.

Pensa che Licio Gelli leggerà ‘Il Simbolo perduto’? Raffi alza le spalle e affonda: “Mi auguro che legga almeno i romanzi a sfondo massonico, visto che i veri libri dell’Istituzione, quelli scritti da migliaia di uomini con l’inchiostro dell’impegno e della verità per gli altri, non solo non li ha vissuti ma non li ha nemmeno intravisti”.

“Forse – aggiunge il numero uno di Palazzo Giustiniani – il miglior modo per rimarcare la distanza siderale che separa il Grande Oriente dalla P2 sta nelle parole di Katherine, la sorella di Solomon, che allo scettico Langdon ricorda ciò per cui noi lavoriamo: ‘il secondo avvento è l’avvento dell’uomo, il momento in cui finalmente l’umanità costruirà il tempio della propria mente”. “È per fare strada a questa umanità – tiene a rimarcare Raffi – che al di là delle suggestioni di Dan Brown, ogni giorno e con serietà cerchiamo di costruire prigioni al vizio spianando la strada al dialogo tra gli uomini. Un lavoro profondo e spesso silenzioso, ma alla fine sarà compreso. Non a caso – conclude il Gran Maestro del Goi – l’ultima parola de ‘Il simbolo perduto’, quando il sole si alza su Langdon e sul Campidoglio, è: speranza”.



Vista aerea del giardino del George Washington Masonic Memorial

na, prendo griglie e simboli e sfiorandoli in maniera tangenziale nella corsa alla Parola perduta. E quando Robert Langdon si ritroverà faccia a faccia con il busto in bronzo del massone Albert Pike, sul piedistallo leggerà una frase che dice: ‘Ciò che abbiamo fatto solo per noi stessi muore con noi. Ciò che abbiamo fatto per gli altri e per il mondo resta ed è immortale’.

**L’ULTIMA PAROLA E’ LA SPERANZA  
GELLI? I VERI LIBRI DELL’ISTITUZIONE NON LI HA MAI CONOSCIUTI**

“Poi è chiaro – aggiunge il Gran Maestro – che Dan Brown anche in questo romanzo fa

(Gkd/Adnkronos)  
Roma 11 novembre 2009

In America si parla apertamente di Massoneria sulla scia del successo del libro "The Lost Symbol". Ogni giorno l'Istituzione raccoglie tra i fratelli milioni di dollari che vengono destinati alla beneficenza mirata. Sarebbe interessante vedere in Italia gli uomini pubblici dichiarare la loro appartenenza e giustificarla non in termini di potere (che la Massoneria non garantisce, al di là delle leggende metropolitane), ma in termini di impegno personale per costruire un Uomo Migliore.

#### FRATELLI CAGLIARITANI A WASHINGTON

Ad ottobre una folta delegazione della loggia "Sardegna" (981) all'Oriente di Cagliari si è trovata nella Capitale statunitense per visitare la Washington massonica. Alcuni fratelli di 'Italia Lodge 2001' (diventata il ponte diplomatico massonico tra la Grand Lodge of Washington DC e il Grande Oriente d'Italia), li hanno accompagnati nei luoghi più noti della capitale degli Stati Uniti. Tour guidato a Capitol Hill. (flashback) Il gruppo si trova nella Rotonda, insieme ad altre centinaia di persone che vengono soprattutto da altri Stati della Federazione. Ammirano l'affresco detto "L'apoteosi di George Washington" dipinto da Costantino Brumidi, celebrato negli Stati Uniti come il Michelangelo americano ed il cui nome è ignorato dalla stragrande maggioranza degli italiani.

Un tale chiede alla giovane guida che indossa una fiammante giacca rosa: "E' qui che è apparsa la mano tagliata del noto massone americano?". La guida con espressione quasi annoiata (chissà quante volte si sente rivolgere la stessa domanda) risponde: "No, assolutamente. Si tratta dell'immaginazione di Dan Brown...".

L'ultimo libro dello scrittore americano, famoso per avere superato il muro dei 50 milioni di copie vendute in tutto il mondo con il suo "Da Vinci Code", si sta rivelando come la migliore guida turistica di Washington DC.

Da quando è uscito nelle librerie (ma ci sono cataste di copie nei supermercati vendute con un piccolo sconto) "The Lost Symbol" attrae migliaia di americani in visita ai luoghi massonici della Capitale. Capitol Hill, House of Temple (sede dello Scottish Rite), il George Washington Memorial in Alexandria, the Washington Monument, the Alma Shrine, Mount Vernon (la farm di Washington e di sua moglie Martha) sono presi d'assalto da gruppi di turisti che chiedono informazioni basandosi sul thriller di Dan Brown. Un libro che sembra avviato a bisare se non superare il successo editoriale di questo scrittore.

"The Lost Symbol" sta assolvendo anche ad un'altra funzione: quella di rendere pubblico il contenuto di rituali massonici, visti, a differenza di tanta predicazione antimassonica, con un occhio di riguardo per quanto il Craft ha rappresentato nella fondazione degli Stati Uniti d'America.

La struttura del libro si articola in capitoli, in genere molto brevi, che lasciano il lettore in costante 'sospensione'. Un artificio importato direttamente dalle sceneggiature dei migliori film di azione di Hollywood. Ed infatti, ormai, questo genere letterario si qualifica come una sorta di 'script' cinematografico, dato che l'autore scrive guardando strabicamente alla versione cinematografica della sua fatica editoriale.

Negli ambienti massonici di Washington si è cominciato a parlare di questo libro di Dan Brown più di tre anni fa. Lo scrittore, noto per il puntiglio con il quale si documenta, ha preso numerosi contatti con esponenti dell'Istituzione anche se, ovviamente, non risulta alcunché di ufficiale.

# La Washington massonica e The lost symbol

di Oscar Bartoli\*

da "Letter from Washington DC"



Rotonda di Capitol Hill

Del resto basta andare in qualsiasi grande store di una catena libraria, per trovare centinaia di libri che illustrano i rituali di questa antica associazione che non tralascia occasione di ricordare che non si tratta di una religione, ma di una istituzione che mira a costruire un uomo migliore.

E nel libro di Dan Brown sono molte le pagine dedicate a illustrare i principi della Massoneria intesa come istituzione universale che affratella individui di cultura e razza diversa, superando i confini spesso posti e rafforzati dalle differenti religioni.

Nelle logge massoniche americane convivono fratelli ebrei, musulma-

## Loggia Sardegna oltreoceano

La visita culturale di ottobre della loggia "Sardegna" (981) di Cagliari si è svolta anche nella ritualità massonica con incontri con la "Italia Lodge 2001" e la Grand Lodge Inspection delle logge Petworth Lodge (47) e "Fiat Lux Lodge" (1717) di Washington DC.

In queste occasioni hanno preso la parola il maestro venerabile dell'officina cagliaritana Roberto Lassandro e i fratelli Giancarlo Scarpa e Giulio Cocco.

Nel loro soggiorno i fratelli in tour non hanno mancato di visitare ben quattro *Masonic Landmarks*, oltre al Capitol e gli altri Memorials: il George Washington Masonic Memorial di Alexandria, la House of Temple, il Centro Massonico Takoma e lo Scottish Rite Temple.

Foto di gruppo dei fratelli cagliaritani con il fratello Oscar Bartoli  
(in basso, il primo a destra)



ni, cristiani di diverse confessioni, cattolici, buddisti, induisti, seguaci del reverendo Moon. E le 'tornate' delle logge iniziano e si chiudono con la preghiera del 'cappellano' che ringrazia il Grande Architetto dell'Universo per avere offerto l'opportunità di stare insieme cercando costantemente quello che ci unisce piuttosto che insistere su quanto ci divide gli uni dagli altri. A nostro parere "The Lost Symbol" pecca di precisione quando espone alcuni dettagli dei passaggi di grado massonici, laddove la tradizione ha fatto riferimento alle punizioni alle quali i candidati potevano essere sottoposti se avessero rivelato i segreti dell'Istituzione. Sarebbe stato opportuno ricordare che un con-

to è la Massoneria operativa e un conto è quella speculativa. La prima, nata nel medioevo per aiutare coloro che lavoravano a diverso titolo professionale alla costruzione delle grandi cattedrali. Dovevano difendersi da tutti, a cominciare dai committenti ecclesiastici che cercavano di minarne la coesione per averne vantaggi economici.

Oggi la Massoneria speculativa, pur basandosi sui simboli di quella operativa (squadra, cazzuola, filo a piombo, grembiule, scalpello), ha come scopo quello della costruzione della cattedrale Uomo, predicando e praticando la tolleranza e la reciproca comprensione in un mondo che è afflitto da divisionismi, polarizzazio-

ni e sistematico lavaggio del cervello da parte delle centrali mediatiche e politiche.

Al termine delle 500 pagine di "The Lost Symbol" il lettore è sollecitato a cercare di comprendere meglio questo immenso calderone di razze e culture diverse, chiamato America fondato da un gruppo di raffinati intellettuali che hanno dato vita ad una Costituzione che resta ancora, a oltre 200 anni di distanza, il punto di riferimento per chi voglia vivere in una democrazia.

*\*avvocato e giornalista  
membro della "Italia Lodge 2001" di Washington  
della Gran Loggia del District of Columbia  
<http://oscarb1.blogspot.com>*

## storia e cultura

>>> segue da pag. 7 >>>

*Discorso tenuto all'Aquila il 7 novembre 2009 per la ripresa solenne dei lavori*

La Libera Muratoria non nasce oggi a L'Aquila ma ha radici antiche e nobili. La Massoneria a L'Aquila in senso proprio è inesistente, almeno per atti certi e probatori, fino al 1813. A tale data, come risulta dallo studio di

un nobile aquilano, era già iniziato il Marchese Giacomo Dragonetti. E' ovvio che la Massoneria aquilana era espressione locale di quella fiorentina a Napoli, capitale del regno. Con il 1820, e gli eventi politici di quell'anno, possiamo osservare il fiorire di "vendite carbonare" in ogni luogo. Ogni centro di una qualche pur minima importanza ha la sua "vendita" e i fratelli sono sempre in attività tenendo i fornelli ben accesi. L'alta vendita provinciale aveva sede a L'Aquila ed era intitolata "Popedio Risorto" con Gran Maestro Sergio Frisicchio di Napoli e fra i dignitari gli aquilani Angelo Gentileschi e il già citato Marchese Giacomo Dragonetti. Sarebbe troppo lungo, in questa sede, enumerare tutte le vendite e ricordare i personaggi più rappresentativi, ma pur tuttavia non si può tacere che l'intero territorio della provincia ne era intessuto.

Tornato però il potere in mano ferrea, i "fornelli" perdono calore. Forse vendite coperte seguitano a vivere, ma nel più gran segreto.

Intorno al 1861 in via Sassa, nel palazzo Gaglioffi, poi dei Duchi di Pa-

ganica, fu eretta la prima loggia massonica all'Oriente di L'Aquila. Il meraviglioso Tempio, sito in un salone di oltre 400 mq, con pregevole pavimento alla veneziana riportante invero la data del 1856, e splendidamente affrescato con simboli iniziatici (sono tuttora visibili le nicchie per le statue) è ora in possesso, purtroppo, di altra obbedienza.

In tale sede continuò la vita della loggia tra vicissitudini varie sino al 1900, data in cui il Gran Maestro Nathan concesse la bolla di fondazione intestata alla "Cosmogenesi".

Nel frattempo, in consonanza con quanto avveniva a Roma, ove Nathan fu Sindaco in una giunta di blocco popolare, nel 1901 una identica formazione politica, che vedeva la presenza dei fratelli Emidio Lopardi e Carlo Chiarizia, conquistò per poco tempo il Comune di L'Aquila. Intanto, nel 1906, morto tragicamente il pittore Teofilo Patini, fratello assiduo della "Cosmogenesi", la loggia aquilana prese il suo nome. In merito all'attività profana dei singoli fratelli troviamo numerose tracce nei giornali dell'epoca. Nel numero 54 del 12 aprile 1914 del settimanale "La Torre" (organo della Curia) troviamo un furente attacco contro i socia-

### CELEBRAZIONI GUGLIA

# L'Aquila vola

di Fernando Cataldi \*

listi (in primis contro Lopardi che era il capo carismatico della locale sezione) perché l'assemblea socialista aveva ribadito la piena compatibilità tra socialismo e massoneria. Afferma testualmente il giornale: "Ma i più influenti fratelli socialisti, i pezzi grossi, avevano detto apertamente che tra Marx e il Grande Architetto dell'Universo, avrebbero scelto assolutamente quest'ultimo, perché più proficuo, quando non avessero potuto

unire l'uno all'altro per l'elevazione dell'Umanità".

Quindici giorni dopo, come sappiamo, ad Ancona, al Congresso nazionale socialista, prevalse la tesi dell'espulsione dei massoni dal partito, in accoglimento di un ordine del giorno di Mussolini.

Intorno al 1917 la loggia, abbandonata la splendida sede di palazzo Gaglioffi, si trasferì in via Cascina, in casa dell'avvocato Carlo Chiarizia. Quest'ultimo è citato nella "Storia della Massoneria dall'unità alla repubblica" di Aldo A. Mola, poiché, nel 1924, incurante delle minacce fasciste, si recò ad Ancona, su invito dei fratelli di quella città per far restituire la sede massonica ai liberi muratori, dopo che era stata devastata e requisita dai fascisti. E riuscì nell'intento, anche se l'anno dopo vi fu la soppressione dell'Ordine. Con l'avvento del fascismo cadde il silenzio sulla Massoneria aquilana, ma la solidarietà tra i fratelli rimase integra.

All'atto della Liberazione, nel 1944, guarda caso, il fratello Emidio Lopardi (socialista, deputato per tre legislature sin dal 1919, poi dichiarato decaduto insieme agli aventiniani e infine eletto alla Costituente) fu fatto Prefetto politico, e il fratello Carlo Chiarizia presidente della Provincia.

Il Prefetto politico fece affiggere un manifesto rimasto memorabile poiché - in opposizione a ogni vendetta e a qualsiasi forma di intolleranza - proclamò "che neppure una goccia di sangue fraterno doveva essere versata" e fu così.

Altra traccia dell'attività del fratello Lopardi in favore della Libera Muratoria si trova negli atti della Costituente. Egli infatti fu uno dei 42 membri che l'11 aprile 1947 votò in favore dell'emendamento presentato dal Gran Maestro Aggiunto Della Seta all'art.18 della Costituzione che mirava - profeticamente - a escludere la Massoneria dalle società segrete. L'avvocato Carlo Chiarizia fu successivamente Sindaco dell'Aquila e passò all'Oriente Eterno, quasi centenario, nel 1966 (era nato in una data predestinata, proprio nel 1870).

Nel 1981 ad opera di alcuni fratelli si rialzarono le colonne del Tempio e venne fondata la "Guglia d'Abruzzo" n. 998 con la presenza, nel suo

piedilista, di 12 fratelli e così i lavori interrotti da più di mezzo secolo ripresero con forza e vigore.

La "Guglia d'Abruzzo" lavorò in pace e armonia fino al 28 novembre 1992 (il piedilista in quella data era composto da ben 42 fratelli) allorché seguendo l'inchiesta sulla Massoneria del giudice Agostino Cordova, anche la nostra loggia fu indagata dalla magistratura con ipotesi di reato di associazione segreta in violazione della legge Anselmi. Potete immaginare il clamore mediatico. Ogni giorno sulla stampa cittadina capeggiavano titoli a tutta pagina che bollavano la nostra loggia come centro di potere occulto. In quei giorni il Gran Maestro Di Bernardo era a Torino per un convegno, avvicinato da un giornalista sui fatti dell'Aquila, così ebbe a rispondere: "non conosco i dettagli della vicenda della quale sono stato informato per sommi capi e quindi non posso, ora, rilasciare dichiarazioni di sorta. Al Goi aderiscono 600 logge e non posso su due piedi ricordarle tutte. Ora non posso dire niente". Questa dichiarazione scatenò la rabbia dei fratelli tanto che trenta di loro si misero in sonno, e pensare che appena una settimana prima il Gran Maestro era stato ospite mio a L'Aquila.

Nel maggio del 1993 il Procuratore della Repubblica dell'Aquila nel decreto di chiusa inchiesta, stabilì che la loggia "Guglia d'Abruzzo" aderente al Grande Oriente d'Italia agiva nella massima legalità. L'incubo era finito, ma i guasti procurati da questa vicenda no.

E veniamo ai giorni d'oggi. Lunedì 6 aprile era il giorno della nostra tornata ed avevamo all'ordine del giorno una tavola del fratello segretario su "Kipling e la loggia madre". Il terremoto non ci ha permesso di la-



vorare, portando gravi danni alla nostra officina.

La caparbietà di noi abruzzesi, unita alla grande solidarietà portatoci dai fratelli, ha permesso che il 12 ottobre scorso in un tempio piccolo, bello ed allestito con tanto amore, il fratello segretario potesse leggere la sua tavola e i lavori interrotti riprendessero forza e vigore.

Mi piace chiudere questo mio breve intervento con le parole del Gran Maestro Raffi: "guardiamo al futuro con speranza e prepariamoci ad affrontarlo con lo spirito degli antichi muratori, pronti sempre a ricostruire anche sulle macerie, perché trionfi la luce e siano sconfitte le tenebre dell'ignoranza e dell'intolleranza".

*\*maestro venerabile della loggia  
"Guglia d'Abruzzo" (1996) di L'Aquila*

Talvolta la natura, come ha detto Giacomo Leopardi, uno dei poeti più grandi della nostra letteratura, si comporta nei confronti dell'uomo da matrigna crudele, ingannatrice verso i suoi figli, e li travolge in tutto ciò che essi hanno di più caro.

Questo è successo alla terra d'Abruzzo e alla mia città, la notte del sei aprile: in venti lunghi, interminabili secondi di terrore, sono stati spazzati via secoli di storia.

Tante vite umane sono state recise, tanti sogni e progetti sono svaniti all'improvviso e tutti, alla vista di una tale catastrofe, siamo

rimasti inebetiti dal dolore, senza avere neanche la forza di dare una spiegazione plausibile a tale scempio.

Grande e tempestiva è stata la solidarietà dei soccorsi: degli straordinari vigili del fuoco, dei militari, della protezione civile, dei medici venuti da tutta Italia, accomunati dalla generosità e dalla volontà di aiutare la popolazione così duramente colpita.

Io da aquilano ho avuto l'impulso di spegnere il televisore e negare a me stesso la realtà e ho cercato di pensare ad altro, per non dovermi misurare con domande a cui non avrei saputo rispondere.

Guardando attraverso la televisione, il centro storico ridotto a un mucchio di macerie, come posso non ricordare quanto era bella la mia città con le sue antiche vie, con i palazzi gentilizi, tra cui quello della mia famiglia, con le chiese ricche di affreschi e memorie storiche, come Santa Maria Paganica, la Basilica di Collemaggio in cui riposano le spoglie di papa Celestino V e la cattedrale di San Massimo che si affaccia maestosa su piazza del Duomo.

## TERREMOTO IN ABRUZZO

# Alla mia città: l'Aquila

di Giovanni Maria Cappa\*

Che dire poi delle novantanove piazze, della Fontana delle novantanove cannelle, del Forte Spagnolo che ospita un museo ricco di tesori di ogni genere, delle antiche mura con le porte di accesso alla città, dei giardini e dei parchi dove ho giocato da bambino e che mi ricordano tanti amici.

A tale proposito penso con estremo dolore ai miei compagni, i fratelli Davide e Matteo Cinque con i quali avevo giocato due giorni prima e che, purtroppo, non ci sono più. Anch'io ho dovuto abbandonare tutto, come tanti miei concittadini, ma ho avuto

la fortuna di trovare, nella città di Pescara, dove ora abito, nuovi amici, nuovi professori e tanta solidarietà.

Di questo li ringrazio e non lo dimenticherò mai.

Anche se spesso sono sfiduciato e triste, pensando a tutto quello che ho perso e che ho dovuto lasciare, il ricordo del vessillo del comune dell'Aquila su cui spicca, un'aquila ad ali spiegate con il motto "Immota manet" e la simbolica scritta della nostra Guardia di Finanza, che tanto si è adoperata per tutti gli Abruzzesi: "Nec recisa recedit" tutto ciò ha per me un profondo significato, perché io voglio sperare che questi siano davvero i simboli della mia città e che essa, pur ferita, tornerà a volare come un'aquila possente, più forte di prima, sulle cime bianche del Gran Sasso e nel nostro splendido cielo azzurro. Oggi sono lontano dalla mia città, ma vi ritornerò con la certezza che, nel mio domani, sarà sempre presente il ricordo del mio passato.

Questo è il mio sogno.

*\*studente Scuola Media Giosuè Carducci 3ª C  
Scuola Media Rossetti-Mazzini 3ª L*

La definizione che più aiuta a comprendere il significato e il campo di applicazione dell'Architettura è quella che William Morris diede nel 1881 (in *Architettura e socialismo*): "(...) è una concezione ampia, perché abbraccia l'intero ambiente della vita umana; non possiamo sottrarci all'architettura finché facciamo parte della civiltà, poiché essa rappresenta l'insieme delle modifiche e delle alterazioni operate sulla superficie terrestre, in vista delle necessità umane, eccettuato il puro deserto".

Ecco allora che, con uno spirito che vede l'utopia come proiezione futura del reale, come progetto che attraverso l'invenzione, l'idea e ... la riunione di "ciò che è sparso", si pone, come fine, di dare un Ordine al Kaos, una forma globale, coerente e potente, agli elementi sociali e territoriali che costituiscono la realtà delle cose.

L'idea forza è quella che dà senso e sostanza al progetto, che ne costituisce il titolo, il significato e insieme la trama e che ne collega le parti costitutive per convogliarle alla realizzazione, per parti successive, nel tempo e nello spazio.

Le idee forza del progetto per l'Abruzzo sono appunto quelle della **Luce** e della **Rinascita**, il motto che ha guidato l'incontro e i viaggi dei fratelli "cavalieri" che intendono fare, della resurrezione di quella terra, o meglio, e con umiltà, di una sua piccola parte, la loro impresa.

Il progetto ha allora assunto già dall'inizio la struttura di un *master plan* e in questo caso l'espressione che indica un disegno di coordinamento e sviluppo generale, un piano regolatore e generatore, in questo caso, mai come qui, il termine di piano *magistrale*, **piano del maestro**, può avere migliore applicazione.

Le varie parti e norme e idee del piano sono già state definite dall'inizio, in maniera più generale e intenzionale, e man mano che i viaggi si sono succeduti e la realtà è stata conosciuta e analizzata e partecipata, tutto ha preso sempre più, una forma concreta.

**Il progetto generale è ora diventato**, e questo è un risultato notevole della collaborazione tra i cavalieri e l'Amministrazione locale, **un piano direttore adottato all'unanimità dal Consiglio Comunale di Calascio il 13 ottobre 2009**.

**Il progetto di illuminazione della Rocca** (i corpi illuminanti attuali, sono in cattivo stato e in parte distrutti) sta avviandosi alla realizzazione avendo noi, con l'aiuto del fratello Cesare de Lorenzi, insieme all'Amministrazione Comunale, risolto il problema di un potenziamento della linea elettrica, che l'Enel attuerà a breve (mentre giaceva da tempo come richiesta presso gli uffici competenti).

Piccole azioni, ma già importanti.

Un'azienda, più seriamente e generosamente di altre maggiori e famose, si sta adoperando per ottenere la fornitura dei corpi illuminanti nuovi e per l'integrazione dell'impianto.

Intanto è stato steso un progetto che prevede un aumento dei corpi illuminanti (con l'aiuto del fratello ingegnere Carlo Palmari), da realizzare a seconda delle possibilità finanziarie che si riuscirà a mettere a disposizione. Nel frattempo la Rocca, per la prossima stagione avrà senz'altro riacquisito la sua funzione di Faro visibile a grande distanza nelle terre del parco.

**Il rilievo della Rocca, delle rovine del borgo antico, delle parti di edifici superstiti, e della chiesa** ottagonale di Santa Maria della Pietà, base essenziale per una corretta lettura dei manufatti e dell'ambiente, in vista di riqualificazione, restauro e nuove funzionalità, sta diventando realtà. Nel quinto viaggio i fratelli architetti Dario Banaudi e Giuseppe Mussini, hanno accompagnato e assistito il direttore, l'architetto Paolo Salonia e l'architetto fratello Andrea Marcolongo, dell'Ufficio Cnr per il rilievo dei

# La luce si diffonde

di Dario Banaudi \*



Monumenti (che, come avevamo annunciato, si sono resi entusiasticamente e generosamente disponibili al lavoro) nel primo sopralluogo di riprese con le preziose strumentazioni a loro disposizione.

Intanto, già sulla base, del vecchio rilievo trovato in archivio, si sta preparando il **progetto di restauro, completamento, e ri-uso delle parti residue delle case torri e dei locali sotterranei**, per situarvi il **Museo storico e di interpretazione ambientale interattivo**.

Il progetto, suggerito anche dal sindaco di Calascio, Paolo Gentile, prevede il restauro delle imponenti mura superstiti, dei locali sotterranei, ora parzialmente agibili, e un completamento delle parti per ricostruire l'antico volume, usando materiali tradizionali e leggeri.

Pareti di vetro (insieme a pannelli fotovoltaici, che integrino il fabbisogno energetico) sostenute da una struttura in ferro, solai in ferro, legno e vetro, per costituire un manufatto leggero e trasparente, che, nelle ore notturne, possa anch'esso essere parzialmente illuminato e costituire, insieme alla Rocca, **un figura di luce che si irradia sul territorio**.

**L'idea della scuola dell'arte della costruzione sta anch'essa muovendosi. Il Presidente della Società Umanitaria di Milano** (che fu tradizionalmente sede di una qualificata scuola d'arte) si è mostrato attento e disponibile a collaborare con noi (dichiarandolo in una lettera d'intenti e di patrocinio) per creare una scuola con sede a Milano e a Calascio, che formi "artigiani" e tecnici adatti ad intervenire con competenza sul tessuto storico. Ciò in vista anche del fatto che, la pur disastrosa situazione abruzzese, farà di questa regione un luogo di pratico apprendimento, un laboratorio e un campo di applicazione per studi, progetti e tecniche adeguate al recupero delle costruzioni storiche danneggiate dal sisma ed alla conoscenza e rivalutazione del territorio, dell'ambiente e dell'architettura. La scuola userebbe come sede "diffusa", a Calascio, alcuni edifici storici (tra cui l'antico Palazzo Comunale di Rocca Calascio) di proprietà comunale, da recuperare e parzialmente restaurare, mentre a Milano potrebbe contare sulla prestigiosa sede storica di Via Daverio, ubicata in un'antico convento.

Si è fatta strada, poi, a seguito della diffusione dell'idea del progetto di *Una Luce per la Rinascita* una possibile **collaborazione con il Parco Nazionale d'Abruzzo**, per studiare e possibilmente attuare una **serie di eventi che contribuiscano al rilancio della magnifica entità territoriale del Parco**. Luogo di un evento dovrebbe essere Calascio con la sua Rocca, ospitando una giornata ove sia presentata, diffondendola nei locali storici disponibili, una mostra con i rilievi e le tavole disegnate del progetto di Restauro e del piano direttore, una sagra gastronomica dedicata ai prodotti tipici abruzzesi, in particolare quelli legati alla pastorizia, una tavola rotonda sul Recupero e Restauro del tessuto storico e dell'ambiente (con riferimento alla condizione lasciata dal terremoto) eventi musicali o teatrali aventi come scena la Rocca e il suo magnifico intorno.

Infine, è di questi giorni, la felice combinazione che vede nascere un'ulteriore **sgo**: la proposta di far nascere a Calascio un **struttura di residenza per anziani**, con la formula dell'**albergo diffuso** (che ridarebbe vita e uso ad una parte del patrimonio storico architettonico abbandonata). A questo i cavalieri della luce stanno lavorando con enti pubblici che hanno manifestato il loro interesse e con privati che potrebbero generosamente sponsorizzare l'iniziativa.



Dario Banaudi con Fernando Cataldi, maestro venerabile della "Guglia d'Abruzzo" aquilana

La compresenza, di due gruppi sociali, i giovani della scuola d'arte e gli anziani della casa di accoglienza sarebbero un fantastico motore per la rinascita della comunità di Calascio, da un secolo ridotta a un centinaio di persone che presidia con coraggio e ostinazione un ambiente intatto e di grandissimo valore.



Fratelli e amici del Cnr al lavoro per il rilievo scientifico della Rocca e delle rovine del borgo

Sarebbe un esempio perfettamente coerente con i principi del nostro Ordine, per il quale la tradizione e il sapere di chi ci ha preceduto sono linfa per la conoscenza delle nuove generazioni, affinché il filo continuo che ci lega con gli antichi maestri sia mantenuto intatto e consegnato al futuro... PER IL BENE DELL'UMANITA' E ALLA GLORIA DEL GRANDE ARCHITETTO DELL'UNIVERSO.

\*architetto e libero muratore  
dario.banaudi@gmail.com

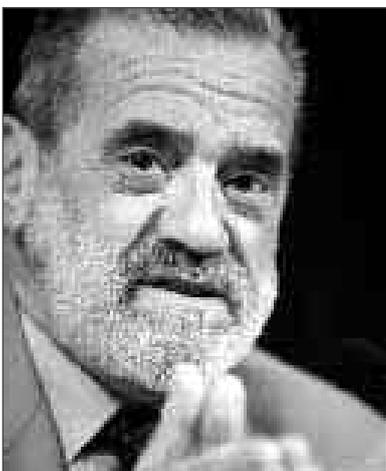
## attualità

### ▼ **Crocifisso braccio di ferro inutile**

di Gian Enrico Rusconi

▲  
**LA STAMPA**

5 novembre 2009



Il crocifisso è un pezzo d'arredamento obbligatorio dell'aula scolastica, come la carta geografica d'Italia, la fotografia del Presidente o il busto di Cavour? Oppure è uno specifico segno religioso, diventato troppo potente e problematico per essere ridotto alla "tradizione nazionale degli italiani"? Di questi italiani che non hanno più idea di che cosa significhi redenzione, salvezza, peccato ma in compenso strapazzano "le radici cristiane"? I clericali si illudono se ritengono che lo spazio pubblico, che continuano ad evocare come legittimo luogo di espressione della religione, si mantiene con una dubbia difesa giuridica della presenza del crocifisso

>>> segue a pag. 44 >>>

### ▼ **Il Crocifisso e la caccia ai Simboli che provoca soltanto danni**

di Alberto Melloni

▲  
**COMITARE DELLA SEEA**

4 novembre 2009

Torna per la millesima volta la querelle del crocifisso in aula. Stavolta per una sentenza europea che arriva dopo che la Corte Costituzionale e la giustizia amministrativa avevano stroncato anni fa l'ennesimo tentativo di fare di quella scultura in stile Guido Reni l'oggetto di un conflitto senza esito e il pretesto di notorietà blasfema. Allora la magistratura italiana partì da un dato di fatto. Il crocifisso che la Repubblica appende nelle aule pubbliche non è un simbolo religioso, ma un "arredo". Un ar-



>>> segue a pag. 44 >>>

attualità

>>> segue Rusconi da pag. 43 >>>

in aula. Per questo la sentenza della Corte europea di Strasburgo suscita le solite furibonde discussioni, anziché mettere in moto un confronto ragionato di posizioni. E comportamenti coerenti. In termini giuridici la sentenza di Strasburgo è ineccepibile quando parla del "diritto dei genitori di educare i figli in linea con le loro convinzioni e con il diritto dei bambini alla libertà di religione". È un principio base di tutte le Costituzioni democratiche. Ma – si obietta – è esattamente quello che affermano anche i genitori cattolici che sostengono la necessità di esporre il crocifisso. In più per essi "la libertà di religione" comprende la manifestazione pubblica della loro fede, dei suoi segni e simboli. Scuola compresa. Il guaio è che ad essi non importa se questa esigenza entra in collisione con il principio su cui si fonda. E negano ad altri lo stesso diritto. Qui scatta un altro riflesso: il principio maggioritario, per cui l'esigenza dei dissenzienti o dei pochi rompiscatole (spesso considerati stravaganti o eccentrici) non viene riconosciuta o viene banalizzata.

Questo conflitto investe in profondità convinzioni ed emozioni. Ma non è una contrapposizione di valori a disvalori o assenza di valori – come pensano i clericali e gli agnostici devoti in politica. È importante insistere su questo punto se vogliamo andare alla sostanza del problema prima di vederlo tradotto in termini giuridici. Va respinta con energia l'accusa che chi (non credente o diversamente credente) vorrebbe rimuovere dallo spazio pubblico scolastico il segno della fede cristiana è una persona intollerante, insofferente, addirittura carica di astio contro la religione cristiana. Cristianofobica, si dice ora. Questa affermazione dovrebbe essere respinta per primi dai credenti seri. Qualcuno lo fa, ma troppo sommessamente e viene subito zittito come amico dei laicisti.

Lo stesso vale per l'accusa – su cui si insiste volentieri oggi – di rinnegare la tradizione popolare nazionale. Qualcuno non esita a parlare del crocifisso come di una componente simbolica dell'italianità. Il fondo della contraddizione è toccato dai leghisti che da una parte contestano e sbeffeggiano l'identità nazionale, e dall'altro difendono il crocifisso nelle scuole come simbolo intoccabile di tale identità.

Gli interrogativi di fondo sono due: il crocifisso è un segno religioso forte, specifico, storicamente e teologicamente inconfondibile (addirittura incompatibile) con altri? Oppure è un'immagine culturale, universale – di umanità sofferente, di amore universale? O addirittura è semplicemente uno straordinario motivo di creatività artistica e culturale di cui il nostro Paese è testimonianza eccezionale?

Se è vero il primo caso, vale il principio della libertà di coscienza. Ed è pertanto ridicola la protesta che la sentenza di Strasburgo miri a colpire una sensibilità preziosamente italiana. In realtà anni fa la stessa questione è stata affrontata e giuridicamente risolta nello stesso senso nella moderata e cristiana Germania, con un esemplare confronto tra la Corte costituzionale federale e la Corte regionale della Baviera. Se è vero il secondo caso, non si capisce perché – magari in nome del sempre declamato pluralismo dei valori – non si riconosca ad altre tradizioni culturali di essere portatrici – a pieno titolo – di umanità, tolleranza, solidarietà ecc.

>>> segue Melloni da pag. 43 >>>

redo al quale Natalia Ginzburg, in una querelle ancora precedente, aveva cercato di dare un significato neutro, leggendo in quella figura di sofferenza inerme e di passione per l'altro un valore pre-dogmatico. Ora la Corte di Strasburgo ha deliberato diversamente, vedendo in quel crocifisso (che un tempo aveva davvero significato l'umiliazione dell'altro e aveva visto uscire dalle scuole in cui era appeso i bambini ebrei) una violazione della neutralità religiosa europea. Così facendo, rivendicando una "competenza", la Corte non può far altro che aprire il vaso di Pandora dei simboli religiosi – la cosa più immateriale e più delicata del paesaggio religioso europeo –. Le religioni, infatti, cercano di imparare a convivere a dispetto delle caricature dell'altro che le autorità pubbliche vorrebbero ignorare (il Parlamento italiano ha varato un osservatorio sull'antisemitismo che lavorerà ben tre mesi e discute dell'ora di religione senza che ci sia una sola grande indagine sull'analfabetismo nelle e fra le fedi). Eppure le dimensioni simboliche si espandono a dismisura, proprio quando le appartenenze interiori e il mite rigore della pratica si infragiliscono. Dar la caccia ai simboli vuol solo dire ripetere l'esperienza francese (quella che Sarkozy cerca di curare cucendo un "positiva" sulla livrea della laicità) che proibì l'uso del hijab alle scolare, trascinando per equità il divieto d'ostentare il crocifisso per cristiani e cristiane o di portare la kippah per i maschi ebrei. Un atto che suonò odioso così come suona odioso quello di "togliere" il crocifisso là dove sta da decenni senza danni e, a giudicare dall'odio per l'altro e dal disprezzo del povero che ci bagna le caviglie, senza frutti visibili.

RIPRODUZIONE RISERVATA



**CASTELLINA**

Via Della Punta, 33 • 48018 Faenza (RA)  
Cell 338 4437197 • Fax +39 0546/675133  
www.castellina-bag.com • info@castellina-bag.com

## CARTELLE PER GREMBIULE

- Nylon alta tenacità
- Tasca grande per A 5 con cerniera + tre tasche piccole
- Imbottitura in entrambi i lati
- Fascia apribile portagrembiule
- Portanome esterno

**NOVITÀ**

Formato standard:	cm 42x35	€ 35,00
Formato grande:	cm 53x47	€ 55,00
(spese di spedizione a parte)		



Il muro 20 anni dopo  
**Quel giorno**  
**l'Europa vinse**  
**per la prima volta**

di Arrigo Levi

LA STAMPA

10 novembre 2009



Ma insomma, chi ha vinto la guerra fredda? Nell'anniversario del crollo del Muro, "fischio finale" della partita, si è aperta una curiosa "querelle" fra politologi. Da autorevoli colleghi abbiamo sentito proclamare che sicuramente "fu la Cina a vincere", mentre "difficilmente può dire di

averla vinta l'Europa". Ma perché la Cina, e non l'Indonesia o l'Africa o qualsiasi altro Paese del mondo?

Il fatto è che la caduta del Muro segnò la vittoria di tutto il mondo, compresa, con buona pace di Putin, che assisteva all'evento come funzionario del Kgb in Germania, anche la Russia, che tornò a vivere e a respirare. Ma non si tratta di decidere chi guadagnò di più dalla caduta del Muro e dalla fine dello stalinismo, perché tutti vinsero. Il quesito è un altro: a chi va il merito della caduta del Muro?

Ringraziamo Enzo Bettiza, che ha reso un commosso tributo al vecchio Helmut Kohl. E teniamoci ai fatti. Ricordiamo che il Muro non era



9 novembre 2009

**MURO BERLINO:**  
**RAFFI (GOI), COGLIERE IL**  
**VENTO DELLA LIBERTÀ OLTRE OGNI**  
**CORTINA VENTENNALE CADUTA SIA**  
**RICHIAMO A TOLLERANZA E DIALOGO**  
**TRA I POPOLI**

Roma - "Oltre ogni Muro, si alzino pietre solo per costruire umanità e speranza". Così Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, parla del ventennale della caduta del Muro di Berlino. "Un simbolo - sottolinea il numero uno di Palazzo Giustiniani - che non deve restare solo un ricordo nella bacheca dell'Europa ma deve invece fare breccia in altri muri di incomprendimento che ancora dividono i popoli". "La storia degli uomini liberi - rimarca Raffi - guarda a quel Muro per ricordare alla nostra ricerca di senso che la tolleranza e il dialogo sono valori da conquistare e difendere ogni giorno, dando carne e volto al confronto".

"Il 9 novembre 1989 - sottolinea il Gran Maestro Raffi - crollò un muro che era bombato dalla voglia di migliaia di giovani di guardarsi negli occhi, un muro picconato dalla forza di un'identità che non poteva avere confini né filo spinato. Da quella linea si levò un pensiero più forte del cemento che limita, per cogliere un vento nuovo e antico: quello della libertà, che soffia sempre dove vuole".

"La Libera Muratoria - aggiunge - guarda a quel simbolo come a un segno posto nel cammino dei popoli che indica una speranza possibile abbracciando le differenze degli uomini. E anche oggi, come venti anni fa, c'è da cogliere la musica di un violino che si alza tra le rovine, invitando a costruire la pace".

"Da Berlino al Tibet - conclude Raffi - la bellezza della verità abbatte i muri e sa farsi sempre strada".

**La riunificazione di una città divisa**  
Si alzino pietre soltanto per la costruzione della speranza  
**Una storica breccia europea**

LA VOCE  
REPUBBLICANA

11 novembre 2009

stato fatto per tener fuori i nemici. Non era un muro difensivo. Era il muro di una prigione, costruito per impedire la fuga dei popoli che vi venivano chiusi dentro. Come tale, era anche l'ammissione della superiorità storica del modello capitalista e democratico sul modello sovietico. Quando i popoli rinchiusi in quella prigione, sbirciando oltre il



**FORNITORE DEL**

**GRANDE ORIENTE D'ITALIA**

**VIA DEI TESSITORI, 21**

**59100 PRATO (PO)**

**TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631**

attualità

muro un'Europa vincente, ricca e libera, ne ebbero abbastanza della loro Europa perdente, il muro crollò.

Vinse dunque, prima di tutto, l'Europa comunitaria. Vinse anche l'America, grazie all'accorta combinazione di una forte politica militare col saggio appoggio all'unificazione europea. E vinse l'uomo del destino russo, il primo leader post-staliniano, Gorbaciov, che ebbe il coraggio di ammettere che "così non si poteva andare avanti", e di dire ai capi dei Paesi sudditi che se si fossero mai più trovati in difficoltà, come l'Ungheria nel '56 e la Cecoslovacchia nel '68, l'Armata Rossa non sarebbe intervenuta per salvarli.

Quando Gorbaciov mi raccontò come e quando lanciò questo avvertimento - nel giorno stesso della sua elezione a segretario generale del Pcus, davanti a tutti i leader dell'Est - gli chiesi: "Ma le credettero?". La risposta fu secca: "Ne vièrili", non mi credettero. Con questa decisione, maturata nei tanti anni di ascesa al vertice, Gorbaciov non voleva liquidare né il comunismo né l'Unione Sovietica. Pensava, sbagliando, perché la crisi del sistema era molto più profonda di quanto immaginasse, che sacrificando i "Paesi satelliti", facendo la pace con

l'Occidente, e ponendo fine a una corsa agli armamenti che l'economia sovietica malata non poteva più reggere, avrebbe salvato il Paese che amava, il solo regime che conoscesse e in cui ancora credeva, nonostante i nonni contadini suoi e di Raissa vittime delle purghe staliniane.

Ma poi, fu davvero un errore, il suo, o piuttosto una istintiva, storica intuizione, l'oscura consapevolezza che bisognava cambiare, accadesse poi quel che doveva accadere?

Quanto all'Europa unita, ha già fatto tanta strada. Con buona pace di quei tanti che, delusi nel loro sogno federalista, o per oscure impazienze, non riescono a non parlar male dell'Europa. Sia quando barcolla prima di approvare una nuova costituzione, sia quando finalmente l'adotta, ma con mille ovvie incertezze sulla strada che le si apre davanti. L'Europa rimane pasticciona ma vincente. Veniamo da lontano. Dai campi impregnati di sangue di Verdun. Dalle città distrutte della Seconda guerra mondiale. Dai forni crematori di Auschwitz. Dai totalitarismi trionfanti. La memoria di ciò che fummo ci spingerà ad andare molto più avanti. Diamoci tempo.

# WEBBROS

Finalmente esiste un applicativo software con il quale possiamo semplificare la gestione dell'Officina, da oggi siamo in grado di:

- Generare il calendario delle tornate di Loggia
- Generare la convocazione con l'invio automatico per e-mail
- Gestire le presenze dei Fratelli
- Gestire il pedilista
- Gestire i Fr.: Onorari e Fr.: Ospiti
- Compilare automaticamente ammissioni, passaggi, ect.
- Gestire la Cariche di Loggia
- Gestire le Tavole
- Gestire la Tesoreria
- Gestire le Capitazioni
- Ampia reportistica
- E... molto altro ancora



Contattaci per maggiori informazioni  
E-mail: [info@webbros.it](mailto:info@webbros.it) - Tel: 347.1377778

# www.masonicshop.it

OGGETTISTICA MASSONICA DI RAPPRESENTANZA



medaglie - fermacarte - distintivi  
crest - targhe - stampe artistiche  
labari - gagliardetti - fasce ricamate  
collari rituali - gioielli di loggia

Creazioni Esclusive su richiesta

*...la tua idea, noi la realizziamo*

tel. 340 1405100 - fax 02 36215725 - email [info@masonicshop.it](mailto:info@masonicshop.it)

# Gioielli Massonici Preziosi Contemporanei



*Spilloncini, anelli, gemelli, medaglie, orecchini, pendenti  
in oro 18 Kt. con brillanti e smalto a fuoco.*

***www.gioiellomassonico.it***

*E-mail: info@gioiellomassonico.it - Tel. (+39) 3480339788*

*I gioielli sono stati creati in esclusiva dall'artista G. Facchini*

# erasmo

notizie

ASSOCIATO



Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: Gustavo Raffi

Condirettori: Massimo Bianchi, Bent Parodi

Direttore Responsabile: Francesco Lorenti

**Editore**

Erasmus s.r.l.

**Presidente**

**Mauro Lastraioli**

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense  
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62  
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

**Direzione Redazionale**

Erasmus Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma  
Tel. 065899344 - Fax 065818096

**Stampa**

Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)  
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

**ABBONAMENTI**

Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero  
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero  
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale

**Bollettino di versamento a**

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense  
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE  
AL CRP DI ROMA ROMANINA  
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

**Mittente**

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense